



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 19 novembre 2022**



Prime Pagine

19/11/2022	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Foglio	10
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Giornale	11
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Giorno	12
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Manifesto	13
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Mattino	14
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Messaggero	15
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Il Tempo	19
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Italia Oggi	20
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	La Nazione	21
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	La Repubblica	22
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	La Stampa	23
Prima pagina del 19/11/2022		
19/11/2022	Milano Finanza	24
Prima pagina del 19/11/2022		

Primo Piano

18/11/2022	iirestodelcarlino.it	25
Un mostra per raccontare la storia del porto		

18/11/2022	(Sito) Adnkronos	26
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Affari Italiani	29
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
19/11/2022	corriereadriatico.it	32
Uomini e paesaggi del mare "Il porto di Ancona. Storia per immagini" si inaugura oggi alle 19 alla Mole Vanvitelli		
18/11/2022	Cronaca di Sicilia	34
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Giornale d'Italia	37
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	lasicilia.it	40
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	liberoQuotidiano.it	43
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	MediAI	46
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Money	49
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Sbircia la Notizia	52
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Taranto Buonasera	55
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		
18/11/2022	Tiscali	57
Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup		

Trieste

18/11/2022	Ship Mag	60
MSC sale all' 82% nel Trieste Marine Terminal, con la famiglia Maneschi al 18%. Previsti 150 milioni di investimenti al Molo VII		
18/11/2022	Shipping Italy	61
Lo stabilimento Wärtsila di Trieste attira diversi interessi		

Venezia

18/11/2022	La Gazzetta Marittima	63
Venezia AdSP: triplicati carbone e cereali		

Genova, Voltri

18/11/2022	Ansa	65
Shipping: Messina, costi noli container scesi fino al 70%		

18/11/2022	PrimoCanale.it	66
<hr/>		
Messina: "Stop riempimenti, da Spinelli ad aeroporto si mantenga così"		
18/11/2022	PrimoCanale.it	67
<hr/>		
Diga, progettazione andrà avanti anche in caso di sospensione		
18/11/2022	Ship Mag	68
<hr/>		
Ignazio Messina: "Nuovo terminal in Tanzania"		
18/11/2022	Shipping Italy	69
<hr/>		
Per Messina un nuovo terminal in Africa, rimborso anticipato dei debiti e il sogno di una nave heavy lift		
18/11/2022	Shipping Italy	71
<hr/>		
Il futuro prossimo sembra sorridere al project cargo italiano		
18/11/2022	The Medi Telegraph	73
<hr/>		
"Diga, sulla direzione lavori fronte ancora aperto"		
18/11/2022	The Medi Telegraph	74
<hr/>		
Un terminal in Tanzania per la Ignazio Messina		

La Spezia

18/11/2022	Messaggero Marittimo	75
<hr/>		
Porto di La Spezia, scoppia la grana' Gnl		

Ravenna

18/11/2022	Bologna2000	77
<hr/>		
Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE		
18/11/2022	Carpi 2000	79
<hr/>		
Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE		
18/11/2022	Cronaca di Ravenna	81
<hr/>		
L' industria della ceramica punta tutto sul gas dell' Adriatico		
18/11/2022	Informazioni Marittime	83
<hr/>		
Ravenna, 45 assunzioni nella Cooperativa Portuale		
18/11/2022	Messaggero Marittimo	84
<hr/>		
Ravenna, un protocollo d'intesa per incrementare l'occupazione		
18/11/2022	Ravenna e Dintorni	85
<hr/>		
Firmato un protocollo al porto: 45 nuovi posti di lavoro alla Cooperativa Portuale		
18/11/2022	Ravenna Today	86
<hr/>		
Estrazioni, il sindaco: "Sacrosanto riprenderle". Autorità Portuale: "Se a Ravenna non riprendono bloccarle anche in Croazia"		
18/11/2022	Ravenna24Ore.it	89
<hr/>		
Al Porto di Ravenna nasce un protocollo per la qualità del lavoro		
18/11/2022	Ravenna24Ore.it	90
<hr/>		
Ravenna può estrarre gas, la subsidenza non è legata ai prelievi		
18/11/2022	Reggio2000	92
<hr/>		
Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE		

18/11/2022	Risveglio Duemila	<i>Redazione</i>	94
<hr/>			
18/11/2022	Settesere		95
<hr/>			
18/11/2022	Shipping Italy		97
<hr/>			

Livorno

18/11/2022	Ansa		98
<hr/>			
18/11/2022	La Gazzetta Marittima		99
<hr/>			
18/11/2022	Messaggero Marittimo		100
<hr/>			
18/11/2022	Shipping Italy		102
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/11/2022	corriereadriatico.it		103
<hr/>			
18/11/2022	Informazioni Marittime		105
<hr/>			
18/11/2022	La Gazzetta Marittima		106
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/11/2022	CivOnline		108
<hr/>			
18/11/2022	La Gazzetta Marittima		112
<hr/>			
18/11/2022	La Provincia di Civitavecchia		113
<hr/>			

Napoli

18/11/2022	Cronache Della Campania		117
<hr/>			

18/11/2022	Cronache Della Campania	118
<hr/>		
18/11/2022	Informare	119
<hr/>		
18/11/2022	Informatore Navale	120
<hr/>		
18/11/2022	Napoli Today	121
<hr/>		
18/11/2022	Ship Mag	122
<hr/>		
18/11/2022	Ship Mag	123
<hr/>		
18/11/2022	Shipping Italy	125
<hr/>		
18/11/2022	Stylo 24	126
<hr/>		

Bari

18/11/2022	Agenparl	127
<hr/>		

Brindisi

18/11/2022	Brindisi Report	128
<hr/>		
18/11/2022	Il Nautilus	129
<hr/>		
18/11/2022	Puglia Live	130
<hr/>		

Taranto

18/11/2022	La Gazzetta Marittima	134
<hr/>		

Augusta

18/11/2022	Siracusa Live	135
<hr/>		

Focus

18/11/2022	Il Nautilus	138
<hr/>		
18/11/2022	Il Nautilus	140
<hr/>		
18/11/2022	Informare	142
<hr/>		
18/11/2022	Informatore Navale	143
<hr/>		
18/11/2022	Informazioni Marittime	144
<hr/>		
18/11/2022	Informazioni Marittime	145
<hr/>		
18/11/2022	La Gazzetta Marittima	146
<hr/>		
18/11/2022	La Gazzetta Marittima	148
<hr/>		
18/11/2022	La Gazzetta Marittima	149
<hr/>		
19/11/2022	La Gazzetta Marittima	150
<hr/>		
18/11/2022	Sea Reporter	152
<hr/>		
18/11/2022	Shipping Italy	153
<hr/>		
18/11/2022	The Medi Telegraph	154
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 9885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

VAI SU ACEA.IT

Domani la prima partita
Al Mondiale di calcio
solo birra analcolica
di **Bocci, Di Marzio e Ravelli**
alle pagine 50 e 51

Letture

Domani in edicola
Il male, incontri
e conversazioni
nel supplemento **La Lettura**
già oggi disponibile nell'App

acea energia
PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

L'Ucraina e noi
LA FATICA
DI VINCERE
LA PACE
di **Goffredo Buccini**

Putin ha già perso la guerra, ma l'Occidente fatica a vincere la pace. Parlare di una sconfitta del dittatore del Cremlino può sembrare iperbolico di fronte al buio e al gelo inflitti in questi giorni a Kiev dai bombardamenti russi. Ma è la semplice constatazione della distanza tra intenti e risultati della cosiddetta «operazione speciale» in nove mesi di morte, devastazione e violenze sui civili. Anche se le ostilità proseguissero fino a marzo o oltre, come paventano i servizi americani e il nostro ministro della Difesa, forse non muterebbe la sostanza: Putin sta sprofondando in un baratro certificato al G20 di Bali dove, da paria internazionale, non ha potuto nemmeno mostrarsi e i protagonisti del vertice hanno sconfessato, pur con accenti diversi, le sue azioni. Un bello smacco per chi si proponeva tre obiettivi ambiziosi, così da diventare nuovo centro d'attrazione di un mondo multipolare: il cambio di regime a Kiev, sostituendo Zelensky con i fantocci di un governo Quisling (o di «persone perbene» secondo Berlusconi), una dura lezione alla Nato e all'Occidente «depravato e corrotto» (secondo il patriarca Kirill) e un passo avanti nel *Russkij Mir*, lo spazio naturale russo ben più vasto degli attuali confini della Federazione (e alquanto simile al *Lebensraum* nazista). Anche il bersaglio minimo del Donbass, coi referendum farsa e la proclamazione *urbis et orbis* di Kherson «eternamente russa» a settembre, s'è mutato meno di due mesi dopo in una ritirata aggravata da dichiarazioni grottesche.

continua a pagina 36

La manovra Vertice con i capigruppo. La linea di Meloni: il Reddito? Sei mesi di proroga, poi stop

«Via l'Iva su pane e latte»

Le misure: bonus a chi ha più figli, fisco a rate per le aziende e «Amazon tax»

di **Monica Guerzoni** e **Enrico Marro**

Via l'Iva su pane e latte. Bonus per chi ha più figli e bollette a rate per le aziende. Ieri sera vertice sulla manovra con i capigruppo di maggioranza. Spunta la tassa sulle consegne per gli acquisti.

alle pagine 2 e 3 **M. Cremonesi**

I PROVVEDIMENTI SUL TAVOLO
Rifinanziato il bonus tv
In pensione a 62 anni
di **Fabio Savelli** e **Claudia Voltattorni**

Un pacchetto per le famiglie. Nella nuova manovra anche misure a sostegno delle imprese. Rifinanziato il bonus tv e decoder. Pensioni, si punta a scongiurare il ritorno alla Fornero. Il ritiro potrebbe arrivare a 62 anni.

a pagina 5

GIANNELLI

L'OPPOSIZIONE, OVVERO L'OSTERIA DEL GAMBERO ROSSO

PER VOI NON HO NIENTE, SOLO UN FIANCO DI ROSSO. E' IL BICO CHE LE PROMETTE DEL CAMPO DEI MIRACOLI SE L'E' PRESE LA MELONI

SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**

Alleati, al governo e in competizione

«**M**i voglio togliere qualche sassolino dalle scarpe», confidò Salvini a un alleato alla vigilia dell'insediamento del governo. I sassolini devono essere parecchi, se è vero che in neppure un mese non ha mai smesso di fare il controcanto a Meloni.

continua a pagina 10

CACCIA ALL'ASSASSINO
Roma, il giallo delle tre donne
«Il killer forse ha già ucciso»

di **Fulvio Fiano** e **Rinaldo Frignani**

Non ha ancora un nome l'assassino delle tre donne ammazzate giovedì a Roma. Ma la sua «firma» c'è: gli investigatori della scientifica stanno isolando il suo Dna. «Il killer forse ha già ucciso in passato».

alle pagine 20 e 21

Le immagini Dall'Iran alla Cina, le proteste delle nuove generazioni



In Cina gli studenti gattinano, un uovo è il segno di protesta nel Myanmar, il taglio dei capelli in Iran e in Thailandia vestiti da Harry Potter

A gattoni o alla Harry Potter
Le sfide (creative) al potere
di **Guido Santevecchi**

Gli animali di cartone al guinzaglio, i capelli tagliati, le maschere e i mantelli di Harry Potter, le uova colorate o in cerchio a gattinano. Sono le sfide creative e striscianti che si stanno diffondendo tra i giovani contro il potere. Dalla Cina all'Iran, dalla Thailandia al Myanmar.

a pagina 15

Khashoggi Il principe saudita salvato
Gli Usa ora cedono
«Sì all'immunità per Bin Salman»

di **Viviana Mazza**

Gli Usa sostengono l'immunità per Mohammed bin Salman nel processo per l'omicidio di Khashoggi. La raccomandazione è arrivata dal dipartimento di Giustizia. La fidanzata: Biden ha tradito Jamal.

a pagina 17

Il caso L'ultimatum e il gran rifiuto
Twitter, è un esodo:
manager e dipendenti abbandonano Musk

di **Massimo Gaggi**

Fuga dei dipendenti dopo l'ultimatum di Musk. Fino a lunedì uffici chiusi. Almeno mille dei 3.500 dipendenti superstiti (dopo il dimezzamento degli organici) hanno scelto di dimettersi.

a pagina 19 **Pennisi**

IL LIBRO EVENTO DELL'ANNO

MICHELLE OBAMA LA LUCE CHE È IN NOI

Garzanti

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Imbrattamento climatico

Pur con la migliore disposizione d'animo nei confronti della loro crociata, viene da chiedersi quale mediocre strategia della comunicazione abbia suggerito a decine di giovani e meno giovani ambientalisti di bloccare il traffico cittadino nell'ora di punta o di compiere atti vandalici come quello di ieri a Milano, dove hanno imbrattato di farina una delle famose Art Cars di Andy Warhol esposta alla Fabbrica del Vapore. La spiegazione degli imbrattatori è nota: il popolo bue, cioè noi, si distrae con i roles di Totti e le discussioni sulla Meratti per non prendere coscienza del vero problema, quel cambiamento climatico che ci porterà fame, siccità e migrazioni tali da far impallidire i berghini che vanno tanto di traverso a Salvini. Con questi gesti innocui ma spettacolari, loro pensano di

scuoterli dal nostro torpore. Purtroppo, gli unici a rimanere scossi dal lancio di una zuppa di verdura contro il vetro di un Van Gogh sono i visitatori del museo. Ma anche costoro, lungi dall'interessarsi di più all'emergenza ambientale, finiranno per associarla al ricordo di un soprano.

E pensare che un modello efficace di comunicazione gli ambientalisti lo avrebbero in casa: Greta Thunberg, che ha saputo catturare l'attenzione del mondo intero semplicemente sedendosi su un gradino del Parlamento svedese con un cartello in mano. Bastava guardarla per sentirsi in colpa. Guardando i vandali, invece, anche un inquinatore seriale finisce per sentirsi innocente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA DI SOFFIARTI IL NASO?

LETI balm REPAIR

FORMULA SPECIFICA PER NASO E LABBRA

LETI SELLA www.letimartini.it

21119
ISBN 9788804498008
9 771120 498008



Omicidio Khashoggi: gli Usa graziano Bin Salman, principale accusato. "Immune in quanto capo di governo". Biden arriva dove non era arrivato nemmeno Trump



9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

Sabato 19 novembre 2022 - Anno 14 - n° 319
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Ostrinati e contrari"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GUERRA Svezia: "Nord Stream sabotato"
L'Ucraina è al gelo Usa-Mosca: disgelo

■ Centrali elettriche fuori uso e 10 milioni di cittadini ucraini senza elettricità. L'indagine sull'oleodotto conferma l'esplosione per danneggiarlo. Si intensificano i colloqui per la trattativa: pure Zelensky si fa conciliante

○ CANNAVÒ, GROSSI E IACCARINO A PAG. 8 - 9



LE LETTERE AL "FATTO"

"Se mi levano il Rdc o mangio o pago il gas"



○ A PAG. 4 - 5

L'EVENTO ELETTORALE

Il bis di Fontana costa 400mila€ di soldi pubblici



○ GIARELLI A PAG. 7

I khmer giallorossi

» Marco Travaglio

Guerra mondiale? Bomba atomica? Recessione? Bazzecole, quisquiglie, pinzellacchiere. La vera emergenza sono i cosacchi che si accingono ad abbattere i cavalli alla fontana di San Pietro. Il pericolo comunista che, dopo il 1989, pareva turbare soltanto i sonni di qualche baronessa romana, colonnello in pensione e berlusconiano otoso (cioè tutti), si riaffaccia sul Corriere, tornato ai bei tempi e toni di Bava Beccaris. Galli della Loggia non ci dorme la notte. Incredulo perché parte del centrosinistra vuole un centrosinistra di centrosinistra, denuncia la deriva Pd verso "Tepifania rivoluzionaria del mitologico Ottobre" (del 1919, quello del bolscevismo). Ce l'ha con i Bersani, Bettini, Orlando, Schlein che vogliono "precipitare" il Pd "nel radicalismo parolai, nelle soluzioni strampalate, nell'irrealità: auspicando un'alleanza di ferro coi 5Stelle". Non di rame o di pongo: di ferro. I nuovi vietcong - spiega atterrito Polli del Balcone - "non riescono più a coesistere" con l'ala "schiettamente riformista" (il centrosinistra di centrodestra) sia per "il venir meno del mito unificante della rivoluzione di Ottobre" (presentissimo finora), sia per "l'orrore clamoroso" del 2019, quando il Pd evitò di regalare l'Italia a Salvini e si alleò col M5S anziché "denunciare l'ispirazione populista e plebiscitaria, la pratica di governo opportunistica e illiberale, le simpatie per regimi dispotici dal Venezuela alla Cina: insomma la finta natura di sinistra".

Il fatto che gli elettori di centrosinistra abbiano gradito il Conte-2, premiando il Pd nei sondaggi e nelle urne e tornando a punirlo quando ruppe coi 5S, non deve ingannare: mica si può dar retta agli elettori di centrosinistra che si ostinano a votare per chi è di centrosinistra. Se Conte "si è inceduto alla sinistra del Pd" non è perché ha fatto più cose di sinistra in tre anni che il Pd in trenta. Ma perché gli elettori scambiano la "finta sinistra" per vera. E perché il Pd nel 2019 ha dato "legittimazione" al suo "nemico a sinistra": "una minaccia mortale". Ma guai se, per sventarla, diventasse di centrosinistra. Il segreto è andare ancor più a destra, partendo dalla Moratti. Non certo da Majorino che, essendo ex veltroniano, è iscritto da Calenda al "fronte anti capitalista": una via di mezzo fra Mao e Ho Chi Minh, infatti vuole dialogare persino con Conte. Il Poi Pot di Volturara Appula e i suoi khmer gialli - avverte Massimo Franco sul Corriere - parlano financo di pace e fanno "proseliti nell'estrema sinistra e in frange di un mondo cattolico risucchiato in una deriva grillina", a partire da quel tupamaro pentastellato del Papa e da due terzi degli italiani. Che nessuno deve rappresentare: né il Pd né Conte né alcun altro. Anzi, andrebbero puniti. O meglio, possibilmente, aboliti.

MELONI IN RETROMARCIA AMMAINATE (PER ORA) LE BANDIERE DI SALVINI

Via autonomia e condono

Ma parte la caccia ai poveri

STRETTA SUL REDDITO
IL RDC HA SEI MESI DI VITA. SECESSIONE E VOLUNTARY SUI SOLDI ESTERI RINVIATE

○ PALOMBI E SALVINI A PAG. 2 - 3

CONTI IN ROSSO, DONINI: "NULLA NEL DL AIUTI"
Spese Covid non rimborsate e bollette: buco di 4 mld per la sanità delle Regioni

○ RONCHETTI A PAG. 6

OGGI L'ASSEMBLEA, TRA LETTA E LE CORRENTI
Primarie del Pd anticipate al 19 febbraio Orlando pronto a correre per la sinistra

○ DEPASCALE E RODANO A PAG. 7

» GIALLISTI A CONFRONTO

"Quello dei delitti di Roma non è un serial killer..."

» Giampiero Calapà

L'ex ispettore di polizia Herman D'Amore "farebbe un giro nei bassifondi, parlando con chi con le forze dell'ordine non fiata e troverebbe il killer prima del quarto omicidio".

A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Lerner Majorino, occasione Pd e 5S a pag. 11
- Fini Qatar, l'autogol del Dio Denaro a pag. 11
- Valentini Montesano e caso appalti a pag. 11
- Gismondo Tecnologia ed emozioni a pag. 24
- Palombi Guardare Di Maio o la luna a pag. 13
- Yehoshua Più scienza, più guerra a pag. 19

LA MOGLIE DI SOUMAHORO

Coop di famiglia: s'indaga per truffa

○ BISBIGLIA A PAG. 13



La cattiveria

Ma se Di Maio va a fare l'invito speciale dell'Ue nel Golfo Persico, poi chi la lava la macchina a Draghi?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LA SCRITTRICE AZAR NAFISI

"Strappare il velo al regime: solo così l'Iran può mutare"

○ CITATI A PAG. 14



LA RACCOLTA POSTUMA

"Peccato mortale non amare Dickens e i libri dell'800"

○ PIETRO CITATI A PAG. 19





ANNO XVII NUMERO 274 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 19 E DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022 - € 2,50 + € 0,50 REVIEW n. 12

Crolla tutto, Twitter, i titoli tecnologici, quel gran sòla del crypto dalle Bahamas. Forse è il momento di un gigantesco riequilibrio

Come se la vita imitasse un libro di Francesco Cossiga, nella Silicon Valley sta venendo giù tutto. Forse chiude Twitter, crollano i titoli tecnologici in Borsa, spaventa l'inflazione, terrorizzano i tassi di interesse all'alto che impediscono i finanziamenti...

Il tempo di Tesla crolla in Borsa, Twitter è in rivolta, forse farà la fine di Myspace, e lui annuncia che forse farà solo l'azionista e cerca uno anzi due amministratori delegati...

gnerà pagare un taxi (elettrico), ma non è una tragedia, e servirà anche a un gigantesco riequilibrio. E' vero, si licenzierà, ma finiscono anche i tempi in cui le imprese siliconiche si contendevano migliaia di coder per poi farti ciondolare nei coffee shop sanfrancescani davanti ai loro macchinari...

Non solo, ma il presidente russo, Vladimir Putin, non ha dichiarato guerra contro l'Ucraina e Zinchenko, come tanti russi, ha parte della sua famiglia nel paese invaso. C'era un'altra questione che inizialmente l'ex spia aveva fatto fidejussore ad accettare l'incarico di ambasciatore...

I conti in tasca al governo Risparmi per 2 miliardi. Cosa farà Meloni con il Reddito di cittadinanza

Il governo studia come tagliare oltre un quinto dell'intera spesa per il Rdc. Arriva la voluntary disclosure

Si va verso Quota 103

Roma. "Dobbiamo fare presto", ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E in effetti di tempo ce n'è poco. Se, come previsto, la manovra verrà approvata in Consiglio dei ministri lunedì, dovrebbe arrivare in commissione Bilancio alla Camera alla fine della prossima settimana...



GIORGIA MELONI

Giorgia e il mal di sud

Meloni e l'avanzata M5s rallenta l'autonomia e oscilla sul Reddito: ipotesi linea dura

Roma. Tra manovra e autonomia, Giorgia Meloni è alle prese con il mal di sud. La domanda che assilla la capa di Fratelli d'Italia è chiara: come intervenire sul Reddito di cittadinanza e sui poteri delle regioni del nord senza che il M5s cavalcasse l'indignazione del meridione?...

Parla Bettini

"Non consegnerò il Pd a nessuno. Amare un uomo? Non ci sarebbe nulla di male"

Roma. Goffredo Bettini, si dice che i libri si scrivano per liberarsi. Il suo ha come titolo "A sinistra. Da capo". Vuole liberarsi dalla maledicenza che sarà lei a consegnare il Pd a Giuseppe Conte?...

Un'agenda per il G3

Un test per capire come l'Ue potrà entrare a gamba tesa nei rapporti tra America e Cina

All'indomani dell'attacco della Russia agli ucraini ho scritto su queste pagine di aver fatto un'analisi della situazione. Ma è davvero una sfida alla logica e alla matematica affrontarla così. Basta un calcolo banale: con 10 milioni di stanziamento e uno scotto di 2 euro si finanziano 3,5 milioni di biglietti. Nel 2021, annus horribilis del cinema in Italia, 55 per cento delle presenze, nel solo mese di dicembre sono stati staccati 5,7 milioni di biglietti. Vuol dire che se il 1° dicembre partisse il 1° dicembre darebbe un paio di settimane (altro che tre mesi). E solo per sussidiare gli stessi ingressi dell'anno peggiore della storia. Ma se l'obiettivo è quello di "riportare le persone al cinema", ovvero i 13 milioni di biglietti di dicembre 2019, il bonus darebbe otto giorni. In ogni caso, uno scotto temporaneo andrebbe a finanziare chi in sala già ci va, senza alcun aiuto sostanziale per il cinema. Insomma il Bonus Sanguliano, come avrebbe detto uno che le sale le riempiva, è un po' come la Corazzata Kotiomkin. (Luciano Capone)

CONTO LA SOCIAL CONFUSIONE

Proteggere il futuro, costruire un'alternativa, diventare "il partito dei lavori" e uscire dalla logica del governare contro. Leadership, tabù e identità. Stefano Bonaccini ci spiega il Pd che ha in mente

Non vuole un partito costruito per essere solo contro qualcosa o solo contro qualcuno. Non vuole un partito costruito per essere solo un amalgama non riuscito di correnti in lotta fratricida. Non vuole un partito costruito per essere solo la replica stanca di esperienze passate. Non vuole un partito che cada rapidamente nell'errore di combattere la ricchezza per combattere la povertà. Non vuole un partito socialconfuso che si faccia portare via, dalla destra, le battaglie per la protezione degli italiani, che spesso sono battaglie incompatibili con le battaglie a difesa del protezionismo. E soprattutto non vuole un partito che cada nell'errore di attaccare i propri avversari su temi che non esistono, come il fascismo, e non vuole che il partito che proverà a guidare, quando sarà, usi la stessa tecnica utilitaristica degli avversari per governare l'Italia, ovvero sfuggire costantemente un obiettivo chiamato lavoro. Non vuole questo. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna, pronto a candidarsi alla guida del Partito democratico, lo fa in un'intervista che è un libro. La chiave del futuro è questa: proteggere il nostro futuro. Un'opposizione che parla sempre e troppo degli altri è un'opposizione che di solito corre un rischio: offrire agli elettori l'immagine pericolosa di un partito che non ha nulla da dire. E se un partito non ha nulla da dire su quello che vuole fare, che è cosa di verso dal dire solo cosa non devono fare gli altri, quel partito ha anche poco da dire su quella che è la sua idea di futuro, la sua idea d'Italia, la sua idea di società. Noi, ora, dobbiamo affermare quella sua identità del Pd in maniera più precisa, sforzandoci di trovare un modo semplice, immediato, per spiegare che Italia vogliamo.



"UNDERDOG" - L'ORIGINALE

Un esponente della Lega, del M5s, di Fratelli d'Italia riesce con facilità a spiegare agli elettori qual è il suo messaggio sul futuro? Il paese, gli stano trenta secondi. A un dirigente del nostro partito di solito, per spiegare che Italia sogna per il nostro avvenire, per spiegare in che modo vuole proteggere i nostri cittadini, non bastano venti minuti. Quello che ci serve è evidente: identità, contenuti, leadership, semplicità. A partire da? "A partire dal lavoro. L'identità del Pd si andrà a costruire attorno a questo tema. E per fare un salto nel futuro il Pd ha il dovere di essere non solo, genericamente, il partito del lavoro, ma il partito di tutti i lavori. Non ha il capitale, il diritto, di liberare i professionisti, di liberare i lavoratori autonomi, che spesso sono anche i lavoratori dipendenti che non arrivano a fine mese. E non ho capito, onestamente, perché c'è qualche esponente che si ostina a contrapporre lavoro e ambiente". Forse perché esiste un ambientalismo che è il fatto della difesa dell'ambiente un surrogato della difesa dell'anticapitalismo. "Non ho capito poi anche un'altra cosa, guardando a sinistra, e non ho capito perché c'è ancora chi ostina a non comprendere una cosa molto semplice: essere il partito dei lavori significa essere anche il partito della crescita ed essere il partito della crescita significa essere il partito che non dimentica mai che senza impresa non c'è lavoro". La torta, prima di essere ridistribuita, deve essere creata. "Il Pd deve essere il partito della crescita, dei lavori, dei diritti, ma diritti declinati in modo concreto, non generico. Il diritto all'istruzione, il diritto alla salute, il diritto per un povero di avere dallo stato lo stesso trattamento di un non povero. Si può essere anche in disaccordo, ovvio, ma ugualianza, per me, significa prima di tutto questo. Più diritti e più opportunità". Eppure, facciamo notare al governatore, più che un problema di temi, forse, il Pd ha un problema di leadership e l'impressione è che da molti anni a questa parte il Pd abbia scelto di rendere il cartello incompatibile con la guida del partito. (segue nell'inserto XVI)

Brucia Khomeini

In fiamme la casa-museo del padre della rivoluzione del '79. Il falò dei simboli dell'Iran

Roma. C'è stato un tempo in cui ai rivoluzionari pareva di intravedere il volto di Rubolhah Khomeini sulla Luna. Salivano sui tetti piatti delle case, alzavano il mento verso il cielo e dicevano: "Dio è grande". Era novembre anche allora, il novembre del 1978, Khomeini sarebbe tornato in Iran il primo febbraio del '79, ma intanto quell'autunno, quel grido: "Dio è grande" correvà di bocca in bocca. In una notte di Luna piena, il 27 novembre, i tassisti fecero le macchine in mezzo al traffico pur di assistere al miracolo della sua apparizione nel cielo sopra Teheran. Quarantatré anni dopo, il volto del padre della Repubblica islamica s'accartoccia sotto le suole delle scarpe dei nipoti della rivoluzione. Da nove settimane le bambine strappano le sue immagini dai libri e i ragazzi imbrattano di rosso sangue i suoi murales. Giovedì notte una folla di manifestanti si è riversata per le strade di Khomeini, la piccola città del nord-ovest di Esfahan che gli ha dato i natali. Khomeini è il tipico centro di provincia, apparentemente tradizionalista, di cui gli analisti fino ad allora irrevocabili avevano detto che Teheran è un centro del resto dell'Iran. Eppure a Khomeini, la sonnolenta cittadina meta di devoti pellegrinaggi, le ragazze hanno sfilato senza velo invocando "libertà" e i ragazzi hanno cantato "Morte al dittatore!". A ogni bocata a Khomeini si respirava fervore rivoluzionario. (Riassunto segue nell'inserto XV)

L'impunità e i regimi

Biden vuole l'immunità per il saudita Bin Salman per l'omicidio Khashoggi. I costi del realismo

Milano. L'Amministrazione Biden ha cercato di minimizzare e di rifugiarsi nelle procedure e nella asettica applicazione delle leggi, ma non è bastato. In un atto dei tribunali presentati alla Corte federale di Washington, il dipartimento di stato americano ha raccomandato che sia garantita l'immunità al principe saudita Mohammed Bin Salman nel processo intentato da Hatice Cengiz, la fidanzata del giornalista saudita Jamal Khashoggi, ucciso nell'ottobre del 2018 nel caso saudita a Istanbul e poi fatto a pezzi e portato via dentro a dei sacchi neri mai più ritrovati. La Cengiz ha twittato: "Oggi Jamal è morto di nuovo" e le dichiarazioni del dipartimento di stato - il suggerimento si fonda "sui principi della legge" e "sul diritto internazionale" che "gli Stati Uniti hanno sempre applicato ai capi di stato, capi di governo, e ministri degli Esteri, mentre sono in carica - hanno determinato un altro tweet: "Pensavamo che potesse esserci una luce nella giustizia americana, ma ancora una volta, il denaro è venuto prima". Secondo l'Associated Press, il suggerimento del dipartimento di stato non è vincolante e il giudice deciderà se applicare o no l'immunità a Bin Salman, ma la decisione ha comunque riaperto il dibattito doloroso sul rapporto tra Biden e i dittatori ancora più rilevante ora che Vladimir Putin, a lungo considerato un'autorevole governabile, ha invaso e distrutto l'Ucraina ed è stato isolato dal resto della comunità internazionale. Si sta designando il mondo Putin: che ruolo avranno i dittatori? (Pubblicato segue nell'inserto XV)

Vita da mobiki

Arresi o in fuga. Quanto può andare avanti Putin se nemmeno la mobilitazione funziona

Roma. Il contatto più lungo che Artem Zinchenko aveva avuto con un paese europeo era stato tra uffici di polizia, tribunali e carceri quando venne arrestato in Estonia per spionaggio. Zinchenko era un agente dell'intelligence militare russa, il Gru, e tornò nel suo paese dopo una scanso di prigionieri. Uno volta arrivato in Russia era un uomo libero, ma ha iniziato a fare confronti, a evidenziare storture, fino al momento in cui il presidente russo, Vladimir Putin, non ha dichiarato guerra contro l'Ucraina e Zinchenko, come tanti russi, ha parte della sua famiglia nel paese invaso. C'era un'altra questione che inizialmente l'ex spia aveva fatto fidejussore ad accettare l'incarico di ambasciatore di Putin, Alexei Navalny, che apprezzava per la sua lotta contro la corruzione. Zinchenko ha iniziato a ricordarsi di quel paese che aveva conosciuto da bambino e lo aveva tenuto prigioniero da adulto, proprio dietro al confine. Così ha iniziato a fare piani per tornare con tutta la sua famiglia. Scelse l'Estonia, non soltanto perché aveva trascorso nel paese parte dell'infanzia, ma perché da adulto, aveva sperimentato la vita in un paese che rispetta i diritti anche di un prigioniero. (Fioravanti segue nell'inserto XV)

No, non è la vera storia

Ricorre, nel nuovo libro di Nicolai Lilin, l'idea che l'Ucraina sia un arto amputato della madre russa

È uscito giovedì un nuovo libro di Nicolai Lilin, l'Ucraina. La vera storia, e lo ha letto: si fa presto. Senza sorprese, quanto

al punto di vista dell'autore, che è noto. Anche senza pregiudizi: non mi importa niente che tutto quello che ha raccontato nei suoi romanzi con sia la sua vera storia, e tutti al più mi dispiace che non sia un avanzo di galera, che me lo avrebbe reso più caro. Lilin introduce e conclude il suo testo con una dedica a Oles Basma, scrittore giornalista storico, funzionario dell'unità imperiale di Russia Bielorussia e Ucraina, assassinato nel 2015, come altri suoi compagni di ideali, da nazionalisti neonazisti rimasti impuniti e lamente la distrazione degli intellettuali occidentali verso questi crimini. A volte, come nel caso orribile del massacro di Odessa del 2 maggio 2014, scrive della "matanza dei rappresentanti della sinistra ucraina" da parte di gruppi neonazisti "durante manifestazioni pacifiche", che però è falso. (Segni segue nell'inserto XV)

Andrea's Version

Considerazione profonda. I deflini che saltano gioiosi sulle onde del mare sono l'espansione più magica dello spozialista della Vita con la natura (Tobia, cit. Bello. E nel contempo al contrario il fuoco delle molotov dei ragazzi iriani appiccato alla casa di Khomeini, già morto. Non è evidente bruciare la dimora di un defunto. Urlando, tanto più, che meglio accopparli due volte taluni trapassati. Che rimorse perciò, la vecchia mamma. La quale, tra l'altro, se la tirava dritta. Ma peggio ancora, sono sembrati esagerare i ragazzi iriani: magari Khomeini ci fosse capitato tra le molotov ora. Lo accoppiamento a tantum: educati nel bruciatore vivo. Come il fuoco. Che insomma. Pretendere dunque che quel pretaccio secco col fuoco doppiamente al culo guizzerebbe gioioso tra le onde del mare come un deflino, agguagliando l'immagine sublime dello spozialista della Vita con la natura, potrebbe pure non essersi come volta estrema del poetico. Dell'allegretto, però?

Warhol e i fessi che stanno a guardare

L'immagine decisiva, il vero messaggio, che i vederti in azione con le loro truciolenze da mandati del liceo vien fatto di sperare che sia l'ultima davvero. La natura diffusa non è la farina gettata, alla Fabbrica del Vapore di Milano, sulla Macchina di Andy Warhol (o chili di farina e la fame nel mondo). Warhol, che quando i loro colpi-poli gonfiati, i suoi modelli, i nastri, si deambulano, anche mandando in una bella scuola meritocratica, nemmeno erano nati, aveva già inventato la sua produttività tecnica dell'arte e anche la biodegradabilità del nappo Campbell, se ne fregherebbe balmente. Lui, che però ha passato l'ulti-

mo periodo della vita, proprio qui a Milano, in un infinito corpo a corpo con The Last Supper, perché sapeva che l'arte (maiuscola) vale più della natura (minuscola). Se ne fregherebbe. Quella davvero decisiva e riproverebbe un'altra immagine. C'è in tutte le foto. C'è soprattutto nel video. E' l'immagine di una decina di fotografi, operatori video, maniaci del clic che stavano lì, ordinatamente e stolidamente a immortalare tutto, mentre i fessi imbrattavano e urlavano gonfi ridotti. Il vero messaggio, che finché ci sarà gente che scambia per intelligenza, o addirittura una notizia e finché un messaggio quattro vandellati che irrompono in un museo perché il sesso l'hanno trovato chiuso, eccola finché c'è gente che li guarda, non ce li leveremo di torno. (Maurizio Crippa)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



SABATO 19 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 275 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
028 7524071 | Email: inf.nostre@ilgiornale.it

LA MANOVRA ALLO STUDIO

TREMANO I FANNULLONI: VERSO L'ADDIO AL REDDITO

Ipotesi revoca al sussidio per chi può lavorare, Amazon tax, 100 euro in più alle famiglie numerose, via l'Iva su pane e latte. E ora la svolta sul Fisco

di Adalberto Signore

■ Giorgia Meloni gioca in trasferta. E per un giorno trasloca da Palazzo Chigi agli uffici del gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

con De Francesco alle pagine 2-3

LA TREGUA FISCALE: I MITI E LA NECESSITÀ

di Nicola Porro

Il governo per bocca del suo viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha fatto sapere che nella prossima legge di bilancio si procederà ad una «tregua fiscale». Mancano i dettagli. Ma il principio è semplice. Verranno cancellate tutte quelle vecchie cartelle esattoriali (sotto mille euro e fino al 2015) che per le Finanze sarebbe stato troppo costoso esigere. Inoltre si riducono (semplifichiamo) sanzioni e interessi per le cartelle di dimensioni più elevate; in alcuni casi si riduce persino l'importo della tassa originariamente dovuta. C'è chi ha sempre gridato ad un indebito aiuto agli evasori, in particolare a coloro che svolgono lavori autonomi e professionali. Nulla di più falso.

Intanto è bene sottolineare un aspetto che spesso non è chiaro ai moralisti tributari. Non pagare una cartella esattoriale non vuol dire necessariamente essere un evasore. A parte la montagna di debiti che hanno società fallite, ci sono un mucchio di cartelle che sono arrivate a persone fisiche che non hanno materialmente i quattrini per pagare. È difficile far capire ai nostri censori il fatto che l'obbligo tributario, soprattutto in momenti di crisi, diventa insostenibile e che in più di un caso non si paga ciò che si dichiara, semplicemente perché non si ha più un becco di un quattrino sul proprio conto corrente.

Ciò non vuol dire che non esiste l'evasione fiscale. Ma anche su questo occorre fare un po' di pulizia intellettuale. La commissione che se ne occupa e che ogni anno produce un resoconto allegato ai documenti finanziari ci ha detto che sta diminuendo. Non avrete sicuramente trovato grandi titoli che ricordino come nel 2019 sia scesa sotto quota 100 miliardi e nel 2020 si avvia a scendere ancora di più. Questa «onibilo» commissione comunica inoltre che l'evasione strettamente fiscale (al netto di quella contributiva) è di 75 miliardi: dunque ancora meno. La medesima commissione non può esimersi dal notare che secondo lei i due terzi di questa evasione deriverebbero dal lavoro autonomo. Hanno ragione Eutekne ed Enrico Zanetti a porsi una domanda retorica: come è possibile che l'economia sommersa in Italia sia 188 miliardi, sempre secondo le stime governative, e l'evasione dei soli autonomi di quasi settanta rispetto ai cinque dei lavoratori dipendenti? Si intende forse che nel sommerso non ci sia alcun lavoratore dipendente (ovviamente non regalare e dunque sommerso)?

Insomma la tendenza politica e intellettuale che scandalizza per la cancellazione delle cartelle e la riduzione delle sanzioni si basa su due presupposti fuorvianti. Il primo è che si premino degli spudorati evasori e il secondo è che essi siano tutti lavoratori autonomi.

È falsa sia la prima sia la seconda presunzione.

OGGI IL PAPA INCONTRA I FAMILIARI AD ASTI

«Dieta, battute e scherzi al telefono Vi racconto mio cugino Francesco»

Fabio Marchese Ragona

a pagina 15



IN FAMIGLIA Papa Francesco con la cugina Carla Rabbezzana

LE MOSSE DI FORZA ITALIA

OGGI PRESENTA LA NUOVA SEDE DEL PARTITO

La ripartenza di Berlusconi: sostegni a fragili e occupazione

Pier Francesco Borgia a pagina 8

DOPO L'ASSOLUZIONE DEL CAVALIERE

Quel fallimento annunciato dell'eterno linciaggio mediatico

Marco Gervasoni a pagina 8

«CESSATE IL FUOCO SENZA LIBERARE IL PAESE»

Primi segnali di dialogo, Kiev apre alla linea Usa

Marco Liconti

■ La linea ufficiale è sempre quella degli aiuti a Kiev *as long as it takes*, per tutto il tempo necessario. Ma gli Stati Uniti cominciano a considerare l'inverno, che porterà con sé un inevitabile «rallentamento delle operazioni tattiche», anche come una possibile «finestra per i negoziati». Le parole del generale Mark Milley, il capo degli Stati Maggiori Riuniti, danno il senso di ciò che si pensa a Washington.

servizi alle pagine 12-13

INDAGA ANCHE L'ONU

Ma la Russia accusa l'Ucraina «Giustiziati dieci nostri prigionieri»

Matteo Basile

a pagina 13

ESPULSI METÀ DEGLI SBARCATI A TOLONE CON LA OCEAN VIKING

Parigi bacchetta l'Italia, poi caccia i migranti

L'inchiesta sulle coop della famiglia Soumaboro: dipendenti senza paga da mesi

Fausto Biloslavo

■ Alla fine la tempesta con la Francia è finita in un bicchiere d'acqua. L'Eliseo ha fatto sapere che la Ocean Viking, costretta ad attraccare in Francia dalla linea dura del governo italiano, con il suo carico di migranti, «è un brutto gesto». L'importante, però, «è proseguire la cooperazione». Non solo: i francesi, ben più duri di noi, hanno respinto 123 migranti su 234, che non avevano diritto all'asilo, oltre la metà.

a pagina 7



IL FILM DEL TORO
«Pinocchio»
nel Ventennio
E il burattino
diventa
antifascista
Maurizio Acerbi

a pagina 21



SOCIAL IN CRISI
Fuga di massa
Il Twitter
di Musk
è a un passo
dal crac
Sofia Fraschini

a pagina 17

IL GIORNO

SABATO 19 novembre 2022
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

V
VALLEVERDE

La sinistra dem converge su Elly Schlein

**Il congresso Pd si scalda
Bonaccini ha deciso:
domani la candidatura**

Colombo, Femiani e commento di De Robertis a p. 4-5



DOMANI IN REGALO
SPECIALE
MONDIALI
QATAR2022

V
VALLEVERDE

Iva azzerata per un anno su pane e latte

La manovra Sconto anche sugli assorbenti e assegno unico più pesante per i figli. Ma spunta una tassa sulle consegne a domicilio
Pensioni verso quota 103. Rivolta del Sud contro l'autonomia differenziata tra regioni: Meloni chiama Calderoli e lui fa dietrofront **alle p. 2, 3 e 8**

Il governo alla prova dei fatti

**Bene all'estero
La sfida è in Italia**

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che a tre settimane dall'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia con Biden e Xi.

A pagina 2

La sentenza di Arezzo

**Le due mamme
e il no dei giudici**

Viviana Ponchia

Due donne si amano e sono unite civilmente. Vogliono un bimbo. Una creatura che le mescoli e le avvicini a livello biologico come di più non si potrebbe.

A pagina 13

**BLITZ ECOLOGISTA A MILANO, IMBRATTATA UN'OPERA DI WARHOL
STAVOLTA IL DANNO C'È. IL MINISTRO: «SFREGIO INTOLLERABILE»**



La Bmw M1 di Warhol, imbrattata ieri a Milano, vale 10 milioni di dollari

**SENZA ARTE
NÉ PARTE**

Donelli a pagina 9

DALLE CITTÀ

Milano

**Nuovo stadio
Inter e Milan
pronti a prevedere
più posti**

Mingola nelle Cronache

Milano

**«Niente semilibertà
per Vallanzasca
È intemperante»**

Gianni nelle Cronache

Lodi

**Nell'armadio
c'era droga
Due in manette**

Arensi nelle Cronache



I tre omicidi nel quartiere Prati

**Killer di Roma
Chat al setaccio**

Prosperetti alle pagine 10 e 11



Uffici chiusi e dimissioni di massa

**Tutti contro Musk
Fuga da Twitter**

Pioli a pagina 17



Le nostre iniziative

**Una newsletter
piena di novità**

Servizio a pagina 29

Indagine di mercato condotta in Italia (2021) su 919 farmacisti. Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

1 MESE DI UTILIZZO

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens e Glicirrisine a base di Radice di Licopodium. 30 CAPSULE MANSI.

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Oggi su Alias

ENNIO FLAIANO A 50 anni dalla sua morte Roma celebra lo scrittore e sceneggiatore con una serie di eventi. Ricordiamo i suoi tormentati rapporti con il cinema



Alias D

GOETHE-SCHILLER Il «Carteggio», ora tradotto integralmente è un monumento di una stagione; Julián Riose l'ultimo Vila-Matas



Culture

MOSTRE Alle Ogr di Torino, l'artista afroamericano Arthur Jafa, già Leone d'oro alla 58/a Biennale
Teresa Macri pagina 12

quotidiano comunista oggi con ALIAS
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,90

SABATO 19 NOVEMBRE 2022 - ANNO LII - N° 277

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA LEGGE DI BILANCIO: POCHISSIME RISORSE

La manovra bonsai colpisce il reddito

Il presidente del Consiglio vuole dare un segnale sul reddito di cittadinanza. Aveva detto di volerlo cancellare, in campagna elettorale. La prima legge di bilancio che si prepara a scrivere conterà un taglio mirato: Meloni vuole che sia data la caccia ai percettori del reddito che vivo-

no all'estero. Recupererà risorse minime. Ma del resto quella che ieri è stata messa a punto in un vertice di maggioranza a palazzo Chigi sarà una manovra tutta simbolica. Colpa della scarsità di risorse: su 30-33 miliardi disponibili, 21 sono impegnati a combattere il caro energia. Diversa-

mente ci sarebbe stato bisogno di uno scostamento di bilancio che la premier non vuole. Piovono così misure minime, ma di bandiera. Come la tassa su Amazon o gli assegni alle famiglie numerose. Mentre torna in forse lo scudo sui capitali all'estero.

COLOMBO A PAGINA 5

«CON IL SEMPRESIDENZIALISMO»
Autonomia, Meloni frena la Lega

«Prima facciamo meglio», dice il ministro Calderoli al termine del vertice al quale l'ha chiamato Meloni. Ma retrocede la bozza di disegno di legge che

ha presentato alle regioni a un testo ancora da scrivere. L'autonomia differenziata, ha detto la premier, si farà ma con il semipresidzialismo. A PAGINA 5



No Meloni day
Studenti contro il merito e la destra, piene le piazze

In 80 città sfilano gli studenti medi e gli universitari: «Siamo l'avanguardia della lotta». Le richieste: vero diritto allo studio, via l'alternanza scuola-lavoro, riforma dello statuto

LUCIANA CIMINO
PAGINA 7

Centrosinistra
Majorino candidato in Lombardia. Oggi il via al congresso Pd

La scelta di Pierfrancesco Majorino candidato in Lombardia è un raggio di luce nel buio del Pd. Oggi l'assemblea dovrebbe dare il via al congresso costituente: ma servono 500 voti

MAGGIONI, CARUGATI
PAGINA 4

Pd
Primarie e correnti contro il congresso costituente

ANTONIO FLORIDIA

Nonostante i fieri propositi ("le idee prima dei nomi"), il congresso del Pd, oggi riunito in assemblea, sembra avviato sui binari consueti: lo dicono le modalità della fase di apertura all'esterno.

— segue a pagina 11 —

La rivolta a Teheran foto via Twitter



L'ultimo tabù

Molotov sulla casa natale di Khomeini: in fiamme il simbolo della Repubblica islamica. Scioperi nei bazar di tutto l'Iran, studenti in prima fila. E mentre la diaspora dissemina informazioni e consigli alla rivolta, il regime incapace di riformarsi punta tutto sulla repressione **pagina 2, 3**

Lele Corvi



PER I MONDIALI IN QATAR ANCHE LE SCARBE CON TACCHETTI CHE PERMETTONO DI CAL PESTARE DIRITTI UMANI

ACCOGLIENZA FLOP
Macron: «Dall'Italia un brutto gesto»



Macron torna ad accusare l'Italia parlando di «vilain geste» per la vicenda dell'Ocean Viking. Mentre in Francia scoppia la polemica sull'accoglienza: per 123 dei migranti sbarcati a Tolone è scattato il rifiuto di ingresso. Meloni convoca una riunione per preparare il vertice Ue del 25. **MERLO A PAGINA 6**

Diritto al soccorso
Migranti e Ong, facciamo chiarezza

Da sempre il grido «uomo in mare» ha fatto scattare l'opera di soccorso. Il soccorso da parte di qualunque nave sia in condizioni di farlo. Non c'è nemmeno bisogno che un tal principio sia statuito in trattati e convenzioni internazionali.

— segue a pagina 6 —

UCRAINA
Città senza elettricità, è dramma umanitario



10 milioni di persone al buio per effetto della tempesta di missili russi sulle infrastrutture energetiche. E le temperature scendono. E primi parziali riscontri ucraini all'analisi del Pentagono: «La guerra potrebbe finire senza conquista totale, ma prima riprendiamoci Luhansk». **NEMO A PAGINA 9**

all'interno

Khashoggi Biden cambia idea: immunità per Mbs

MICHELE GIORGIO **PAGINA 9**

Cop27 È caos sul clima, ma si tratta a oltranza

CORREGGIA, PASSERI **PAGINA 8**

Twitter Esodo di dipendenti Social a un passo dal crack

GIOVANNA BRANCA **PAGINA 10**

Poste Italiane SpA ed. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, lett. a) c) RM/232103
 21119
 9 7770023 215017
 100
 (2022)





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO N° 319 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 45€ - ART. 2, COM. PAUL. L. 652/96

Fondato nel 1892



Sabato 19 Novembre 2022

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO L33

Il personaggio social

Addio a Nonna Rosetta saggezza e sorrisi regalati da casa Surace

Stefano Prestisimone in Cronaca



L'intervista

Zuccherò: «Sanremo? Ormai è il festival degli influencer»

Andrea Spinelli a pag. 13



I paletti del governo al Nord

►Vertice Meloni-ministri, Calderoli: l'autonomia si farà con il presidenzialismo e Roma capitale Lollobrigida precisa: l'unità non si tocca, nessuno rimarrà indietro. Boccia (Pd): «Prima i Lep»

L'analisi

Se il federalismo può servire anche al Mezzogiorno

Paolo Balduzzi

Il ministro Affari regionali e autonomie, Roberto Calderoli, ha presentato alle Regioni la bozza di disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, 3° comma Costituzione". «Finalmente», secondo qualcuno, visto che il Ddl arriva con oltre 20 anni di ritardo rispetto all'approvazione del comma terzo dell'art. 116. Per molti altri, tuttavia e in poche parole, se ne poteva fare volentieri a meno. Continua a pag. 35

Punto di Vespa

La vera sfida che attende Palazzo Chigi

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che a tre settimane dall'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia di un'ora con Biden e Xi Jin Ping e ricevesse due immediati inviti negli Stati Uniti e in Cina. Questi incontri non sono pranzi di gala in un momento in cui il mondo rischia di scivolare nell'abisso. Non è facile riassicurare la piena fedeltà atlantica agli Stati Uniti (e averne forniture di gas). Continua a pag. 35

Viene da un ministro di Fdi, fedelissimo della Meloni, il monito sul progetto dell'Autonomia che determina polemiche per i danni al Sud. Dice il ministro Lollobrigida: «L'unità non si tocca, nessuno rimarrà indietro». L'argomento è stato discusso nel vertice tra la premier e i ministri. Dice Calderoli: «L'autonomia si farà, con il presidenzialismo e Roma capitale». Intervista a Boccia (Pd): «Prima i Lep». Bulleri, Esposito e Santonastaso alle pagg. 6 e 7

Tra le ipotesi pane e latte senza Iva e tassa sulle consegne a domicilio

Manovra, aiuti alle famiglie numerose

In Consiglio dei ministri, lunedì (o al massimo martedì), le misure per gli aiuti alle famiglie. Nell'ambito della manovra del governo, tra le ipotesi, lo stop all'Iva su pasta, pane e latte. Ma si discute. Nel caso di quarto figlio e gemelli previsti 100 euro in più. Possibile anche l'istituzione di

una tassa sulle consegne a domicilio: si tratterebbe di un'imposizione fiscale sugli acquisti effettuati online e consegnati a domicilio con l'obiettivo di favorire il commercio di prossimità. E torna il bonus tv. Bassi, Bisozzi, Orsini e Malfetano alle pagg. 2, 3 e 4

Oltre la flat tax

Percorso in salita per pagare meno tasse

Giuseppe Vegas a pag. 35

L'intervista

«In Ucraina tregua possibile ma si rischia il pantano»



Pietro Serino, generale di Corpo d'armata: «Soldati al fronte fermi. A nessuno ora conviene l'escalation del conflitto». Gianni Molinari a pag. 9

Domani il via del torneo in Qatar. Ma quanti casi aperti



Birra e diritti, polemiche mondiali

Andrea Sorrentino a pag. 15

L'inchiesta della Procura di Napoli

Trasporti via mare «Soldi e regali per le concessioni»

►«Cartello» controllava il settore: 9 ai domiciliari Indagato Aponte, ma il gip: «Forti perplessità»

Dario Sautto

Un sistema anti-concorrenziale, un «cartello» di aziende per gestire il trasporto marittimo eliminando la concorrenza sul nascere, grazie alla corruzione di funzionari regionali e militari della Guardia Costiera. Indaga la Procura di Napoli, 9 persone agli arresti domiciliari, 44 gli indagati tra cui l'imprenditore Aponte. A pag. 11

Piantandosi a Napoli

«Case occupate dai clan: saremo inflessibili»

Il ministro dell'Interno Piantedosi, ieri a Napoli, assicura fermezza per sgomberare le case occupate dai clan di camorra. Crimaldi in Cronaca

Il colloquio

«Vi racconto il male oscuro di Croce»

Titti Marrone

«La leggenda della mia impassibilità è una leggenda. Io procurai di non perderla la testa: ecco tutto». Lo scriveva Benedetto Croce, morto 70 anni fa. E questo tratto sarà al centro della monumentale biografia qui sta lavorando Paolo D'Angelo. A pag. 12



La riflessione

Perché rivedo i film di Rosi con emozione

Guido Trombetti

Per il centenario della nascita di Francesco Rosi convengono ed eventi commemorativi di varia natura. In campo i più prestigiosi studiosi. In particolare a Napoli, alla Federico II, il grande regista è stato ricordato da grandi registi, critici, esperti. Continua a pag. 34



CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI
FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE. AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2006





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 - N° 318
Sped. in A.P. DL 353/2003 con L. 48/2004 art. 1, c. 2/DG 9/19

NAZIONALE



Sabato 19 Novembre 2022 • S. Fausto

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

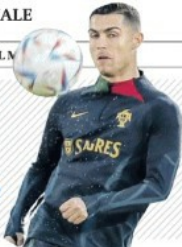
**Fuga degli utenti
Dimissioni di massa
degli ingegneri
e uffici chiusi:
è caos a Twitter**



Ciancio a pag. 11

**Il ManUtd licenzia Ronaldo
Qatar, Mondiale a-1
vietata la birra
e lo sponsor insorge**

Boldrini e Sorrentino nello Sport



**Il n. 1 della Lazio
Lotito mediatore
«Non vendo i big
Luis Alberto-Sarri
ora fate la pace»**

Abbate nello Sport



**Oltre la flat tax
Il percorso
in salita
per pagare
meno tasse**

Con questo articolo, Giuseppe Vegas comincia la sua collaborazione da editorialista con Il Messaggero

Giuseppe Vegas

Tutti vorrebbero pagare meno tasse. Ma rendere concreta questa aspirazione è molto difficile. Il problema è ovviamente di come riuscire a ottenere il risultato senza mettere a rischio il bilancio pubblico. È un tema sul quale tutti i governi si sono sempre arrovelati fino a che, sullo scorcio della fine del secolo scorso, si è pensato di avere trovato la pietra filosofale nella flat tax.

La tassa piatta consentirebbe di conseguire contemporaneamente due obiettivi: il sollievo del contribuente e l'incentivo allo sviluppo del Pil, grazie all'accresciuta libertà di azione e al contenimento dei gravami economici che penalizzano chi lavora e produce. Ovviamente a condizione che ci si trovi ad intervenire in una realtà economica omogenea dove non esistano rilevanti contrasti sociali.

La vera questione è però se questo sistema, quello cioè di fissare un'aliquota unica preferibilmente più bassa delle preesistenti, per i redditi delle persone fisiche possa effettivamente conseguire entrambi gli obiettivi.

Se certamente i contribuenti sono felici di pagare di meno, non è sempre dimostrato che la minore pressione tributaria si trasformi automaticamente in una crescita del Pil, e quindi in un vantaggio per l'intera collettività.

Continua a pag. 20

In un video il presunto killer delle tre escort

►Dalle immagini spunta il sospetto: è un cliente in fuga

ROMA In un video le immagini che potrebbero incriminare il killer delle tre escort del quartiere Prati, a Roma. E il cliente sospetto è stato proprio inquadrato durante la fuga. La pista è quella della vendetta sessuale. **Allegri, Di Corrado, Marani, Mozzetti e Savelli alle pag. 8 e 9**



Il viaggio Le paure in una casa chiusa di Prati

**Lucia e le altre, una cam come arma
«Riprendiamo tutti, l'assassino è libero»**

Mauro Evangelisti

«L'odi ved? Il telefono non vibra più come qualche giorno fa. Arrivano meno chiamate. C'è paura tra le ragazze, ma anche i clienti»

ti stanno diminuendo. Io riprendo tutti con la telecamera». Lucia, 30 anni, arrivata dall'Ecuador un decennio fa, spunta da un elegante appartamento in Prati, non lontano dalle due scene del crimine. **A pag. 9**

Manovra, il "pacchetto" famiglia

►Lunedì il Cdm: altri 100 euro per il quarto figlio e i gemelli. Cuneo fiscale, taglio del 3% Tassa sulle consegne a domicilio, torna il bonus tv. Pensioni: quota 103. Minicartelle cancellate

Nella savana niente pioggia da 3 anni: morti 2,5 milioni di esemplari



Siccità in Kenya, strage di animali

Pecore morte a causa della siccità a Wajir County, in Kenya (foto BETTY)

Sabadin a pag. 11

ROMA Un "pacchetto" famiglia in Manovra. Tra le misure anche il taglio del cuneo fiscale e la tassa sulle consegne. Servizi alle pag. 2 e 3

Autonomia regionale e Roma Capitale, stessi tempi per il sì

►Il governo: il presidenzialismo va di pari passo Rallenta il progetto di Calderoli che premia il Nord

ROMA Rallenta il progetto dell'autonomia regionale differenziata. Andrà avanti solo insieme a presidenzialismo e poteri a Roma Capitale. Correranno in sincrono, i tre progetti di riforma delle istituzioni targati centrodestra. E anche se le tre partite dovranno seguire strade separate, l'intenzione del governo è quella di evitare «fughe in avanti». **Bulleri a pag. 5**

**Obiettivo crescita
Se il federalismo
può aiutare anche
il Mezzogiorno**

Paolo Balduzzi

Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, (...) **Continua a pag. 20**

**«Pistola alla tempia»
Rapina al comico
de iPantellas
«Potevo morire»**



VARESE Il celebre youtuber Jacopo Malnati, comico de iPantellas, è stato aggredito e rapinato finendo all'ospedale. Il suo racconto: «Pistola alla tempia». **Guasco a pag. 12**

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24

pronto intervento medico e chirurgico polispecialistico

Tel. 06 86 09 41

VILLA MAFALDA | CLINICA AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

TANTE EMOZIONI PER L'ARIETE

Il tuo fine settimana è caratterizzato da un'emotività particolarmente presente e che ti rende più sensibile. Conoscendo la tua impulsività, potresti ritrovarti a partire in quarta per difendere i tuoi valori o per eleggerti a paladino di una persona che ritieni vulnerabile. In amore sarà più facile lasciarti coinvolgere, anche perché ti è quasi impossibile nascondere i sentimenti che si attraversano. Coltiva i tuoi sogni come fiori. **MANTRA DEL GIORNO** Le emozioni sono il nostro motore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero - Corriere della Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,10; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *I Grandi Giornali di Roma Antica - vol. 2* € 7,90 (solo Lazio).



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 19 novembre 2022
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


VALLEVERDE

La sinistra dem converge su Elly Schlein

**Il congresso Pd si scalda
Bonaccini ha deciso:
domani la candidatura**

Colombo, Femiani e commento di De Robertis a p. 4-5




VALLEVERDE

Iva azzerata per un anno su pane e latte

La manovra Sconto anche sugli assorbenti e assegno unico più pesante per i figli. Ma spunta una tassa sulle consegne a domicilio
Pensioni verso quota 103. Rivolta del Sud contro l'autonomia differenziata tra regioni: Meloni chiama Calderoli e lui fa dietrofront **alle p. 2, 3 e 6**

Il governo alla prova dei fatti

**Bene all'estero
La sfida è in Italia**

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che a tre settimane dall'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia con Biden e Xi.

A pagina 2

La sentenza di Arezzo

**Le due mamme
e il no dei giudici**

Viviana Ponchia

Due donne si amano e sono unite civilmente. Vogliono un bimbo. Una creatura che le mescoli e le avvicini a livello biologico come di più non si potrebbe.

A pagina 11

**BLITZ ECOLOGISTA A MILANO, IMBRATTATA UN'OPERA DI WARHOL
STAVOLTA IL DANNO C'È. IL MINISTRO: «SFREGIO INTOLLERABILE»**



La Bmw M1 di Warhol, imbrattata ieri a Milano, vale 10 milioni di dollari

**SENZA ARTE
NÉ PARTE**

Donelli a pagina 7

DALLE CITTÀ

Bologna, alta tensione

**Collettivi, blitz
in rettorato
Anarchici:
fallisce attentato**

Tempera in Cronaca

Bologna, prima udienza

**Processo Bio On,
le parti civili
salgono a 1.700**

Orlandi in Cronaca

Bologna, all'Unipol Arena

**'Me contro Te':
«Musica, sorprese
e Pongo...»**

F. Moroni in Cronaca



I tre omicidi nel quartiere Prati

**Killer di Roma
Chat al setaccio**

Prosperetti alle pagine 8 e 9



Uffici chiusi e dimissioni di massa

**Tutti contro Musk
Fuga da Twitter**

Pioli a pagina 15



Le nostre iniziative

**Una newsletter
piena di novità**

Servizio a pagina 29

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens e Ginkgo Biloba per la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MASTI

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Indagine di mercato condotta in Italia (2021) su 919 farmacisti. Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



SABATO 19 NOVEMBRE 2022
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886
2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL. E AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno DCOVVI - NUMERO 275, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

L'ANTICIPAZIONE. "L'ORA DEL CAFFÈ"
Gianrico e Giorgia Carofiglio, due generazioni a confronto
GIANRICO E GIORGIA CAROFILIO / PAGINA



È BRACCIO DI FERRO CON FERRERO SAMP. il cda in contropiede
«Ora aumento di capitale»
DAMIANO BASSO / PAGINA 44



OGGI L'ITALIA SFIDA IL SUDAFRICA
Il grande rugby a Genova
Marassi quasi tutto esaurito
GIORGIO CIMBRICO / PAGINA 42



LA MANOVRA ALLO STUDIO. MELONI RIUNISCE LA MAGGIORANZA E SI RACCOMANDA: «NO A SPESE PAZZE». STOP ALLA LEGA SULL'AUTONOMIA REGIONALE

Niente Iva su pane e latte

Imposta al 5% sugli assorbenti, tassa sulle consegne a domicilio. Pensioni verso quota 103

Iva azzerata su pane e latte. Niente scudo fiscale (per ora) sul rimpatrio dei capitali. Stop al sussidio per la benzina, che invece verrebbe confermato sul gasolio. E stop al reddito di cittadinanza ai cosiddetti lavoratori «occupabili». Con una certa fretta per evitare di non rispettare i tempi di legge, Giorgia Meloni ieri sera ha convocato a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza e i ministri competenti. C'è da trovare l'accordo politico sulla legge di bilancio 2023. La coperta è corta: la crisi e l'aumento dei tassi impongono di non superare di molto i trenta miliardi di euro. **SERVIZI / PAGINE 2-3**

GIALLO SUL TESTO DATO ALLE NAVI ONG E MAI PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE. «È UN DOCUMENTO SENSIBILE»



IL DECRETO SUI MIGRANTI FIRMATO DA TRE MINISTRI C'È MA NON SI PUÒ VEDERE
FRANCESCO MARIUCCO / PAGINA 9

I migranti sbarcati dalla Humanity 1, la nave Ong a cui è stato consegnato il documento formulato dal governo

ROLLI

AUTONOMIE: RISCHI PER IL SUD

LI FACCIAMO GIOCARE CON IL PONTE SULLO STRETTO, COSÌ SI CALMANO

OK PIOMBINO
Paolo Baroni / ROMA

Pichetto Fratin sul gas: «Prezzi più bassi grazie al tetto Ue»

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin è sicuro: «Con il tetto fissato dall'Ue i prezzi del gas saranno più bassi. La Commissione ha seguito la nostra impostazione-Piombino? Si farà. E ora autorizzazioni più veloci sulle rinnovabili». **L'ARTICOLO / PAGINA 7**

IL 4 DICEMBRE APPUNTAMENTO IN PREFETTURA A GENOVA CON GLI ENTI LOCALI PER IL VIA AL PROGETTO

Gronda, sei firme per accelerare l'opera

Sei firme per certificare la volontà di procedere e fare il massimo affinché il cantiere parta e proceda rapidamente: è questo il senso del protocollo d'intesa che sarà proposto dal ministero delle Infrastrutture dei Trasporti a Regione, Città metropolitana, Comune di Genova, Autorità di sistema portuale e Autostrade per l'Italia. **ROBERTO SCULI / PAGINA 5**



CANTIERI A INIZIO APRILE
Simone Gallotti e Alberto Quarati

Diga, i tempi del Tar lasciano spazio ai lavori
Ecco il calendario
GLI ARTICOLI / PAGINA 4

PROCESSO TRA 2 ANNI

L'INSOSTENIBILE LENTEZZA DELLA GIUSTIZIA PER 26 LAUREATI

MATTEO INDICE

I tempi ormai completamente fuori controllo della giustizia penale, dopo che i crismi di quella civile sul fronte della durata sono saltati da un po', si materializzano una volta di più a Genova, classica parte per il tutto d'un Paese che sul punto se la passa malissimo ovunque. **L'ARTICOLO DI FAGANDINI / PAGINE 15E16**

TRICORSI AL TAR

Il payback rischia di far chiudere 100 ditte sanitarie

Una legge del decreto Aiuti bis minaccia di far chiudere almeno 100 aziende biomedicali (in Liguria varie decine). Che ricorrono al Tar del Lazio contro il payback. **L'ARTICOLO / PAGINA 17**

LA REGIONE SVOLTA



«Mancano medici, in Liguria useremo di più gli infermieri»

Emanuele Rossi

«Sul territorio ci sono pochi medici. Useremo di più gli infermieri», annuncia la Regione Liguria. **L'ARTICOLO / PAGINA 20**

STUDIO DENTISTICO FASSIO

SCEGLI IL DENTISTA CHE VUOI... MA UN PREVENTIVO ACCURATO FALDO ANCHE DA NOI!

Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it

BUONGIORNO **MATTIA FELTRI**

Cristiano Ronaldo aveva scritto la sua strabiliante carriera nelle linee del palmo della mano: quando era ragazzo e si allenava con noi, ha detto Rui Costa, ex campione di Fiorentina e Milan, sapevamo di avere davanti uno che sarebbe diventato il più forte del mondo. Non lo è diventato soltanto perché è arrivato Lionel Messi. La differenza fra Ronaldo e Messi, ha spiegato Fabio Capello, è che del primo puoi immaginare la prossima favolosa giocata, dell'altro no, perché il primo è l'inesorabilità del fuoriclasse ma l'altro è l'inafferrabilità del genio. Credo ci sia una seconda differenza: Ronaldo ha sempre considerato le sue squadre al servizio della sua enormità, Messi ha sempre considerato la sua enormità al servizio delle sue squadre. Sul palmo della mano, dunque, Ronaldo aveva scritto anche

il malinconico finale, non un rosario di gol e partite vinte da solo, ma di insubordinazioni e piagnistei poiché gli allenatori lo tengono in panchina e i compagni non lo idolatrano più, e anzi si sono scoccati del divismo di un ex divino. Le società di calcio sono società, appunto. Funzionano, come ogni società umana, se ognuno pensa al bene di tutti perché il bene di tutti è il bene di ognuno. Poi può capitare che qualcuno pensi essenzialmente a sé e, fintanto che pensando a sé porta il bene di tutti, sarà venerato. Ma quando non ne sarà più capace, lo tireranno giù dal piedistallo a stratoniti. Questa è la storia di Cristiano Ronaldo, che resterà comunque un gigante, ed è la storia di una profusione di nostri leader dell'ultimo trentennio, che invece di passare per giganti non coronano il minimo rischio. —

STUDIO DENTISTICO FASSIO

UNA PASSIONE COSÌ FORTE CHE NON VUOLE FERMARSI!

Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di Aiuti-ter
Sanatoria R&S,
i controlli mettono
fuori gioco
la certificazione



Ambrosi e Iorio
— a pag. 26

Il libro
Otto storie
di rinascita
delle donne
contro la violenza



— In edicola
per un mese
a 12,90 euro



FTSE MIB **24675,18** +1,38% | SPREAD BUND 10Y **187,60** -2,70 | BRENT DTD **89,92** -3,38% | NATURAL GAS DUTCH **116,75** -2,79% | [Indici & Numeri](#) → p. 29-33

Manovra: flat tax, pensioni e cuneo fiscale Saltano i condoni, più aiuti alle famiglie

Conti pubblici

Il Governo punta a una legge da 28-30 miliardi, 21 dedicati al capitolo dell'energia

Accise tagliate solo al gasolio Aziende energetiche: tassa al 33% sugli extra profitti

La manovra 2023 presentata ieri dalla premier Meloni e dal ministro Giorgia Meloni è dal ministro Giorgia Meloni di 28-30 miliardi ed esclude alcune delle misure più controverse. Saltano il condono per il rientro dei capitali dall'estero e il massicco del 50% per le cartelle contestate dal Fisco comprese tra mille e 3mila euro. Circa 21 miliardi saranno destinati al caro-energia. Quasi 5 miliardi al cuneo fiscale. Per le coperture, la tassa sugli extraprofiti energetici si allinea al 33% previsto dalla Ue. Stretta sugli occupabili che percepiscono il reddito di cittadinanza. — alle pagg. 3-3

I FOCUS

Cartelle, niente stralcio tra mille e 3mila €

Per chi ha figli gemelli 100 euro in più

Salta la sanatoria sui capitali esteri

Ponte sullo Stretto, lavori entro due anni

L'ANALISI

**PERCHÉ
L'EVASIONE
FISCALE
RIMANE
UN'EMERGENZA**

Mobili e Padula — a pag. 12

Per il 110% nel 2023 delibere da approvare entro il 24 novembre

Decreto Aiuti-quater

Delibere entro il 24 novembre e Ci- las entro il 25. Sono giovedì e venerdì della prossima settimana le due date chiave da rispettare per i condomini italiani. Entro questi termini, infatti, è obbligatorio chiudere gli adempimenti che consentono di

"congelare" il superbonus al 110% anche per il 2023. L'approdo in Gazzetta Ufficiale del decreto Aiuti quater mette fine a giorni di grande incertezza per committenti, imprese e professionisti. Ora l'intervento del governo ha confini chiari: il superbonus scende al 90% dal 2023, ma si dà ad alcuni la possibilità di salvare il 110% anche il prossimo anno. — alle pagg. 4-5

Giuseppe Latour — a pag. 5

GLI ALTRI BONUS

Ultimi giorni
per gli sconti
su facciate
e barriere

— Servizio a pag. 5

60%

IL BONUS FACCIATE

A fine anno terminerà il suo percorso lo sconto al 60% (nel 2021 era del 90%) dedicato al ripristino del decoro architettonico degli invasi degli immobili



Cautele. Inferiori alle attese i rimborsi da parte delle banche dei prestiti Bce (nella foto, la presidente Christine Lagarde)

LA STRETTA SULLA LIQUIDITÀ

**Bce: rientrano
296 miliardi
di prestiti
(l'attesa era
fino a 1.500)**

Bufacchi, Davi e Serafini — a pag. 16

PANORAMA

MOSSA DELL'UCRAINA

**Kiev: la guerra
può finire prima
della liberazione
di tutti i territori**

La guerra potrebbe finire prima che l'Ucraina liberi tutti i territori con mezzi militari. Lo ha detto il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, commentando la dichiarazione del generale Mark Milley, capo degli Stati maggiori Usa, secondo cui la probabilità di liberazione di tutti i territori dell'Ucraina occupati dai russi, compresa la Crimea, è bassa. — a pagina 20

IRAN

**Manifestanti incendiano
la casa di Khomeini**

Proteste sempre più dure in Iran contro il regime. Manifestanti hanno dato alle fiamme la casa natale (foto) del fondatore della Repubblica Islamica, ayatollah Ruhollah Khomeini. — a pagina 20



BUSSOLA & TIMONE

**IL GOVERNO
E L'EQUILIBRIO
TRA URGENZE
E SOSTENIBILITÀ**

di Giovanni Tria — a pagina 12

BIG TECH

**Dopo i flop Meta cerca
il rilancio con Whatsapp**

Dopo gli ultimi flop con Meta, Mark Zuckerberg cerca il rilancio riprendendo dalle cortezze su Whatsapp e Messenger per «monetizzare la messaggistica commerciale». — a pagina 23

Motori 24

**Ammiraglio
Pronta la Bmw i7
a zero emissioni**

Mario Cianfione — a pagina 18

Food 24

**Pesca
Da mari italiani solo
il 20% dei consumi**

Silvia Marzialetti — a pagina 20



Germania, aumenti dell'8,5% nel contratto pilota dei meccanici

Inflazione

Dopo undici ore di trattative, e la minaccia di un'ulteriore escalation di scioperi, il sindacato IG Metall e i datori di lavoro Südwestmetall dell'industria siderurgica ed elettronica nel Baden-Württemberg hanno firmato un accordo "pilota" di com-

promesso: un aumento salariale per un lavoratore qualificato dell'8,5% su base permanente, pari in media a circa 7mila euro totali in più in busta paga, nell'arco di due anni.

L'intesa è stata raggiunta anche grazie all'inclusione nei termini dei 3mila euro esentasse concessi dal governo federale alle imprese per elargire premi di compensazione dell'inflazione. — a pag. 7

Isabella Bufacchi

LA MOSSA DELL'AZIENDA

**Lukoil di Priolo:
arriva
l'advisor
per la vendita**

Amadore, Fotina — a pag. 13

CONTRATTI DI SVILUPPO

**Rinnovabili
e batterie: gara flop
Invitalia rilancia
385 milioni Pnrr**

Energie rinnovabili e batterie sono tra le filiere industriali che qualsiasi governo definisce strategiche. Eppure non hanno raccolto un volume di investimenti sufficiente ad assorbire tutte le risorse messe a disposizione dal Piano

nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), pari a circa 1 miliardo di euro. Per questo motivo Invitalia, soggetto attuatore dei contratti di sviluppo finanziati dal Pnrr, riapre i termini per sollecitare nuove domande. — a pag. 5

Carmine Fotina

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Sconto 100€ BlackDays. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 19 novembre 2022
Anno LXXVIII - Numero 319 - € 1,20
San Fausto

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciocceria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA NUOVA CASTA

Giggino lo sceicco

Di Maio ex ministro degli Esteri fuori dal Parlamento si consola con 12mila euro al mese

È lo stipendio da inviato Ue nel Golfo Persico sull'energia. La centrodestra insorge

La dolce vita dei grillini non riletta tra incarichi buonuscite, uffici e staff

Prati

Nelle telecamere il volto del killer

Due delle 3 donne uccise durante un «rapporto» Interrogato un cubano

Parboni, Ricci e Vincenzoni alle pagine 16 e 17

Monopattini

Corsi contro la sosta selvaggia

Lezioni di parcheggio per gli utenti «scorretti» Poi scattano le multe

Liburdi a pagina 19

Record

Clima impazzito Roma capolista

Prima città d'Italia per numero di eventi meteorologici estremi

Gobbi a pagina 18

Maltempo

Cade un platano Tragedia sfiorata

All'Umberto I un albero si abbatte sul cancello. Danni ma nessun ferito



Sbraga a pagina 18

COMMENTI

- **PARAGONE**
L'accoglienza costa cara e qui non ci sono soldi
- **MAZZONI**
Il piano Marshall per l'Africa può essere un abbaglio
- **BAILOR**
Sinistra consumata dal «rosicare»

a pagina 13

Il Tempo di Osh



"Venga che je faccio vedè 'do sta er contatore"

Nella bozza della manovra anche «stretta» sul Reddito e tassa anti-Amazon Meloni toglie l'Iva da pane e pasta

Guerra in Ucraina

Kiev abbassa le pretese
La pace ora è più vicina

Carta a pagina 9

••• Stop all'Iva su pane e pasta. L'azzeramento delle tasse sui beni primari è una delle note centrali uscite dalla riunione di maggioranza sulla Manovra. Il governo vorrebbe poi lasciare gli incentivi solo sul gasolio (non sulla benzina) e introdurre una tassa anti-Amazon per le consegne a domicilio a difesa dei negozi di prossimità. In arrivo anche un giro di vite sul reddito di cittadinanza.

a pagina 4

••• Luigi Di Maio sta per diventare inviato speciale della Ue per l'energia nel Golfo Persico. Manca solo l'ufficialità, ma la scelta sembra fatta con l'ex ministro degli Esteri che guadagnerà 12mila euro al mese. Il centrodestra insorge e Tajani svela il retroscena: «È stato indicato dal governo Draghi». Bruxelles conferma, ma l'entourage dell'ex premier puntualizza che non c'è stata alcuna indicazione formale ma solo un colloquio tra Draghi e Borrell. E Di Maio non è l'unico, perché anche molti altri ex grillini si sono saputi riciclare, tra nuovi incarichi e buonuscite.

Martini e Solimene alle pagine 2 e 3

Fallisce la mobilitazione

Un flop i cortei anti-Giorgia organizzati dagli studenti

Conti a pagina 4

L'Europa annuncia un piano a dicembre
Sugli sbarchi prove di disgelo tra Francia e Italia

La Rosa e Mineo a pagina 5

Quarant'anni di carriera
Zucchero e Sanremo
«Non mi vogliono Festival per influencer»



Guadalaxara a pagina 22

Vuol dare un'occhiata al nostro catalogo?

Vuol ricevere un preventivo creato in base alle tue esigenze?

Oppure vuoi vedere i nuovi progetti, diventare partner o investire su di noi?

Scopri di più!
Prendi una call con noi!

ganiga.it +39 327 006 7842 - info@ganiga.it

smart your trash

Rendi utile l'inutile

Si chiama hooly il contenitore dotato di intelligenza artificiale che aziona il cassetto e brucia i rifiuti. L'idea è nata per semplificare la raccolta differenziata con un oggetto dai hooly di nostro passo. Attraverso l'intelligenza artificiale e la mappa interattiva hooly App, assisto i cittadini a localizzare i cestini e gli operatori a monitorare i rifiuti e azionare hooly con i comandi di gestione quando sarà pieno e pianificherà il percorso di svuotamento, ottimizzando i tempi e facendo risparmiare viaggi inutili.

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo

Si è parlato e si parla ancora molto, di una maglietta, indossata da Enrico Montesano a «Ballando con le stelle», dove si legge: «Memento audere semper» e anche «X Mas». Sicuramente è imbarazzante, anche se non è da oggi che Montesano testimonia insofferenza per quel che lo circonda. Non a caso, è stato uno dei più grandi assertori del «no vax» all'epoca del vaccino. Mi viene in mente che, probabilmente Enrico ha qualcosa con la «x», x di X Mas e x di «no vax». Può essere, ma può anche essere che qualcuno si poteva accorgere di quella maglietta, da non proporre in prima serata in televisione. (...)

Segue a pagina 22



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 28

Enrico Letta vuol perdere la Lombardia candidando Pierfrancesco Majorino anziché Letizia Moratti
Domenico Cacopardo a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Italia Oggi
RISPARMIARE SUI COSTI DELL'ENERGIA
IN EDICOLA E IN DIGITALE

STIME ANCI
La pace fiscale rischia di creare un buco da un miliardo nelle casse dei comuni
Cesariano a pag. 34

Casse, impieghi sostenibili

Per gli enti di previdenza dei professionisti l'investimento diventa sempre più etico e verde, cioè attento a generare profitto, ma anche ai risvolti sociali ed ambientali

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

«**B**iden-Xi, intesa a metà», «Biden e Xi: Cina e Stati Uniti possono prosperare insieme», «Incontro Biden-Xi, ma non scoppia la pace. Pochi punti in comune e molti avvertimenti. Intese? Sulle linee rosse da non varcare», «Biden-Xi: Stati Uniti e Cina devono collaborare». Ma tensioni su Taiwan», «L'incontro di Biden e Xi non ravvicina Stati Uniti e Cina». «Intesa per nuovi colloqui Usa-Cina sul clima». «Fra Xi e Biden un faccia a faccia per gestire le divergenze». «Rechino in cerca di Stabilità, ma su Taiwan non mollano». «L'America doma il Dragone: competizione senza conflitto, basta guerra fredda tra noi». «Molti hanno applaudito l'incontro Biden-Xi ma servirà al commercio?». «Con le tensioni in aumento, Biden e Xi provano un tono più caldo». «Il presidente Biden e Xi Jinping si muovono per stabilizzare le relazioni Usa-Cina».

continua a pag. 2

Alle Casse di previdenza dei professionisti l'investimento piace (sempre più) «etico» e «verde», in grado, cioè, di generare il giusto profitto, con cui pagare le pensioni degli iscritti, ma all'insegna della sostenibilità sociale ed ambientale. E pure capace di contribuire allo sviluppo delle «buone pratiche» di economia circolare, da cui dovrebbero derivare migliori condizioni climatiche e un più attento uso delle risorse del Pianeta.

LUNEDÌ IN EDICOLA

Italia Oggi
bonus della certificazione

Tabarelli: l'Europa rischia il razionamento energetico
Valentini a pag. 10



DIRITTO & ROVESCIO

L'impresa italiana di grandi lavori Webuild ha il vento in poppa. Non è capace di fatturati quali essi siano. Infatti gli ordini che ha acquisito si svolgono prevalentemente in aree geografiche a basso rischio tra cui l'Australia (34%), l'Europa (29%) ed il Nord America (14%). Per questi grandi lavori si è aggiunto recentemente il sistema viario tra Bergen e l'Isola di Sotra in Norvegia che prevede un ponte sospeso lungo 900 metri e largo 30. Per i recenti lavori sono aggiunti quelli relativi alla tratta ferroviaria Gouvie-Kagara che fa parte di un progetto australiano di 1700 km. Va sottolineato che gli ordini di Webuild fuori dal mercato italiano sono pari al 90%. Ciò vuol dire che essa è competitiva a livello internazionale ma anche che in Italia insistono i lavori pubblici significativi che Webuild potrebbe realizzare senza difficoltà. Il ministro Salvini ha detto che molte opere sono state finanziate ma i fondi rischiano di tornare a chi li ha erogati perché non ci sono i progetti. Webuild (e non solo) potrebbe farli a beneficio suo e dell'Italia. Perché non mobilitarla?

BONUS

VALIDO ANCHE SE SEI GIÀ CLIENTE

Sei una libera professionista? Da oggi puoi ottenere fino a 2.500 euro con il Bonus Fibra.

Accedi al Voucher Connettività erogato dal Governo italiano con Vodafone Business. Hai lo sconto mensile in bolletta. Ci occupiamo noi di tutto. voda.it/bonusfibra

Together we can **vodafone business**

Il Voucher Connettività è subordinato a determinati requisiti e disponibilità del fondo. In vendita fino al 31/12/2022. Il Voucher Connettività è valido fino al 31/12/2022. Il Voucher Connettività è valido fino al 31/12/2022. Il Voucher Connettività è valido fino al 31/12/2022. Il Voucher Connettività è valido fino al 31/12/2022.

*Con "Risparmiare sui costi dell'energia" a €7,90 in più



LA NAZIONE

SABATO 19 novembre 2022
1,70 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



La sinistra dem converge su Elly Schlein

**Il congresso Pd si scalda
Bonaccini ha deciso:
domani la candidatura**

Colombo, Femiani e commento di De Robertis a p. 4-5



Iva azzerata per un anno su pane e latte

La manovra Sconto anche sugli assorbenti e assegno unico più pesante per i figli. Ma spunta una tassa sulle consegne a domicilio
Pensioni verso quota 103. Rivolta del Sud contro l'autonomia differenziata tra regioni: Meloni chiama Calderoli e lui fa dietrofront **alle p. 2, 3 e 6**

Il governo alla prova dei fatti

Bene all'estero La sfida è in Italia

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che a tre settimane dall'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia con Biden e Xi.

A pagina 2

La sentenza di Arezzo

Le due mamme e il no dei giudici

Viviana Ponchia

Due donne si amano e sono unite civilmente. Vogliono un bimbo. Una creatura che le mescoli e le avvicini a livello biologico come di più non si potrebbe.

A pagina 11

BLITZ ECOLOGISTA A MILANO, IMBRATTATA UN'OPERA DI WARHOL STAVOLTA IL DANNO C'È. IL MINISTRO: «SFREGIO INTOLLERABILE»



La Bmw M1 di Warhol, imbrattata ieri a Milano, vale 10 milioni di dollari

SENZA ARTE NÉ PARTE

Donelli a pagina 7

DALLE CITTÀ

Nel Valdarno aretino

Si sente male all'allenamento Sedicenne muore due ore dopo

Di Termine e Pierini a pagina 19

Firenze

Duecento milioni per il nuovo Franchi Ma è lite sul tram

Servizio in Cronaca

Firenze

Maggio, fondi extra per gli stipendi Pereira sotto tutela

Servizio in Cronaca



I tre omicidi nel quartiere Prati Killer di Roma Chat al setaccio

Prosperetti alle pagine 8 e 9



Uffici chiusi e dimissioni di massa Tutti contro Musk Fuga da Twitter

Pioli a pagina 15



Le nostre iniziative Una newsletter piena di novità

Servizio a pagina 29

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens e Lycopodium obscurum. Contiene 30 capsule morbide.

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Indagine di mercato condotta in Italia (2021) su 919 farmacisti. Prostamol è un integratore alimentare a base di Serenoa repens ed è un prodotto registrato come integratore alimentare ed equilibrato e di uno stile di vita sano.



VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 47 - N° 273

Sabato 19 novembre 2022

d

Oggi con Robinson e d

In Italia € 3,00

I PIANI PER LA MANOVRA

Sgravi, puniti i lavoratori

Il governo vuole modificare il cuneo fiscale a vantaggio delle imprese: ai dipendenti 1,2 miliardi in meno in un anno. Stretta sul Rdc, Meloni: abolirlo per gli occupabili. Iva azzerata su pasta, pane e latte. Tassa sulle consegne a domicilio. Calderoli difende l'autonomia: è il centralismo che divide il Paese

Il governo presenta i piani per la Manovra: azzerare l'Iva su pasta, pane e latte; ridurla al 5% sugli assorbenti; introdurre una tassa sulle consegne a domicilio. Meloni vuole la stretta sul Reddito di cittadinanza e la modifica del cuneo fiscale a vantaggio delle imprese, togliendo 1,2 miliardi dalle buste paga dei dipendenti.

di Casadio, Colombo, Conte e Lauria • da pagina 2 a pagina 5

Il commento

Se la destra non è più sociale

di Stefano Cappellini

G iorgia Meloni appartiene a quella frazione di destra che si è sempre fatta vanto dell'aggettivo sociale. Quell'aggiunta serviva nel secolo scorso a distinguersi dalla più classica destra conservatrice, accreditare una molto discutibile vocazione popolare e soprattutto esorcizzare il profondo complesso di inferiorità nei confronti della sinistra italiana.

• a pagina 39

L'intervista

De Luca: la premier rompe l'unità d'Italia e tradisce il Sud

di Conchita Sammino

• a pagina 6

Mappamondi

Prigionieri uccisi Mosca accusa i soldati ucraini



dal nostro inviato Daniele Raineri

• a pagina 16

Ora la Nato teme la riscossa di Putin

dal nostro corrispondente Claudio Tito

BRUXELLES Il pericolo adesso si chiama: Bielorussia. Nello scambio di informazioni tra la Nato e l'Ucraina, sta crescendo una preoccupazione.

• a pagina 17

Effetto Musk: dimissioni in massa a Twitter



di Massimo Basile

• a pagina 23

Inserito speciale

Qatar, via al primo Mondiale nel deserto



Il torneo delle polemiche nell'Emirato del lusso

di Emanuela Audisio

La sfida dei teen ager al mito di Messi e Ronaldo

di Emanuele Gamba

Quelle partite d'autunno negate ai ragazzi a scuola

di Maurizio Crosetti

Irrati, l'italiano del Var per il match d'esordio

di Matteo Pinci

• servizi nell'inserito e nello sport

PAURA DI SOFFIARTI IL NASO?

LETI balm REPAIR

FORMULA SPECIFICA PER NASO E LABBRA

LETI SELLA www.sellafarmaceutici.it

La serie tv



Così Bellocchio fa scoprire ai giovani il caso Moro

di Arianna Finos

• a pagina 43

La Scala



Holten: il Godunov è un inno alla pietà non uno spot russo

di Leonetta Bentivoglio

• a pagina 42

Roma

Telecamere e chat si stringe il cerchio sul serial killer

di Giannoli, Marceca, Monaco e Ossino • alle pagine 24 e 25

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Vinciguerra, 1 - Tel. 02/514941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 27 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con Essenza Noir € 11,90

NZ



IL CASO

TWITTER, GRANDE FUGA MUSK E LA DERIVA TRUMP

RICCARDO LUNA



Un giorno quello che sta accadendo a Twitter diventerà una serie tv, è abbastanza scontato. Ma intanto assomiglia a un programma televisivo di grande successo. - PAGINA 24

IL REPORTAGE

QATAR, VIA AL MONDIALE TRA AFFARI E PALLONE

GIULIA ZONCA



Tra il bianco dei palazzi e il grigio dell'asfalto all'improvviso ci sono colori mai visti perché il deserto lo puoi riprogettare, ma è difficile cambiarlo. - PAGINE 22-23

BARILLA - PAGINE 34-35



LA STAMPA



SABATO 19 NOVEMBRE 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 156 II N.319 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

MELONI RIUNISCE LA MAGGIORANZA SULLA MANOVRA: "NIENTE SPESE PAZZE". E STOPPA LA LEGA SULL'AUTONOMIA REGIONALE

Pane e latte, niente Iva per un anno

Stretta sul reddito, salta il rientro dei capitali all'estero. Spunta l'Amazon Tax sulle consegne a domicilio

LA LETTERA

CARA MURGLIA IL PD UNICO ARGINE A QUESTA DESTRA

ENRICO LETTA

Gentile Michela Murgia, non so se, come lei ha suggerito ieri qui su La Stampa, gli intellettuali facciamo "comodo" al Pd. Se con questo intende una funzione di pungolo del dibattito pubblico sì, ci fanno molto comodo. Anzi, mai come oggi, direi che ne abbiamo bisogno. Per rialzarsi dopo la sconfitta, ogni stimolo, anche il più corrosivo, può contribuire ad alimentare un confronto che vada oltre i titoli di giornale o l'esercizio ripetitivo del processo agli sconfitti. Questo non si traduce naturalmente in una funzione di supplenza. La sovrapposizione dei ruoli non giova a nessuno e in tutti i Paesi avanzati più è ampia e piena l'autonomia degli intellettuali, maggiore è la libertà di critica alla politica e ai partiti. - PAGINA 11

BARBERA, MONTICELLI, OLIVO

Iva azzerata su pane e latte. Niente scudo fiscale (per ora) sul rimpatrio dei capitali. Stop al costo sussidio per la benzina, che invece verrebbe confermato sul gasolio. Stretta sul reddito di cittadinanza. Meloni ieri sera ha convocato a Palazzo Chigi capi gruppo e ministri competenti per trovare l'accordo sulla legge di bilancio. - PAGINE 2-7

L'ANALISI

La coabitazione difficile tra Palazzo Chigi e Colle

MONTESIEU

D'un tratto, una strana sensazione, un bagliore inquietante proietta fasci di luce intermittenti e contrastanti sul governo presieduto da Giorgia Meloni. - PAGINA 27

L'INTERVISTA

Pichetto: gas a Piombino nessuno fermi l'impianto

PAOLO BARONI

«Il rigassificatore di Piombino si farà perché serve al Paese». Lo dice a La Stampa il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. - PAGINA 5

LE IDEE

Casa Carofiglio "Io e la mia Giorgia due generazioni lontane ma vicine"

GIANNICO E GIORGIA CAROFIGLIO



Poche espressioni hanno avuto tanto successo nell'epoca di internet come «ok boomer». Una veloce ricerca ci dice che nel 2019 è stata eletta parola - o meglio «locuzione» - dell'anno dai lettori di un giornale neozelandese ed è arrivata seconda in una competizione in Svizzera. Ma soprattutto ha avuto il dubbio privilegio di conquistare la vetta di una singolare classifica redatta sin dal 1976 in una università del Michigan. Si tratta di un elenco riguardante modi di dire che - a parere degli estensori - andrebbero banditi dall'inglese della regina per «il loro uso scorretto, eccessivo o per la loro generale inutilità». - PAGINE 28-29

IL SONDAGGIO

CONTROSORPASSO SUI CINQUESTELLE

ALESSANDRA GHISLERI

La vera forza del rimpianto non si manifesta solo nel sentimento che si prova nel contemplare un passato che non c'è stato, ma soprattutto nella modalità in cui questa emozione è in grado di governare le scelte future. L'importante sconfitta alle elezioni per il Partito Democratico sembra aver definito - nuovamente - quei parametri di quel limite oltre il quale non si può più procedere. - PAGINA 9

DIECI SOLDATI RUSSI UCCISI MENTRE ERANO SDRAIATI A TERRA

L'esecuzione ucraina

GIUSEPPE AGLIASTRO, JULIA KALASHNIK



LA PACE, IL PAPA E LA DURA REALTÀ

NATHALIE TOCCI

Come cittadini e come esseri umani, non possiamo non essere schierati moralmente con il Papa. - PAGINA 13

LA PANDEMIA

VACCINI RICHIAMI È UNA NUOVA FASE

ANTONELLA VIOLA

Una delle domande che mi sento ripetere più spesso nelle ultime settimane riguarda i richiami dei vaccini per il Covid19. Molti mi scrivono lamentandosi di non avere indicazioni chiare, di non sapere quale vaccino scegliere e se è utile fare la quarta o la quinta dose. Ma rispondere non è così semplice come in passato. - PAGINA 27

LA RELIGIONE

PRETTE PEDOFILIA NOI CATTOLICI CINICI

LUCETTA SCARAFFIA

La colpa è nostra. La colpa è di noi, cattolici italiani, che - nonostante i tanti scandali, le tante prove (basta dare un'occhiata al sito della rete l'abuso) - non siamo stati capaci di chiedere alla conferenza episcopale una indagine vera, autonoma, sugli abusi commessi dal clero nel nostro paese, come è stato fatto dai cattolici francesi e dai cattolici portoghesi. - PAGINA 27

TUTTOLIBRI

Grisham: la mia America che lascia sognare tutti

ALBERTO SIMONI



Se l'intreccio di cui è fatta l'America stesse tutto in un libro, John Grisham sarebbe un sarto perfetto. - NELL'INSERTO

BUONGIORNO

Sul palmo della mano

MATTIA FELTRI

Cristiano Ronaldo aveva scritto la sua strabiliante carriera nelle linee del palmo della mano: quando era ragazzo e di Fientina e Milano, ha detto Rui Costa, ex campione di Fiorentina e Milan, sapevamo di avere davanti uno che sarebbe diventato il più forte del mondo. Non lo è diventato soltanto perché è arrivato Lionel Messi. La differenza fra Ronaldo e Messi, ha spiegato Fabio Capello, è che del primo puoi immaginare la prossima favolosa giocata, dell'altro no, perché il primo è l'inesorabilità del fuoriclasse ma l'altro è l'inafferrabilità del genio. Credo ci sia una seconda differenza: Ronaldo ha sempre considerato le sue squadre al servizio della sua enormità, Messi ha sempre considerato la sua enormità al servizio delle sue squadre. Sul palmo della mano, dunque, Ronaldo aveva scritto anche il malinconico

finale, non un rosario di gol e partite vinte da solo, ma di insubordinazioni e piagnistei poiché gli allenatori lo tengono in panchina e compagni non lo idolatrano più, e anzi si sono scoccati del divismo di un ex divino. Le società di calcio sono società, appunto. Funzionano, come ogni società umana, se ognuno pensa al bene di tutti perché il bene di tutti è il bene di ognuno. Poi può capitare che qualcuno pensi essenzialmente a sé e, fintantoché pensando a sé porta il bene di tutti, sarà venerato. Ma quando non ne sarà più capace, lo tireranno giù dal piedistallo a stratonzi. Questa è la storia di Cristiano Ronaldo, che resterà comunque un gigante, ed è la storia di una profusione di nostri leader dell'ultimo trentennio, che invece di passare per giganti non corrono il minimo rischio.

Advertisement for Palzola wine, featuring a family and the text 'Dolce o piccante un peccato di gola palzola.it'

Advertisement for Crudo di Cuneo wine, featuring a glass and the text 'www.prosciuttocrudodicuneo.it'



BOND I FONDI USA CHE RENDONO FINO AL 13%

EGM IL LISTINO DELLE PMI ACQUISIZIONI PER 1 MLD

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

€ 4,20 Sabato 19 Novembre 2022 Anno XXXIV - Numero 229 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Consolidati* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4609, DCB Milano

ESCLUSIVO L'ALLARME DI SAVONA

Qui si rischia davvero il crypto contagio

PENSIONI SEDUTI SU UN VULCANO

Le quote giuste per lasciare (in tempo) il lavoro

CARO MUTUI Tra inflazione all'11% e stretta Bce è sempre più difficile ottenere un prestito in banca, soprattutto per i giovani. Una guida alle offerte per scegliere il tasso giusto

Tempesta variabili

*Cosa conviene adesso a chi compra casa
Come difendersi dalle rate più pesanti*

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

«**B**iden-Xi, intesa a metà», «Biden e Xi: Cina e Stati Uniti possono prosperare insieme», «Incontro Biden-Xi, ma non scoppia la pace. Pochi punti in comune e molti avvertimenti. Intese? Sulle linee rosse da non varcare», «Biden-Xi: Stati Uniti e Cina devono collaborare». Ma tensioni su Taiwan», «L'incontro di Biden e Xi non ravvicina Stati Uniti e Cina», «Intesa per nuovi colloqui Usa-Cina sul clima», «Pro Xi e

Biden un faccia a faccia per gestire le divergenze», «Pechino in cerca di Stabilità, ma su Taiwan non molla», «L'America doma il Dragone: competizione senza conflitto, basta guerra fredda tra noi», «Molti hanno applaudito l'incontro Biden-Xi ma servirà al commercio», «Con le tensioni in aumento, Biden e Xi provano un tono più caldo», «Il presidente Biden e Xi Jinping si muovono per stabilizzare le relazioni Usa-Cina», «Tensioni tra Washington e Pechino: Joe Biden e Xi Jinping calmano gli animi».

A leggere i titoli, ma anche i testi dei giornali italiani e dei quotidiani internazionali, si hanno alterne sensazioni sui risultati e il valore dell'incontro al G20 di Bali fra il presidente degli Stati Uniti e il neo rieletto, per la terza volta, segretario generale del Pcc e quindi



IL CASO FERRERO
Mr Nutella cambia pelle e batte anche Zuckerberg

DOPO L'ADDIO DI INTESA
Nexi, il business delle carte ha sul serio il fiato corto?

PARLA IL CEO DI FIERA MILANO
Così nasce il polo del cibo da 80 miliardi di euro

QUANDO LA VITA CAMBIA ITALIANA TI PROTEGGE.

I NOSTRI AGENTI, OGNI GIORNO, A TUTELA DEI TUOI RISPARMI E A SUPPORTO DEI TUOI INVESTIMENTI.

Quando le esigenze evolvono, sai di poter contare su Italiana Assicurazioni che, grazie alla competenza dei suoi Agenti e degli oltre 8.600 consulenti assicurativi operanti su tutto il territorio italiano, ti garantisce l'esperienza e la professionalità necessarie a realizzare e proteggere i tuoi progetti.

Scopri tutti i vantaggi di una Gestione Separata con RISPARMIO CERTO TOP E CONTOPOLIZZA PRIVATE SOLUTION LIFE

I prodotti d'investimento assicurativo senza costi di ingresso e commissioni di gestioni ridotte per l'intera durata contrattuale.*

*Offerta soggetta a limitazioni e valida fino al 31/12/2022.

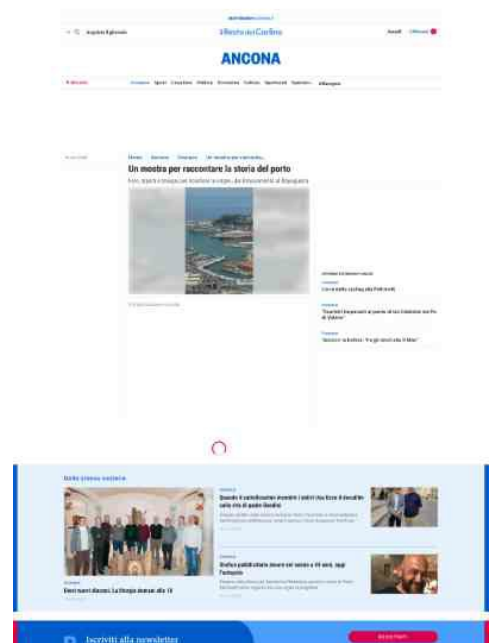
SCEGLI I PRODOTTI IN GESTIONE SEPARATA DI ITALIANA ASSICURAZIONI E DAL VALORE AI TUOI RISPARMI.

Primo dell'adesione leggere il set informativo disponibile in Agenzia e su www.italiana.it

ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHER WE GROW

Un mostra per raccontare la storia del porto

Un mostra per raccontare la storia del porto Foto, dipinti e disegni per ricordare le origini, dal Rinascimento al Dopoguerra Si intitola 'Il Porto di Ancona - Storia per immagini' la mostra organizzata dall' associazione culturale Uomini delle Navi. Da domani al 27 novembre alla Mole si potranno ammirare immagini (foto e riproduzioni di mappe storiche, disegni e dipinti) che tratteranno l' evoluzione della struttura portuale dorica dal Rinascimento al secondo dopoguerra. Opere d' arte che raffigurano il porto (da Pinturicchio e Andrea Lilli in poi) si raccorderanno con gli scatti fotografici provenienti dall' archivio dell' Associazione, dal Fondo Corsini, dal Fondo Gaddoni e da vari collezionisti privati, per visualizzare i successivi sviluppi del porto. Venerdì 25 (ore 17) una conferenza collegherà il percorso storico rappresentato nella mostra agli sviluppi più recenti e a quelli possibili in futuro, in un ottica non solo locale ma anche nazionale ed internazionale. Interverranno fra gli altri Roberto Giulianelli, che parlerà del rapporto tra porto e città, Donato De Carolis, che illustrerà il tema delle opportunità derivanti dalle nuove normative sui porti e **Rodolfo Giampieri**, il quale parlerà di geopolitica e nuova competitività dei porti italiani. La mostra sarà aperta dal martedì al venerdì dalle ore 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19.

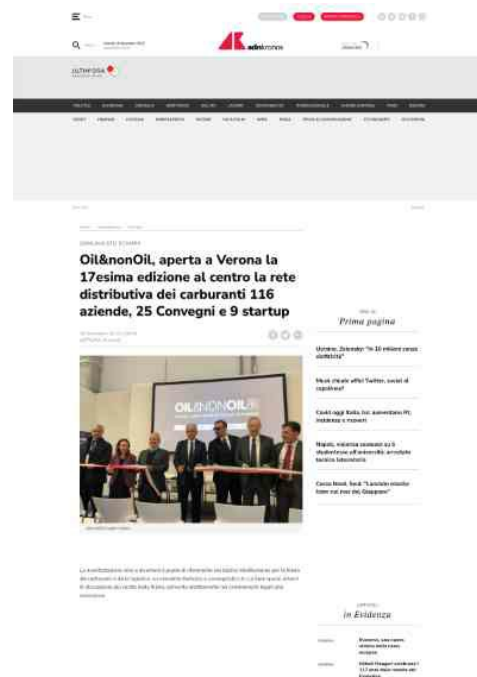


(Sito) Adnkronos**Primo Piano****Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup**

La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione

Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l'unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre.

Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l'Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l'economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l'ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l'evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L'indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L'industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l'anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell'export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L'industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo,



(Sito) Adnkronos

Primo Piano

coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio

(Sito) Adnkronos

Primo Piano

nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaghisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it.

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione.

Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l'unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l'Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l'economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l'ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l'evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L'indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L'industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l'anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell'export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L'industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo, coinvolgendo



Affari Italiani

Primo Piano

in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energeticiLe associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio

Affari Italiani

Primo Piano

nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti

Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaghisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it

Uomini e paesaggi del mare "Il porto di Ancona. Storia per immagini" si inaugura oggi alle 19 alla Mole Vanvitelli

di Lucilla Niccolini Sabato 19 Novembre 2022, 02:15 3 Minuti di Lettura Con la mostra "Il porto di Ancona . Storia per immagini", l'intento di chi l'ha organizzata, gli Uomini delle Navi, è di ricostruire l'evoluzione dello scalo dorico dal '500 al '900. L'esposizione, che si inaugura oggi, sabato 19 alle 11 alla Mole di Ancona, trasmette al visitatore molte emozioni, che vanno dallo stupore di scoprire strutture mai viste, in quanto distrutte dai bombardamenti e demolite, alla commozione che trasmettono volti e figure della gente del porto. Le immagini storiche Sono lavoratori e armatori, fanciulle a passeggio sul bordo dell'acqua, ragazzini e pescatori, immortalati dalle foto d'epoca e dalla riproduzione di alcuni quadri ottocenteschi. Alle immagini, tra le duemila raccolte in un decennio dall'associazione anconetana "Uomini delle Navi", si aggiungono quelle selezionate in archivi di collezionisti, nei Fondi Corsini e Gaddoni. Poi ci sono le stampe e i disegni reperiti nel corso di attente indagini alla Fondazione Marche Cultura, nella Biblioteca Civica Benincasa, in quella Storico-francescana e picena San Giacomo della Marca di Falconara. Gli Uomini delle Navi sono progettisti e addetti dei cantieri anconetani, ora in pensione, che si sono costituiti in associazione nel 2011, per coltivare una tradizione marinara antica. Con l'attenzione ai particolari e l'acribia tipica degli ingegneri, dopo varie mostre, tra cui quella che, l'anno scorso, documentò il passaggio della flotta peschereccia dalla vela al vapore, hanno deciso di ricostruire l'evoluzione del porto attraverso i secoli. L'obiettivo «Non senza uno sguardo al futuro», fanno notare gli ingegneri Paolo Gissi e Pasquale Frascione, nell'annunciare che, nella stessa sala della mostra, il 25 novembre alle 17, si terrà una conferenza pubblica, che vedrà la partecipazione di storici e di operatori del porto. Oltre allo storico Roberto Giulianelli, docente della Politecnica, autore del libro "Porto e città. L'economia del mare ad Ancona dall'Unità al Duemila" (Ed. Franco Angeli), parleranno delle opportunità e dei potenziali sviluppi degli scali adriatici, in un'ottica nazionale e internazionale, il direttore marittimo Marche, Donato De Carolis, il presidente di **Assoporti Rodolfo Giampieri**, e un rappresentante dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale. Le prospettive, infatti, non possono che derivare da una storia legata alla posizione geografica e alle vicende del passato, che scorrono in queste immagini d'antan, assieme alle mappe fondamentali dell'arco portuale, come quella cinquecentesca del Fontana, con cui la mostra si apre, e altre che documentano l'evoluzione della città sul golfo. Alle pareti delle Sale Vanvitelli scorrono i passaggi: l'arsenale alla base del molo nord e la cantieristica; la flotta pescherecci, all'inizio del '900 ricca di almeno una trentina di barche; le strutture a terra e in mare del molo sud, con il passeggio delle ragazze e i venditori di crocette; lo scalo Vittorio Emanuele; l'inaugurazione



della Fiera della Pesca sugli ex Bagni Marotti. Lavoro, economia, società: la vita di Ancona sul mare fino al 1935. Una mostra da vedere, aspettando che gli Uomini delle Navi continuino a raccontarci questa storia per immagini, fino a oggi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup di AdnKronos 18 Novembre 2022 - 08:46 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del

Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi



Cronaca di Sicilia

Primo Piano

rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo, coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest'ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell'evento finale. Le associazioni patrocinanti

Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaggisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d'Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it Articolo precedente Ristrutturazione completa della comunicazione sulla piattaforma europages: Il nuovo Message Center ottimizza l'interazione tra acquirenti e fornitori

SCRIVI UNA RISPOSTA Cancelli risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati

Pulses PRO

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo,



Giornale d'Italia

Primo Piano

coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione

Giornale d'Italia

Primo Piano

dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaggisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo,



coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione

dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavagisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA Di più su questi argomenti: Il sindaco del paese in provincia di Siracusa: «Siamo sgomenti, Invito la procura a fare chiarezza» Le cosche ai raggi X. Si cerca il nuovo capo. Sotto la lente degli investigatori anche personaggi tornati a piede libero Alma Dal Co, veneziana, trascorreva lunghi periodi nell' isola del Trapanese dove i genitori possiedono una villa Nel mirino le cosche Cintorino e Brunetto. Sono 24 le misure eseguite dalle fiamme gialle. Il governatore regge gli assalti meloniani per Scarpinato e Pagana. Oggi il vertice di Fdl I militari hanno eseguito un' ordinanza nei confronti di sei persone. Perturbazione dalla Spagna porterà precipitazioni anche intense Il presidente Pietro Maugeri e alcuni volontari hanno accompagnato il prelado lungo i grandi corridoi pieni di alimenti ben catalogati e persino dentro le celle frigorifere in cui vengono conservati gli alimenti deperibili prima di essere distribuiti. Il concerto previsto il 22 novembre. Al pianista catanese sarà anche consegnato il Callas Prize Federica Benenati, in arte FEBE, dopo aver superato le Live Audition della nuova edizione del Tour Music Fest - The European Music Contest, vola nella Repubblica di San Marino per la finale della categoria DJ. La giovane fa parte del corpo di ballo del Teatro Massimo di Palermo, dopo una lunga storia di plié e pirouette iniziata quando era bambina. Non sente, per una malattia di probabile trasmissione ereditaria, ma riesce a parlare La sedicenne nissena ha vinto il titolo italiano e a Sanremo il The look of year personality, concorso a livello mondiale del più importante concorso di moda internazionale Maria Catja Caradonna, 42 anni, è una valdericina doc che durante la pandemia da Covid ha dato vita al progetto "Like Italians do" L' imprenditore siciliano: «La mia vita è stata legata sempre a questa associazione che per me è stata una scuola di vita e di formazione, molto di più di quanto lo possa essere per una persona adulta»

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

Giorgio Carbone

18 novembre 2022 a a a (Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale 'Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana' ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbantani, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo, coinvolgendo



in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri 'carpentieri' della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio

nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaghisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it.

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione

Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre



MediAI

Primo Piano

il suo contributo, coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'

MediAI

Primo Piano

innovazione dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaggisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 lestartup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, MarinaBarbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma GiovanniMantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo,

Money

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup



11/18/2022 10:01

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 lestartup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, MarinaBarbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano.

Money

Primo Piano

coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione

Money

Primo Piano

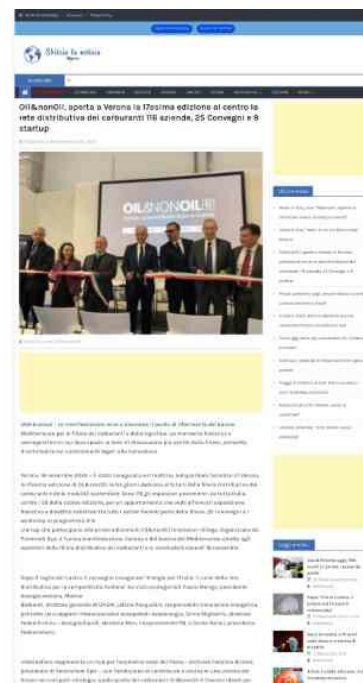
dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaggisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoporti**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it Argomenti: comunicati

Sbircia la Notizia

Primo Piano

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

(Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre



Sbircia la Notizia

Primo Piano

il suo contributo, coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'

Sbircia la Notizia

Primo Piano

innovazione dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaggisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it Cerchi altro? Nessun problema!

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

Noi e i nostri fornitori archiviaamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

«Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti SpA, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo, coinvolgendo in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l' innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l' importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull' elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione



Taranto Buonasera

Primo Piano

dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO₂. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest'ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell'evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaghisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoporti**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d'Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA.

Oil&nonOil, aperta a Verona la 17esima edizione al centro la rete distributiva dei carburanti 116 aziende, 25 Convegni e 9 startup

di (Adnkronos) - La manifestazione mira a diventare il punto di riferimento del bacino Mediterraneo per la filiera dei carburanti e della logistica: un momento fieristico e convegnistico in cui dare spazio ai temi di discussione più sentiti dalla filiera, coinvolta direttamente nei cambiamenti legati alla transizione Verona, 18 novembre 2022 - È stata inaugurata ieri mattina, nel quartiere fieristico di Verona, la 17esima edizione di Oil&nonOil, la tre giorni dedicata al futuro della filiera distributiva dei carburanti e della mobilità sostenibile. Sono 116 gli espositori provenienti da tutta Italia, contro i 56 della scorsa edizione, per un appuntamento che vede affiancati esposizione fieristica e dibattito collettivo tra tutti i settori facenti parte della filiera: 25 i convegni e i workshop in programma, 9 le startup che partecipano alla prima edizione di Oil&nonOil Innovation Village. Organizzata da Piemmeti Spa, è l' unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti e si concluderà venerdì 18 novembre. Dopo il taglio del nastro, il convegno inaugurale "Energie per l' Italia: il ruolo della rete distributiva per la competitività italiana" ha visto protagonisti Flavio Merigo, presidente Assogasmetano, Marina Barbanti, direttore generale di UNEM, Letizia Pasqualini, responsabile transizione energetica, politiche Ue e rapporti interassociativi Assopetroli-Assoenergia, Silvia Migliorini, direttore Federchimica - Assogasliquidi, Natalino Mori, vicepresidente FAI, e Dante Natali, presidente Federmetano. «Veronafiere rappresenta un hub per l' economia reale del Paese - dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere SpA -, con l' ambizione di contribuire a costruire una visione del futuro nei comparti strategici quale quello dei carburanti. Oil&nonOil è l' evento ideale per mettere in connessione operatori del settore e i decisori, confermando la capacità di Veronafiere di essere protagonista dei mercati di riferimento. L' indirizzo operativo del consiglio di amministrazione è quello di dare valore crescente alla partecipazione in fiera per le aziende clienti. L' industria fieristica è un asset strategico del paese che genera 22,5 miliardi di euro l' anno di produzione. Non solo: per le aziende che hanno utilizzato le fiere nelle loro politiche commerciali, ha prodotto nel periodo 2012-2019 un ritorno di 12,6 punti di crescita cumulata in più delle vendite e 0,7 punti in più di Ebitda rispetto a chi non ha partecipato e dalle fiere internazionali si genera il 50% dell' export italiano. Dati che confermano come lo strumento fiera, integrato con alcuni servizi digitali, sia fondamentale ancora oggi per competere sui mercati». «L' industria dei carburanti, della logistica e della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi rappresenta un pilastro di competitività nazionale in Europa e nel mondo - afferma Giovanni Mantovani, presidente di Piemmeti Spa, organizzatrice di Oil&nonOil -. Di fronte alle sfide poste dal piano Next Generation EU e dal PNRR, Oil&nonOil offre il suo contributo, coinvolgendo



Tiscali

Primo Piano

in un dibattito pubblico aperto e informato gli operatori e le associazioni categoria, veri "carpentieri" della transizione energetica già in corso». «Con 116 espositori presenti, tra cui le migliori aziende del comparto, Oil&nonOil ritorna con una formula rinnovata - commenta Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti - caratterizzata da una grande attenzione alla comunicazione, da uno sguardo sempre più curioso verso l'innovazione e da un nuovo calendario, che dal 2023 vedrà la fiera diventare biennale». La fiera desidera avviare un processo partecipativo che metta in evidenza l'importanza strategica del mantenimento della competitività sul mercato e la possibilità di scandire un percorso che valorizzi il giusto rapporto tra tempi e obiettivi climatici dettato dal Green New Deal europeo - per quanto concerne, ad esempio lo stop alla produzione di auto con motore endotermico dal 2035 e il pacchetto Fit for 55 per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Un equilibrio che non deve poggiare solo sull'elettrificazione, ma alla varietà di tecnologie possibili nella nuova mobilità. Il richiamo è al principio della neutralità tecnologica, che si traduce in una giusta valorizzazione dei biocarburanti avanzati e degli e-fuel che possono giocare un ruolo importante nella decarbonizzazione del trasporto leggero: verso di essi il settore mantiene alta la sua attenzione, mentre segnali di apertura per il loro possibile impiego oltre il 2035 arrivano anche dall'Unione europea. Il settore valuta con interesse, oltre all'elettrico, anche le possibilità offerte dalla sperimentazione dell'idrogeno verde. Una prospettiva che oggi vedrebbe un prezzo alla produzione ancora troppo alto, ma destinato a scendere nel tempo se la ricerca proseguirà in questa direzione, valorizzando lo studio di soluzioni ecosostenibili basate sull'impiego dell'idrogeno. Il mondo della produzione dei carburanti, d'altronde, non è nuovo all'innovazione, ma da decenni è impegnato in un processo di evoluzione qualitativa. Iniziava già negli anni '80, con l'avvento della benzina senza piombo, proseguendo con la sperimentazione sui biocarburanti, prodotti da componenti non fossili e oggi realtà consolidata, mentre si sta avviando la sperimentazione sui carburanti liquidi, derivati da fonti quali i rifiuti e la CO2. Il cambiamento, insomma, è già in atto, ma d'ora in avanti deve poggiare su strategie che siano riflesso di una visione integrata, frutto di un equilibrio tra istanze ambientali e di competitività economica europea. Le stazioni di servizio come hub energetici. Le associazioni mettono a disposizione di questo percorso la rete distributiva dei carburanti, infrastruttura strategica e vero ponte della transizione, che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti (dati Istat). Reduce da anni di profondi cambiamenti, legati anche a una decisa azione di contrasto al fenomeno delle frodi, oggi la rete distributiva porta con sé l'esigenza di riforma del suo attuale assetto, da realizzarsi attraverso una riorganizzazione della stessa che sia funzionale a razionalizzarla e a renderla congrua alla sua riconversione verso la mobilità sostenibile. Le stazioni di servizio saranno sempre più veri e propri hub energetici, in grado di erogare servizi di qualità con impatti ambientali sempre più ridotti e il crescente utilizzo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, gestione smart dei dati. L'edizione 2022 ospiterà infine il primo Oil&nonOil Innovation Village, un'area tematica dedicata alle startup e all'innovazione dove troveranno spazio

Tiscali

Primo Piano

nove aziende innovative selezionate tramite un bando. Nel corso della fiera presenteranno le loro proposte al pubblico e a una giuria tecnica. Quest' ultima, sulla base del live pitch di presentazione e dei documenti inviati in fase di candidatura, decreterà la startup vincitrice di Oil&nonOil Innovation Village Award, proclamata nel corso dell' evento finale. Le associazioni patrocinanti Numerose le associazioni e gli enti che patrocinano la fiera: Unem - Unione energie per la mobilità, Assopetroli-Assoenergia, Assogasliquidi - Federchimica, Federmetano - Federazione nazionale distributori e trasportatori di metano, Assogasmetano - Associazione nazionale imprese distributrici metano autotrazione, Alis - Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, Assocostieri, Faib - Federazione autonoma italiana benzinai, Assolavaghisti, Fegica - Federazione italiana gestori carburanti e affini, Fai - Federazione autotrasportatori italiani e Fiap - Federazione italiana autotrasportatori professionali, NGV Italy, FIGISC - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti, Confartigianato Trasporti, CIB - Consorzio Italiano Biogas, **Assoport**, Confesercenti, ACI - Automobile Club d' Italia, Grandi Reti, Autovie Venete, ENEA. Per tutte le informazioni: www.oilnonoil.it

Ship Mag

Trieste

MSC sale all' 82% nel Trieste Marine Terminal, con la famiglia Maneschi al 18%. Previsti 150 milioni di investimenti al Molo VII

Trieste - MSC sale all' 82% nel **Trieste** Marine Terminal. Aveva il 50%, così come la To Delta della famiglia Maneschi. Dopo settimane di confronto tra i due soci, è arrivata, secondo quanto risulta a ShipMag, la decisione del gruppo Maneschi di scendere al 18% in Tmt in favore di un partner come MSC in grado, grazie alle sue enormi disponibilità economiche, di garantire l'ulteriore sviluppo del terminal, conosciuto come Molo VII. I rapporti fra Msc e Maneschi, del resto, sono sempre rimasti buoni. Tanto è vero che anche con il nuovo assetto societario, l'attuale management, guidato dall'amministratore delegato Stefano Selvatici, viene confermato. Ora Tmt è chiamato a un impegnativo piano di sviluppo. E' previsto, infatti, un investimento di oltre 150 milioni di euro per allungare il Terminal di 100 metri per 400, facendo così salire la potenzialità del terminal da 900 mila a un milione e 200 mila Teus movimentati. È inoltre programmato un rinnovamento dell'arredo di banchina riguardante le gru e i mezzi di piazzale. Uno dei principali obiettivi di **Trieste** Marine Terminal è quello di rafforzare la sua posizione quale "gateway" naturale per il transito delle merci per l'Italia Centro Orientale e per i paesi del Centro ed Est Europa. La posizione geografica strategica, unita all'efficienza operativa del terminal e dei collegamenti intermodali, consente alle compagnie marittime, agli importatori e agli esportatori di beneficiare di un significativo potenziale risparmio di tempi e costi.



Shipping Italy

Trieste

Lo stabilimento Wärtsilä di Trieste attira diversi interessi

Sarebbero molteplici i soggetti interessati a rilevare lo stabilimento triestino che il colosso finlandese della produzione di motori marittimi e generatori Wärtsilä vuole dismettere. La circostanza è emersa a latere del tavolo convocato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy alla presenza del capo di gabinetto Federico Eichberg (il ministro Adolfo Urso era impegnato su Acciaierie d' Italia), che ha parlato di "tre interlocuzioni con soggetti industriali che ci prospettano un futuro per Wärtsilä e che sono ancora a un livello di maturazione che non sappiamo se diventerà un frutto da cogliere". Secondo Eichberg uno di questi nomi "tutti lo conosciamo bene", locuzione comunemente attribuita a Fincantieri. L' azienda ha invece spiegato che l' advisor incaricato avrebbe accolto cinque interessamenti per l' area. Riserbo massimo sui nomi, fra i quali, secondo la testata Adriaports , potrebbe esserci anche quello di coreana Hyundai HiMSEN, fabbrica di motori 4 tempi che fornisce il 90% delle installazioni di Dsme (Daewoo shipbuilding & marine engineering). Wärtsilä avrebbe proposto inoltre di continuare la produzione fino a "tarda primavera" del 2023, incontrando però il rigetto dei sindacati, secondo cui l' azienda non offre garanzie sul dopo e se si vuole proseguire nel confronto "Wärtsilä deve accompagnare il processo di reindustrializzazione con la produzione fino a quando non ci sarà un piano chiaro per i lavoratori e il sito di **Trieste**" "Non si può parlare di scadenze - ha dichiarato all' agenzia Ansa Marco Relli (Fiom) - l' azienda deve presentare un piano industriale e nel frattempo la produzione deve continuare. Di base c' è la salvaguardia dei posti lavoro e dell' industria". A fargli eco Sasha Colautti dell' esecutivo nazionale Usb: "La scadenza di giugno è un problema enorme, una pregiudiziale che va rimossa al più presto, se si vuole produrre una vera discussione. Come Usb abbiamo richiesto che ci sia una Governance del Ministero che tolga dalle mani dell' azienda la facoltà di decidere su chi andrà a reindustrializzare lo stabilimento". Resta in ballo anche il tema della ripresa delle attività e della trattativa con i sindacati per l' uscita dei motori dallo stabilimento. Fra essi anche alcuni propulsori di Fincantieri, il cui amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha dichiarato che "la nostra soluzione è mettere in mora industrialmente in tutti i modi questi signori, perché capiscano quanto male stanno facendo alla Fincantieri, cosa comporterà per loro questo male, quanto male stanno facendo all' industria, al territorio, ai lavoratori e in fin dei conti a loro stessi. Siamo in una fase di contrasto, intelligente ma contrasto, con questi signori: i motori ci servono e dobbiamo caricarli sulle navi". Nei giorni scorsi sulla questione Wartsila è intervenuto anche il presidente esecutivo di Msc Crociere, Pierfrancesco Vago, in occasione della consegna della nave Msc Seascope a Monfalcone proprio da parte di Fincantieri: "Mi sono speso personalmente - insieme alle istituzioni e alle rappresentanze



Shipping Italy

Trieste

sindacali - per scongiurare la chiusura della fabbrica. Quest' area rappresenta infatti uno dei più importanti e prestigiosi distretti europei della cantieristica. E per l' Italia sarebbe un errore imperdonabile - e una gravissima perdita - dover rinunciare a una componente così importante di questa filiera" sono state le parole di Vago.

Venezia AdSP: triplicati carbone e cereali

VENEZIA - Le statistiche sui traffici del **sistema portuale** veneziano aggiornate al terzo trimestre 2022 confermano la notevole capacità di adattamento degli scali lagunari, - dice il rapporto dell' AdSP - in grado di cogliere le opportunità offerte da uno scenario internazionale in rapida evoluzione, e descrivono una tendenza alla crescita che consolida i buoni risultati del primo semestre di quest' anno. Le tonnellate movimentate crescono del 3,5% nel periodo gennaio-settembre rispetto all' anno precedente, dato che raggiunge il +4,6% se si confrontano gli ultimi 12 mesi (ottobre 2021-settembre 2022) con i precedenti. Le toccate di navi commerciali crescono del 15,4% rispetto ai 9 mesi precedenti e raggiungono le 2.205. La crescita interessa soprattutto le rinfuse solide (+9,4% negli ultimi 9 mesi e +13,4% nell' ultimo anno), trascinata in particolare dai prodotti minerali quali carbone e lignite, i cui volumi sono quasi triplicati negli ultimi 12 mesi (+194,8%) e dai cereali (+38,9% negli ultimi 9 mesi). Tendenza positiva anche per i traffici di general cargo (+5,8% nel periodo gennaio-settembre rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente), tra cui il Ro-Ro spicca con un +15,8%, e per i TEU (misura di riferimento per i contenitori) che crescono del 9,6% negli ultimi 9 mesi sfiorando il valore di 415mila. In leggera flessione, -3,5% negli ultimi 9 mesi, le rinfuse liquide. Tra gennaio e settembre 2022 il traffico crocieristico a Venezia è ripartito, passando dai poco più di 20mila passeggeri movimentati nel 2021 a 220.856 crocieristi. Una crescita del +981,3% che testimonia l' efficacia delle misure adottate dall' **Autorità di Sistema Portuale** per riavviare l' industria crocieristica in una modalità compatibile con le indicazioni governative che hanno imposto profondi cambiamenti al comparto. Evoluzione che ha interessato anche il porto di Chioggia che, apertosi quest' anno al traffico crocieristico, ha dimostrato di sapere gestire con efficienza quasi 12mila crocieristi. Sul fronte delle merci, rimangono da migliorare le performance dello scalo clodiense che chiude con un -20% di tonnellate movimentate gli ultimi 12 mesi (ottobre 2021-settembre 2022) rispetto all' anno precedente. Rimangono trainanti le rinfuse alimentari con mangimi e sementi cresciuti del 93,2% negli ultimi 9 mesi e i prodotti metallurgici (+62,5% nel periodo gennaio-settembre sullo stesso periodo dell' anno precedente). Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio** dichiara: "Il terzo trimestre conferma la crescita registrata nei primi sei mesi dell' anno di quasi tutti i traffici e in particolare di quelli legati all' approvvigionamento alimentare e delle materie prime per l' industria. Risultati che confermano l' essenza multi-purpose dei nostri scali e la loro importanza per il funzionamento del tessuto produttivo del nordest, sia nel sostentamento dei processi di trasformazione sia nell' export dei prodotti finiti.



La Gazzetta Marittima

Venezia

" Risulta inoltre sempre più cruciale il ruolo dei porti nell' assicurare al Paese risorse alimentari di primaria importanza. Un ruolo che va sostenuto agevolando al massimo le attività di manutenzione degli scali e la ricerca di maggiori competitività e attrattività. Non è un caso, infatti, che la bulk carrier Star Sapphire contenente un prezioso carico di mais ucraino sia attraccata a Venezia qualche giorno fa. Qui, infatti, si trovano terminalisti e industrie specializzate di riferimento a livello europeo. Un' eccellenza, tra le molte, che va valorizzata mantenendo e migliorando l' accessibilità acquea con opere ed escavi adeguati, per riportare il **sistema portuale** veneziano al centro delle rotte mediterranee".

Shipping: Messina, costi noli container scesi fino al 70%

Tendenza è in diminuzione ancora per qualche mese

(ANSA) - GENOVA, 18 NOV - "In due mesi i costi dei noli marittimi per il trasporto container non dico che sono tornati a livello pre-Covid (restano ancora fra le due volte e due e mezza superiori) ma si sono più che dimezzati rispetto al picco in molte rotte e in alcune sono diminuiti anche del 70%". Ignazio Messina, amministratore delegato della Ignazio Messina & C, fa il punto a margine del convegno della sezione Logistica, trasporti e spedizioni di Animp, l'Associazione nazionale di impiantistica industriale, che si è svolto nel porto di Genova presso il Terminal Messina. Il costo dei noli marittimi per il trasporto container via mare delle merci è in discesa. "Le maggiori diminuzioni si sono registrate sui contenitori, sulle rotte Est-Ovest, però anche su quelle nord sud e quelle dal Golfo arabo, dall' India verso il Mediterraneo i noli si sono ridotte almeno del 60%" continua Messina. E la tendenza è in diminuzione "ancora per qualche mese". (ANSA).



Messina: "Stop riempimenti, da Spinelli ad aeroporto si mantenga così"

Focus su diga e noli al convegno dell' Associazione italiana impiantistica di Elisabetta Biancalani GENOVA - E' un fiume in piena Ignazio Messina, amministratore delegato della Ignazio Messina, nel giorno del convegno dell' Associazione nazionale impiantistica al terminal di Genova. Occasione per parlare della diga di Genova, ironia della sorte il giorno in cui si attende dal Tar la decisione sul ricorso presentato dal consorzio Eteria contro l' aggiudicazione da parte dell' **Autorità portuale**. "Dobbiamo mantenere i moli a pettine nel porto di Genova da Spinelli fino all' aeroporto, perchè altrimenti rischiamo che le navi, con un porto in linea, tutto "riempito", non passino più nel canale". Stesse parole che l' altro giorno a Primocanale aveva espresso il presidente dei terminalisti, Beppe Costa. Toccati poi i temi legati ai noli, che hanno subito una contrazione anche del 60% soprattutto nelle rotte Est-Ovest, mentre per i rotabili c' è una grande richiesta, con due anni di prenotazioni già coperte senza più uno spazio libero.



Diga, progettazione andrà avanti anche in caso di sospensiva

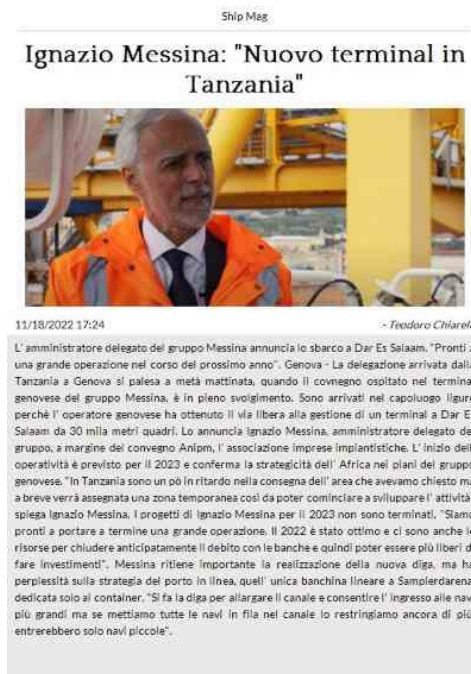
Attesa ancora la decisione del Tar di Elisabetta Biancalani Anche in caso di concessione della sospensiva da parte del Tar al consorzio Eteria , la progettazione della diga di Genova potrà andare avanti lo stesso, visto che l' **Autorità** portuale ha stipulato con We Build un contratto di progettazione il 21 ottobre, che prescinde dalla stipula del contratto, attualmente sospesa dal Tar. Proprio dal Tribunale amministrativo regionale si attende la comunicazione della decisione sulla ulteriore sospensiva dell' aggiudicazione dei lavori alla cordata vincitrice. Stamani riunione in camera di Consiglio di un' ora e mezza. La progettazione durerà 150 giorni, forse il tempo che potrebbero impiegare i giudici a decidere nel merito, laddove concedessero la sospensiva al gruppo Eteria. **ARTICOLI CORRELATI** **Giovedì 17 Novembre 2022** Al centro dell' incontro la necessità di dar seguito ai tre tavoli di discussione e lavoro su tre diverse direttrici **Venerdì 18 Novembre 2022** Focus su diga e noli al convegno dell' Associazione italiana impiantistica **Venerdì 18 Novembre 2022** In ballo lo sviluppo futuro dello scalo genovese **Giovedì 17 Novembre 2022** Dopo il ricorso presentato dal gruppo Eteria contro l' aggiudicazione dei lavori **Mercoledì 16 Novembre 2022** Il commento del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine di un incontro pubblico al salone Orientamenti, a proposito dell' udienza al Tar del 18 novembre per il ricorso presentato dalla cordata esclusa dall' appalto **Mercoledì 16 Novembre 2022** A preoccupare è il ricorso presentato dal Consorzio che ha perso la gara per l' assegnazione dei lavori: il rischio è che si allunghino i tempi e si perdano i finanziamenti del Pnrr



Ignazio Messina: "Nuovo terminal in Tanzania"

L' amministratore delegato del gruppo Messina annuncia lo sbarco a Dar Es Salaam. "Pronti a una grande operazione nel corso del prossimo anno".

Genova - La delegazione arrivata dalla Tanzania a **Genova** si palesa a metà mattinata, quando il convegno ospitato nel terminal genovese del gruppo Messina, è in pieno svolgimento. Sono arrivati nel capoluogo ligure perchè l' operatore genovese ha ottenuto il via libera alla gestione di un terminal a Dar Es Salaam da 30 mila metri quadri. Lo annuncia Ignazio Messina, amministratore delegato del gruppo, a margine del convegno Anipm, l' associazione imprese impiantistiche. L' inizio dell' operatività è previsto per il 2023 e conferma la strategicità dell' Africa nei piani del gruppo genovese. "In Tanzania sono un pò in ritardo nella consegna dell' area che avevamo chiesto ma a breve verrà assegnata una zona temporanea così da poter cominciare a sviluppare l' attività" spiega Ignazio Messina. I progetti di Ignazio Messina per il 2023 non sono terminati. "Siamo pronti a portare a termine una grande operazione. Il 2022 è stato ottimo e ci sono anche le risorse per chiudere anticipatamente il debito con le banche e quindi poter essere più liberi di fare investimenti". Messina ritiene importante la realizzazione della nuova diga, ma ha perplessità sulla strategia del porto in linea, quell' unica banchina lineare a Sampierdarena, dedicata solo ai container. "Si fa la diga per allargare il canale e consentire l' ingresso alle navi più grandi ma se mettiamo tutte le navi in fila nel canale lo restringiamo ancora di più, entrerebbero solo navi piccole".



Shipping Italy

Genova, Voltri

Per Messina un nuovo terminal in Africa, rimborso anticipato dei debiti e il sogno di una nave heavy lift

Genova - "Un sogno nel cassetto sarebbe quello di gestire una nave di quelle che possano portare carichi eccezionali con grandi potenzialità però, per ora, non abbiamo ancora finalizzato. Per ora stiamo guardando cosa può offrire il mercato". A rivelare questo progetto di diversificazione armatoriale per la Ignazio Messina & C. è il suo amministratore delegato, Ignazio Messina, parlando in **porto** a **Genova** a margine del convegno organizzato dalla sezione logistica di Animp (Associazione nazionale di impiantistica industriale). Questa dichiarazione arriva a conclusione di un ragionamento fatto da Messina per spiegare quanto e come l'azienda stia sempre più diversificando il proprio business dal trasporto di contenitori e rotabili alle merci varie e al project cargo. "Ci stiamo ormai già da quasi un anno convertendo alle merci varie. Al nostro Imt Terminal stanno diminuendo un po' i contenitori, sta aumentando molto la merce varie e ultimamente stanno crescendo anche molto i rotabili perché quel mercato in questo momento sta tirando molto. Stiamo facendo navi di zinco, di metalli, di tubi, di rame; un mercato che aveva cancellato **Genova** come **porto** visto che si era concentrato soprattutto su container e rotabili. A movimentare general cargo eravamo rimasti un po' noi di Imt Terminal e il Genoa Metal Terminal che, però, è di un soggetto che commercializza lo stesso prodotto che sbarca per cui non tutti i concorrenti ci vanno volentieri. Abbiamo scoperto un grande mercato e stiamo raccogliendo i frutti; stiamo addirittura facendo spazio in banchina per ricevere nei prossimi giorni delle navi per 13 mila tonnellate di zinco da sbarcare che ci costeranno un po' perché dovremo congestionare il terminal". Ignazio Messina ha fatto capire che intende intercettare quote di mercato nel break bulk che oggi transitano dagli scali dell' Adriatico. "Ci sono merci - ha detto - che vengono sbarcate a Ravenna per mancanza di strutture a **Genova** e vanno in consegna a Vercelli; ci sono tanti coil d' acciaio che arrivano dal canale di Suez e vengono portati a Ravenna e consegnati in area Brescia/Bergamo. Noi stiamo cercando di intercettare questi traffici, stiamo liberando i nostri magazzini anche da altre attività proprio per poter ricevere questa merce. Volendo puntare molto sul treno abbiamo chiesto all' Autorità di sistema portuale di **Genova** e a Rfi un' apertura con la nuova viabilità ferroviaria perché, puntandoci molto, vorremmo fare anche molti treni di merce varia. Siamo in trattativa ad esempio per portare carichi di zinco in Svizzera via treno". Sempre a proposito di business portuale il gruppo genovese si prepara a sbarcare anche nel terminalismo in Africa Orientale: "Il nostro gruppo ha un interesse ad acquisire un terminal in Tanzania, nel **porto** di Dar Es Salaam, dove già stiamo operando come impresa di imbarco e sbarco per le nostre navi" ha proseguito l' amministratore delegato. "In questi giorni abbiamo a **Genova** una delegazione del ministero competente e dell' autorità portuale della



Shipping Italy

Genova, Voltri

Tanzania e ne stiamo discutendo. Sono un po' in ritardo sui tempi di consegna dell' area che avevamo chiesto e che loro convenivano avrebbe potuto essere assegnata a noi ma temporaneamente ce ne daranno a breve una dove potremo iniziare ad avviare l' attività terminalistica. Ci hanno chiesto di incrementare il traffico e, prima ancora di avere l' area, abbiamo spostato una delle nostre navi ro-ro dal Golfo Persico al servizio fra Middle East - Sud Africa e al contempo abbiamo preso a noleggio una nave full container". A proposito di nuovi progetti l' armatore genovese ha preannunciato che "nel 2023 forse una grande operazione si potrebbe suggellare". Certamente prenderà forma un rimborso anticipato di parte dei debiti con gli istituti di credito dopo la ristrutturazione finanziaria firmata nel 2020 : "Dopo aver vissuto un ottimo 2022 - ha spiegato - ci sono anche le risorse per chiudere anticipatamente il debito con le banche ed essere quindi anche più liberi di fare investimenti e mettere ancora più in sicurezza l' azienda. Quindi ci stiamo guardando intorno per fare diversificazioni: fra navi, terminal e logistica terrestre ci stiamo ampliando molto. Per esempio i terminal interni, dove prima avevamo dei fornitori terzi, da gennaio li gestiremo tutti con personale nostro. Con Mercitalia abbiamo firmato un Mou per incrementare lo sviluppo dei terminal insieme a loro. Ieri è partito il primo treno di tubi da Ravenna verso il nostro terminal di Segrate e siamo in contatto con diverse imprese ferroviarie che fanno trasporti di general cargo e sono molto interessate a venire nelle aree che gestiamo come terminal intermodali". In conclusione Ignazio Messina ha parlato anche della nuova diga del porto di Genova annunciando che "i terminal di Sampierdarena, da Spinelli verso l' aeroporto, stanno chiedendo all' Autorità portuale di mantenere l' attuale configurazione delle banchine (evitando i riempimenti che risulterebbero in un' unica banchina lunga, ndr) e realizzare dei lavori per una parziale riconfigurazione e ampliamento dei fondali (soprattutto dragaggi) ma mantenere questa tipologia di conformazione del porto perché abbiamo bisogno di accosti, non solo di aree, e dovendo fare entrare navi di grandi dimensioni non bisogna stringere il canale". Oltre a ciò ha aggiunto: "Siamo ancora in attesa della fine dei lavori di riempimento fra i ponti Ronco e Canepa, sono ormai 12 anni che la stiamo aspettando. La nuova diga sarà realizzata per agevolare soprattutto Calata Bettolo e il Genoa Port Terminal, dopodiché la diga rimarrà quella attuale per cui noi abbiamo dovuto cambiare il piano di programma con cui avevamo vinto le aree insieme a Terminal San Giorgio dell' ex Multipurpose e ci stiamo ormai già da quasi un anno convertendo alle merci varie".

Shipping Italy

Genova, Voltri

Il futuro prossimo sembra sorridere al project cargo italiano

Genova - Domanda di trasporto sostenuta, noli marittimi ancora più che soddisfacenti e portafoglio ordini contenuto. Grazie a questi tre fattori in Italia il segmento di business della logistica dei carichi eccezionali guarda con ottimismo al prossimo futuro. Questo, perlomeno, è il sentiment di mercato emerso durante il convegno intitolato "Nuove prospettive per la competitività della logistica italiana", organizzato dalla sezione logistica di Animp guidata dall' avvocato Enrico Salvatico. A introdurre la discussione fra i panelist, parlando dell' andamento dei noli per le spedizioni via mare, è stato il padrone di casa presso l' Imt Terminal del **porto** di **Genova**, vale a dire Ignazio Messina, a.d. dell' omonima azienda armatoriale. "In pochi mesi i noli sono andati giù del 70% sulle rotte più importati e neanche i blank sailing riusciranno a farli risalire. Sono destinati a scendere ancora e speriamo che si stabilizzino nel 2023. Gli armatori forse non hanno imparato la lezione di 10 anni di perdite" ha detto il vertice delle Ignazio Messina & C. Che ha voluto poi puntualizzare come negli ultimi due anni i costi delle spedizioni via mare siano aumentate "perché si è bloccata la logistica terrestre; con il lockdown era stata dimezzata la capacità operativa dei porti e con il risultato che le navi accumulavano ritardo e la riduzione di stiva ha consentito alle compagnie di navigazione di alzare i noli. Gli armatori sono stati accusati di oligopolio ma è sotto gli occhi di tutti che questo non esiste". Secondo la testimonianza portata da Giuseppe Alberti (Spliethoff Monaco) "il mercato delle navi multipurpose sta andando ancora molto bene; la domanda di trasporto nel project è ancora forte. Anche grazie al reshoring molte fabbriche vengono ricostruite in Stati Uniti e in Europa. Inoltre sono in corso molti progetti con funding governativo per parchi eolici e altre energie alternative che richiedono trasporti di turbine, torri, pale". A proposito di quest' ultime spedizioni le dimensioni crescenti dei carichi spingono la domanda di navi sempre più speciali: "Oggi le pale eoliche - ha aggiunto Alberti - hanno fino a 110 metri di lunghezza, le torri sono formate da tre segmenti fino a 70 metri e i generatori sono sempre più pesanti. Questi carichi richiedono navi sempre più specializzate e non ce ne sono molte, forse 150/200 nel mondo". Il break bulk è meno soggetto a fluttuazioni dei noli secondo Matteo Fortuna, vertice di Bbc Chartering in Italia, ma "il mercato è veramente unpredictable. Difficile fare delle previsioni a lungo termine e bisogna essere bravi a reagire velocemente a ciò che accade sul mercato". I motivi per essere ottimisti però ci sono: "L' orderbook di nuove navi è limitato e ci sono molti progetti in uscita sul mercato (nonostante la guerra abbia messo in stand by destinazioni come Ucraina e Russia). Per il momento il mercato tiene grazie all' eolico". Secondo Fortuna i noli delle navi per i trasporti di carichi project e heavy lift nel medio-lungo termine potrebbero stabilizzarsi in un range tra 14.



Shipping Italy

Genova, Voltri

000 e 16.000 dollari nel Toepfer Transport' s Multipurpose Index; "un livello che lascerebbe soddisfatti caricatori e vettori, secondo me si arriverà lì" ha detto. Secondo Giorgio Poggio, managing director di Aprile UK, la parola chiave sul mercato si chiama reliability (ovvero affidabilità). "Bisogna guardare alla reliability della supply chain, il nolo è solo una delle variabili. Il just in time nella logistica è saltato. Noi ci concentriamo sul nolo marittimo ma la tempesta perfetta riguarda tutta la logistica door to door. Se guardiamo all' età media degli autisti in Europa dovremmo farci delle domande" ha segnalato l' esperto spedizioniere, prevedendo una prossima modesta ripresa dei costi di trasporto via mare dal 2023 dopo il calo attuale. Marginalmente toccato anche il tema degli indice d' efficienza delle navi che dal prossimo biennio entreranno in vigore e che, per alcune tipologie di scafi, imporranno ad esempio un rallentamento delle velocità: "Per le navi heavy lift potrebbe esserci un' estensione dell' entrata in vigore di queste regole per cui paradossalmente nel breve-medio termine queste unità beneficerebbero del fatto che invece al dry bulk sarà imposto un rallentamento della velocità rendendo le bulk carrier meno competitive per i trasporti di project cargo" ha osservato Matteo Fortuna.

"Diga, sulla direzione lavori fronte ancora aperto"

Mentre per oggi è attesa la pronuncia del Tar sul ricorso della cordata Eteria in merito all' aggiudicazione a WeBuild-Fincantieri della costruzione della nuova Diga foranea del porto di Genova, tutto fa presagire che il braccio di ferro tra Rina Consulting e Peg non sia ancora finito. Il Cds ha accolto l' appello presentato dall' Autorità di sistema portuale, ma nel contempo ha obbligato Palazzo San Giorgio "a rinnovare l' istruttoria relativa al possesso dell' aggiudicataria del requisito del contratto di punta": i giudici amministrativi chiedono insomma all' ente portuale di verificare nuovamente se l' ammontare dei contratti per Direzione lavori di Rina Consulting sia effettivamente conforme a quanto l' ente stesso aveva chiesto come requisito di partecipazione alla gara d' appalto. Per Francesco Saverio Marini, legale della Peg, non è cosa da poco: "Prima Rina Consulting ha presentato un ammontare che riguardava la totalità dell' importo dei lavori di cui si era occupata, e non la parte relativa ai servizi di Direzione lavori. Poi, avvisata dall' Autorità portuale - e anche su questo ci sarebbe da eccepire - ha dimostrato l' ammontare corretto, inserendo un altro servizio, cioè la Direzione lavori del Ponte San Giorgio, la cui documentazione non è adeguata perché formata successivamente alla scadenza dell' offerta". Nella sentenza del Cds, si legge che il Certificato di regolare esecuzione di quell' opera è datato 27 agosto 2021, anche se i lavori al Ponte si erano definitivamente conclusi il 2 luglio, quattro giorni prima della gara. Ma il collegio guidato dal presidente Diego Sabatino ricorda, richiamando la giurisprudenza, che il Certificato di esecuzione non è un orpello burocratico, ma ha "valore costitutivo del requisito di partecipazione, pertanto deve essere conseguito dal concorrente prima della scadenza del termine della domanda": insomma, sulla Direzione lavori non finisce qui. Diverso il discorso per le due fasi clou che arrivano ora, che riguardano l' attività nella redazione del progetto definitivo e esecutivo dell' opera (531 mila euro) e l' attività durante l' esecuzione e collaudo (18,9 milioni). Un fronte che insomma rimane aperto, mentre oggi i giudici amministrativi dovranno decidere se l' affidamento a WeBuild è lecito o meno. L' Authority ha detto che nel caso del meno, i meccanismi per non fermare le attività ci sono, ma con o senza Pnrr, le pieghe del Codice appalti sembrano essere infinite.



Un terminal in Tanzania per la Ignazio Messina

La Ignazio Messina gestirà un terminal da 30 mila metri quadrati nel porto di Dar Es Salaam, in Tanzania. L' avvio è previsto per il 2023: "Stiamo facendo imbarco e sbarco sia a Mombasa in Kenya che a Dar es Salaam in Tanzania" spiega Ignazio Messina, ad della compagnia **Genova** - La Ignazio Messina gestirà un terminal da 30 mila metri quadrati nel porto di Dar Es Salaam, in Tanzania. L' avvio è previsto per il 2023: "Stiamo facendo imbarco e sbarco sia a Mombasa in Kenya che a Dar es Salaam in Tanzania. In questi giorni è a **Genova** la delegazione tanzana e stiamo discutendo. Sono un po' in ritardo nella consegna dell' area che avevamo chiesto ma ce ne daranno a breve una temporanea per cui avremo il posto per sviluppare l' attività" spiega Ignazio Messina, amministratore delegato della genovese Ignazio Messina & C., compagnia di navigazione e terminalista, a margine di un convegno dell' Anipm, l' Associazione imprese impiantistiche. Per il 2023 ci sono altri progetti: "Potremmo suggellare una grande operazione - dice Messina -. Avendo fatto un ottimo 2022 ci sono anche le risorse per chiudere anticipatamente il debito con le banche e quindi poter essere più liberi di fare investimenti". Nel frattempo è in atto una conversione parziale dell' attività del terminal di **Genova**, aspettando il completamento del riempimento fra i Ponti Ronco e Canepa atteso da 12 anni: "Da quasi un anno stanno diminuendo i contenitori e sta aumentando molto la merce varia e ultimamente i rotabili: stiamo facendo navi di zinco, metalli, tubi, rame, un mercato che aveva cancellato **Genova** come porto perché ormai era concentrato su contenitori e autostrade del mare" spiega Messina. Per quanto riguarda il lato armatoriale: "Un sogno nel cassetto sarebbe gestire una nave di quelle che possono portare pezzi eccezionali" conclude l' imprenditore che ritiene la nuova diga importante per il porto ma chiede che dall' altra parte non siano riempite tutte le calate per fare un' unica banchina lineare a Sampierdarena: "Si fa la diga per allargare il canale e consentire l' ingresso alle navi più grandi ma se mettiamo tutte le navi in fila nel canale lo restringiamo ancora di più, entrerebbero solo navi piccole. Quindi i terminal, da Spinelli verso l' aeroporto stanno chiedendo di mantenere l' attuale configurazione perché abbiamo bisogno di accosti".



Messaggero Marittimo

La Spezia

Porto di La Spezia, scoppia la grana' Gnl

LA SPEZIA Nuova patata bollente' per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha ricevuto la richiesta di concessione demaniale di Calata Malaspina da parte di Gnl Italia, società che fa capo a Snam. Il progetto prevede l'utilizzo di quest'area infatti per agevolare le operazioni di partenza e approdo, delle bettoline utilizzate per fare da spola e traghettare quotidianamente 28 autobotti da una sponda all'altra del golfo di La Spezia, dal rigassificatore di Panigaglia al porto. Mezzi pesanti che dovrebbero poi trasportare il gas via autostrada per sostenere la rete di distribuzione del gnl specificatamente destinato all'autotrazione. Un progetto che ha giocoforza mosso polemiche e opposizioni forti, in primis dalle realtà attive nella difesa per l'ambiente preoccupante per le potenziali ripercussioni sull'ecosistema marino locale. Ma la sollevata di scudi è stata fondamentale trasversale anche relativamente all'aspetto del traffico marittimo (già oggi saturo come obiettano dal Gruppo LeAli), della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini, passando da rappresentanti della politica ai residenti. Compreso lo stesso consiglio comunale della cittadina ligure, che si è espresso in maniera contraria al progetto, peraltro a larga maggioranza. Adesso l'Authority, anche sulla base delle ben sei osservazioni presentate dalltrentanti soggetti interessati più o meno direttamente dal progetto (Comune, associazioni ambientaliste Posidonia e Legambiente, Forum Ambiente del Partito Democratico della Spezia, Spezia & Carrara Cruise Terminal e società Canarbino, come racconta Il Secolo XIX nella cronaca locale sull'edizione del 17/11) deciderà o meno di accordare la concessione demaniale richiesta fino al 31 dicembre 2035. Nel frattempo, il progetto sta seguendo il proprio iter amministrativo. Il Ministero della Transizione Ecologica ha già escluso l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale ordinaria e l'ultima parola spetta alla Regione Liguria, che deve accordare l'intesa. Le indicazioni del Piano Regolatore Portuale rispetto alla Calata Malaspina non incidono sulla concessione perché la realizzazione di attività come quelle richieste da Gnl Italia viene automaticamente considerata come variazione al Prp: questa in sostanza al momento la risposta del Presidente dell'AdSp Mario Sommariva. Le cose comunque le vedremo alla fine. Sottolineo che tutto è legittimo dal punto di vista delle osservazioni e va valutato con attenzione. Sarà un'istruttoria accurata. Autobotti in Calata Malaspina: anche il terminal crociere è contrario. E c'è l'interesse di Canarbino, il gruppo di Spigas <https://t.co/PNZQ7dB78Q> Città della Spezia (@cadsnews) November 16, 2022 L'approdo delle bettoline e la gestione del truck loading' da Ponente a Levante potrebbe intanto fare gola alla Canarbino spa (società che sede legale legale a Milano e base operativa a Sarzana, fondata nel 2010, che opera nel settore energetico e gruppo cui fa capo anche Spigas): Inizialmente anche Canarbino aveva concorso all'idea del Gnl per autotrazione nel Golfo dei Poeti, insieme a Gnl

 Messaggero Marittimo.it

18 Novembre 2022 - Andrea Puccini

Porto di La Spezia, scoppia la 'grana' Gnl



LA SPEZIA - Nuova 'patata bollente' per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha ricevuto la richiesta di concessione demaniale di Calata Malaspina da parte di Gnl Italia, società che fa capo a Snam. Il progetto prevede l'utilizzo di quest'area infatti per agevolare le operazioni di partenza e approdo, delle bettoline utilizzate per fare da spola e traghettare quotidianamente 28 autobotti da una sponda all'altra del golfo di La Spezia, dal rigassificatore di Panigaglia al porto. Mezzi pesanti che dovrebbero poi trasportare il gas via autostrada per sostenere la rete di distribuzione del gnl specificatamente destinato all'autotrazione. Un

<https://www.messaggermarittimo.it/porto-la-spezia-grana-gnl/> | 18 Novembre 2022 - Andrea Puccini

Messaggero Marittimo

La Spezia

Italia, arrivando a localizzare il punto di approdo al molo Fornelli, in casa Lsct. Accordo economicamente non raggiunto con il terminal, Gnl Italia era comunque andata avanti strutturando il progetto integrato adesso all'analisi. Indicando infine Calata Malaspina come luogo adeguato () Ora Canarbino potrebbe porsi come proposta concorrente, suggerendo magari altre soluzioni per l'approdo racconta Il Secolo. Un'alternativa che presenterebbe molti lati positivi, eliminando tout court se non tutte comunque molte criticità, in primis sotto il profilo del posizionamento logistico. Canarbino metterebbe a disposizione le banchine pronto uso in un'area decisamente meno critica, peraltro più ampia (e incrementabile nel prossimo futuro, sfruttando le opere di tombamento), più periferica (quelle tra Fossamassa e Canaletto, ora in concessione a Tarros e Lsct ma già utilizzate dalla stessa Canarbino in base ad accordi pregressi come rivela La Nazione sull'edizione locale odierna del 18/11) e più vicina allo snodo autostradale.

Bologna2000

Ravenna

Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE

Si è tenuto questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' Autorità Portuale, il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale **Daniele Rossi**. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO₂. Le emissioni di CO₂ per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiveranno PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare



Bologna2000

Ravenna

le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all'emergenza energetica. L'industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all'elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l'industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L'assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest'ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi. L'incremento della produzione di gas nazionale può avvenire nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l'ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all'altezza di quelle italiane. In questo quadro il prof. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell'ordine di frazioni di centimetro all'anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l'estrazione dell'acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un'opportunità unica per accompagnare l'industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio.

Carpi 2000

Ravenna

Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE

Si è tenuto questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' Autorità Portuale, il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale **Daniele Rossi**. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO2. Le emissioni di CO2 per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiverrebbero PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare

Carpi2000

Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE



11/18/2022 13:26

Si è tenuto questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' Autorità Portuale, il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale Daniele Rossi. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO2. Le emissioni di CO2 per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiverrebbero PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare

Carpi 2000

Ravenna

le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all'emergenza energetica. L'industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all'elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l'industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L'assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest'ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi. L'incremento della produzione di gas nazionale può avvenire nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l'ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all'altezza di quelle italiane. In questo quadro il prof. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell'ordine di frazioni di centimetro all'anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l'estrazione dell'acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un'opportunità unica per accompagnare l'industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio.

Cronaca di Ravenna

Ravenna

L'industria della ceramica punta tutto sul gas dell' Adriatico

Il settore non ha altre alternative per reggere alla crisi energetica. Parla il presidente Giovanni Savorani

18 novembre 2022 - Si è tenuto questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' Autorità Portuale, il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale **Daniele Rossi**. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. "La produzione nazionale di gas naturale - ha detto Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica - deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato". La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO2. Le emissioni di CO2 per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiverrebbero PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas,



Cronaca di Ravenna

Ravenna

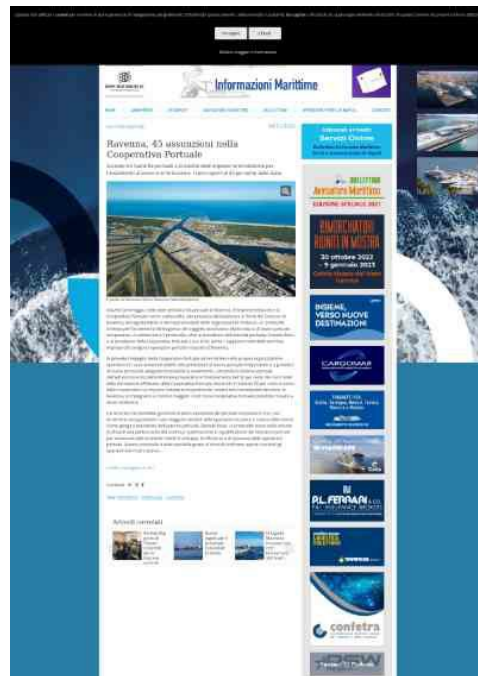
con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all' emergenza energetica. L' industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all' utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all' elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l' industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L' assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest' ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi. L' incremento della produzione di gas nazionale può avvenire nel rispetto dell' ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l' ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all' altezza di quelle italiane. In questo quadro il prof. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell' ordine di frazioni di centimetro all' anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l' estrazione dell' acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un' opportunità unica per accompagnare l' industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio. © copyright la Cronaca di Ravenna.

Informazioni Marittime

Ravenna

Ravenna, 45 assunzioni nella Cooperativa Portuale

Accordo tra l' autorità portuale e la totalità delle imprese terminalistiche per l' avviamento al lavoro e la formazione. I costi coperti al 50 per cento dallo Stato Il **porto** di **Ravenna** (**Porto Ravenna** News/facebook) Giovedì pomeriggio, nella sede dell' Autorità portuale di **Ravenna**, le imprese del **porto** e la Cooperativa Portuale hanno sottoscritto, alla presenza dell' assessora al **Porto** del Comune di **Ravenna**, Annagiulia Randi, e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un protocollo d' intesa per l' incremento dell' organico del soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro portuale temporaneo. A sottoscrivere il protocollo, oltre al presidente dell' Autorità portuale, Daniele Rossi, e al presidente della Cooperativa Portuale, Luca Grilli, anche i rappresentanti delle ventidue imprese che svolgono operazioni portuali nel **porto** di **Ravenna**. Si prevede l' impegno della Cooperativa Portuale ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro portuale temporaneo e a garantire al nuovo personale adeguata formazione e avviamento. L' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Centro Settentrionale provvederà al finanziamento del 50 per cento dei costi totali della formazione effettuata dalla Cooperativa Portuale, lasciando il restante 50 per cento a carico della Cooperativa. Le imprese firmatarie del protocollo, ovvero tutti i terminalisti del **porto** di **Ravenna**, si impegnano a coprire i maggiori costi che la Cooperativa Portuale potrebbe trovarsi a dover sostenere. Un accordo che dovrebbe garantire la piena operatività dei portuali nei prossimi anni, con incrementi occupazionali e una maggiore velocità delle operazioni di carico e scarico della merce. Come spiega il presidente dell' autorità portuale, Daniele Rossi, «il protocollo nasce dalla volontà di attuare una politica volta alla continua qualificazione e riqualificazione dei lavoratori portuali per accrescere ulteriormente i livelli di sviluppo, di efficienza e di sicurezza delle operazioni portuali. Questo protocollo è stato possibile grazie al clima di confronto aperto con tutti gli operatori del nostro **porto**».



Ravenna, un protocollo d'intesa per incrementare l'occupazione

RAVENNA La qualità del lavoro portuale gioca un ruolo fondamentale nella competitività del porto. Consapevoli di questo, presso la sede dell'Autorità Portuale, le imprese del porto di Ravenna, la stessa Autorità Portuale e la Cooperativa Portuale hanno sottoscritto, alla presenza dell'Assessora al Porto Annagiulia Randi e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un innovativo PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INCREMENTO DELL'ORGANICO DEL SOGGETTO AUTORIZZATO ALLA FORNITURA DI LAVORO PORTUALE TEMPORANEO E PER L'AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI RAVENNA. Il Protocollo nasce dalla volontà ha commentato il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Daniele Rossi di attuare una politica volta alla continua qualificazione e riqualificazione dei lavoratori portuali per accrescere ulteriormente i livelli di sviluppo, di efficienza e di sicurezza delle operazioni portuali. Si tratta di un risultato straordinario, apprezzato dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, che garantirà la piena operatività del porto nei prossimi anni, incrementi occupazionali, risposte concrete alla necessità di rendere più efficienti e veloci le operazioni portuali. Questo Protocollo è stato possibile grazie al clima di confronto aperto con tutti gli operatori del nostro porto. Il Protocollo prevede l'impegno della Cooperativa Portuale ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro portuale temporaneo e a garantire al nuovo personale adeguata formazione ed avviamento. L'Autorità di Sistema Portuale provvederà al finanziamento del 50% dei costi totali della formazione effettuata dalla Cooperativa Portuale rimanendo il restante 50% a carico della stessa Cooperativa. Le Imprese firmatarie del Protocollo, ovvero tutti i terminalisti del porto di Ravenna, si impegnano a coprire i maggiori costi che la Cooperativa Portuale potrebbe trovarsi a dover sostenere. A sottoscrivere il protocollo, oltre al Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Daniele Rossi, ed al Presidente della Cooperativa Portuale, Luca Grilli, anche i rappresentanti delle ventidue imprese che svolgono operazioni portuali nel porto di Ravenna.

 Messaggero Marittimo.it

18 Novembre 2022 - Redazione

Ravenna, un protocollo d'intesa per incrementare l'occupazione

RAVENNA - La qualità del lavoro portuale gioca un ruolo fondamentale nella competitività del porto. Consapevoli di questo, presso la sede dell'Autorità Portuale, le imprese del porto di Ravenna, la stessa Autorità Portuale e la Cooperativa Portuale hanno sottoscritto, alla presenza dell'Assessora al Porto Annagiulia Randi e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un innovativo PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INCREMENTO DELL'ORGANICO DEL SOGGETTO

<https://www.messaggeromarittimo.it/ravenna-protocollo-occupazione/> | 18
Novembre 2022 - Redazione

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Firmato un protocollo al porto: 45 nuovi posti di lavoro alla Cooperativa Portuale

Le imprese del porto di Ravenna, l' Autorità Portuale e la Cooperativa Portuale hanno sottoscritto un protocollo d' intesa per l' incremento dell' organico e per l' aumento della competitività dello scalo. Il protocollo prevede l' impegno della Cooperativa Portuale a 45 nuovi posti di lavoro per addetti alle prestazioni di lavoro portuale temporaneo e a garantire al nuovo personale adeguata formazione e avviamento. L' Ap provvederà al finanziamento del 50% dei costi totali della formazione effettuata dalla Cooperativa Portuale, a carico della quale rimarrà il restante 50%. «Il protocollo nasce dalla volontà - spiega **Daniele Rossi**, Presidente dell' Autorità Portuale di Ravenna - di attuare una politica volta alla continua qualificazione e riqualificazione dei lavoratori portuali per accrescere ulteriormente i livelli di sviluppo, di efficienza e di sicurezza delle operazioni portuali». «Si tratta di un risultato straordinario, apprezzato dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, che garantirà - continua **Daniele Rossi** - la piena operatività del porto nei prossimi anni, incrementi occupazionali, risposte concrete alla necessità di rendere più efficienti e veloci le operazioni portuali».



Estrazioni, il sindaco: "Sacrosanto riprenderle". Autorità Portuale: "Se a Ravenna non riprendono bloccarle anche in Croazia"

Se ne è discusso durante il convegno "Il gas nazionale risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica: il caso della ceramica" promosso da Confindustria Ceramica Riprendere le estrazioni di gas oltre le nove miglia senza impatto ambientale e collegandole ai grandi gasivori per sostituire quote d'importazione, è "giusto e sacrosanto chiunque sia a proporlo". La pensa così il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, aprendo venerdì mattina in città i lavori del convegno "Il gas nazionale risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica: il caso della ceramica" promosso da Confindustria Ceramica. Il ravennate, argomenta il primo cittadino, è "strategico" per tutta l'industria ceramica e "vive una forte ambizione: dare un contributo fondamentale a una sfida complicata", vale a dire che "l'Italia continui a essere un Paese industrializzato e da questo difficilissimo momento recuperi slancio per affrontare alcuni nodi". Da qui per esempio il grosso investimento sul porto per farne non solo uno scalo di importazione ma anche di esportazione; il progetto della nave rigassificatore; mentre occorre "accelerare sul parco eolico" così come sul **sistema** di captazione della Co2. Insomma, conclude, c'è "tanta carne sul fuoco Sull'energia "servono certezze per i prossimi 25 anni perchè le imprese devono investire". Per cui occorre chiarire "se il gas si estrae o no, se l'elettrico è la risposta o no e da dove arriva il petrolio per fare energia". È quanto chiede il porto di Ravenna, che ha in corso lavori per un miliardo di euro di investimenti già tradotto in contratti, attraverso il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** Daniele Rossi intervenuto al convegno. Rossi sottolinea dunque l'importanza di "risposte definitive" in tema di energia. A partire dal gas. Perché, precisa, "se a Ravenna non si può estrarre si deve andare a Bruxelles per il no anche in Croazia". Invece dall'altra parte dell'Adriatico sono state aperte nove nuove concessioni. Per cui "se non c'è un problema di subsidenza le nove concessioni vanno date anche alle imprese italiane e per fare lavorare l'offshore di Ravenna". Sul fronte dei lavori sul Candiano, aggiorna, una delle due stazioni ferroviarie in banchina è uscita dalla Conferenza dei servizi e l'altra ci entrerà entro gennaio. Mentre con l'impianto di trattamento dei fanghi da escavo si garantisce di arrivare a 14,50 metri e una manutenzione costante dei fondali senza più vincoli ambientali. Per il porto di Ravenna, conclude Rossi, si apre dunque "una storia nuova e di maggiore tranquillità fissare per legge il prezzo e i volumi di gas italiano assegnato alle industrie gasivore. Andando dunque a specificare meglio il decreto gas release. È la richiesta che lancia al governo, e nello specifico alla viceministro all'Ambiente Vanna Gava, il presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani. Il settore conta in Italia 260 aziende e 27.000 addetti diretti, che arrivano a 43.000 sommando anche costruttori di impianti, smalti e colori. Nel 2021 sono



Riprendere le estrazioni di gas oltre le nove miglia senza impatto ambientale e collegandole ai grandi gasivori per sostituire quote d'importazione, è "giusto e sacrosanto chiunque sia a proporlo". La pensa così il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, aprendo venerdì mattina in città i lavori del convegno "Il gas nazionale risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica: il caso della ceramica" promosso da Confindustria Ceramica. Il ravennate, argomenta il primo cittadino, è "strategico" per tutta l'industria ceramica e "vive una forte ambizione: dare un contributo fondamentale a una sfida complicata", vale a dire che "l'Italia continui a essere un Paese industrializzato e da questo difficilissimo momento recuperi slancio per affrontare alcuni nodi". Da qui per esempio il grosso investimento sul porto per farne non solo uno scalo di importazione ma anche di esportazione; il progetto della nave rigassificatore; mentre occorre "accelerare sul parco eolico" così come sul sistema di captazione della Co2. Insomma, conclude, c'è "tanta carne sul fuoco Sull'energia "servono certezze per i prossimi 25 anni perchè le imprese devono investire". Per cui occorre chiarire "se il gas si estrae o no, se l'elettrico è la risposta o no e da dove arriva il petrolio per fare energia". È quanto chiede il porto di Ravenna, che ha in corso lavori per un miliardo di euro di investimenti già tradotto in contratti, attraverso il presidente dell'Autorità di sistema portuale Daniele Rossi intervenuto al convegno. Rossi sottolinea dunque l'importanza di "risposte definitive" in tema di energia. A partire dal gas. Perché, precisa, "se a Ravenna non si può estrarre si deve andare a Bruxelles per il no anche in Croazia". Invece dall'altra parte dell'Adriatico sono state aperte nove nuove concessioni. Per cui "se non c'è un problema di subsidenza le nove concessioni vanno date anche alle imprese italiane e per fare lavorare l'offshore di Ravenna". Sul fronte dei lavori sul Candiano, aggiorna, una delle due stazioni ferroviarie in banchina è uscita dalla Conferenza dei servizi e l'altra ci entrerà entro gennaio. Mentre con l'impianto di trattamento dei fanghi da escavo si garantisce di arrivare a 14,50 metri e una manutenzione costante dei fondali senza più vincoli ambientali. Per il porto di Ravenna, conclude Rossi, si apre dunque "una storia nuova e di maggiore tranquillità fissare per legge il prezzo e i volumi di gas italiano assegnato alle industrie gasivore. Andando dunque a specificare meglio il decreto gas release. È la richiesta che lancia al governo, e nello specifico alla viceministro all'Ambiente Vanna Gava, il presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani. Il settore conta in Italia 260 aziende e 27.000 addetti diretti, che arrivano a 43.000 sommando anche costruttori di impianti, smalti e colori. Nel 2021 sono



Ravenna Today

Ravenna

stare realizzati 435 milioni di metri cubi di piastrelle e lastre, l' 85% andato in esportazioni, per un fatturato di 6,2 miliardi di euro. "Siamo piccoli ma una lepre in tante cose", sottolinea Savorani, a partire dalla tecnologia. E "siamo energivori per 20 minuti, con una vita media degli impianti fino a 40 anni": insomma "il nostro prodotto è molto più sostenibile di altri", mentre "l' indice di salubrità è estremamente elevato rispetto alle alternative", e infatti dopo la pandemia "non si sta dietro alla domanda". L' unica misura strutturale sul gas, prosegue, è estrarre quello nazionale, che "ha costi più bassi anche dal punto di vista ecologico", e veicolarlo alle imprese gasivore per mantenerne la competitività. Altri Paesi, aggiunge, "prendono misure mentre noi siamo molto ligi alle direttive europee": così quelli dell' Est non sono allineati e fanno contratti con la Russia a metà prezzo; la Spagna abbonda di rigassificatori e acquista il gas fuori dal comprensorio europeo. "Non è nostro interesse fermare la transizione, abbiamo fatto investimenti", per cui, conclude Savorani, occorre "restare competitivi facendo la transizione energetica, così i concorrenti ci copiano: l' ecosostenibilità è un argomento di competitività". È partita "in queste ore" la Valutazione di impatto ambientale, Via, sul progetto di un parco eolico offshore di fronte alla costa riminese, con la richiesta della Regione di "metterlo un po' più lontano", precisa l' assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla intervenendo all' evento. Per quello sulla costa ravennate, aggiunge, la risposta sulla Via dovrebbe arrivare entro la fine dell' anno, tenendo presente però, precisa, che tanto per le trivelle quanto per i parchi eolici si tratta di aree demaniali e "l' ultima parola è dello Stato". La transizione per fare reggere il **sistema** è a gas, poi "avanti tutta" sulle rinnovabili, ma "le aziende con i lavoratori dentro non le chiudiamo": questo è "l' emendamento al decreto gas release della Regione", precisa Colla. Occorre ampliare lo stoccaggio, da qui la concessione in continuità a Snam per Minerbio, inoltre "abbiamo 36 concessioni di gas in regione e le daremo, fermare gli investimenti sarebbe assurdo". E poi Tresigallo e Alfonsine. Sul nucleare, prosegue, "ci sono due referendum e la democrazia la rispetto, ma la ricerca deve essere libera e l' unico punto dove la si fa è Brasimone. Mentre sul decreto, aggiunge l' assessore, "è preciso, va in deroga al Pitesai per le operazioni da nove miglia in poi". D' altronde "se ci sono piattaforme esistenti non utilizzarle è sbagliato", mentre "sui nuovi buchi" serve consenso, perché "il paese si aiuta insieme, senza destra e sinistra". Sul rigassificatore a Ravenna il sì è "granitico", perché "la partecipazione preventiva è fondamentale, e l' auspicio è che il 24 novembre la Commissione europea si decida tra tetto I prezzo del gas, fondo e prezzo comune, mentre nella prossima legge di stabilità, manda a dire al governo, servono "attenzione al settore sanità, moratorie dei mutui e dei prestiti per famiglie e imprese. Ammortizzatori per tenere dentro i lavoratori. Ogni provvedimento in campo energetico va "supportato da studi e tecnologie attuali". Un discorso valido anche per il nucleare di quarta generazione. La viceministro all' Ambiente, Vannia Gava, chiude in convegno da remoto invitando a mettere da parte, sul fronte delle estrazioni di gas al centro del decreto gas release, "la paura per qualche comitato o per studi di 20 anni fa". È "un dovere - argomenta - sostenere le aziende italiane" e "creare un percorso di messa in sicurezza"

Ravenna Today

Ravenna

sull' energia. Si è infatti "sottovalutato il pericolo" di essere dipendenti principalmente da un solo Paese per l' approvvigionamento di gas. Mentre ora si punta sulla diversificazione delle fonti, ma "servono le infrastrutture e sui rigassificatori siamo indietro. Il decreto, prosegue la viceministro, "andava sbloccato a luglio: se ci sono dei siti vanno valorizzati utilizzando il gas per le aziende italiane a prezzo calmierato", che si andrà a definire. L' invito di Gava è dunque a "non correre dietro alle ideologie" e realizzare "opere sostenibili che non danneggiano l' ambiente". Le decisioni, ribadisce, vanno prese in base agli studi e la politica "deve poi avere il coraggio di andare nei territori e spiegare il perchè". Ma di certo "è assurdo dire no alle estrazioni del gas in Adriatico quando a qualche chilometro la Croazia estrae. Il governo pensa anche a una revisione del Pitesai, conferma Gava, per la valutazione di altri siti, e servono le infrastrutture, tra raddoppio del Tap, condotta adriatica, aumento degli stoccaggi dove il territorio lo permette. Perchè, conclude "non si può investire solo sulle rinnovabili, anche se lo facciamo e continueremo a farlo", con una maggiore semplificazione per dare certezze sui tempi e puntando anche su idrogeno e nucleare, "una parola che non può spaventare". (fonte Dire)

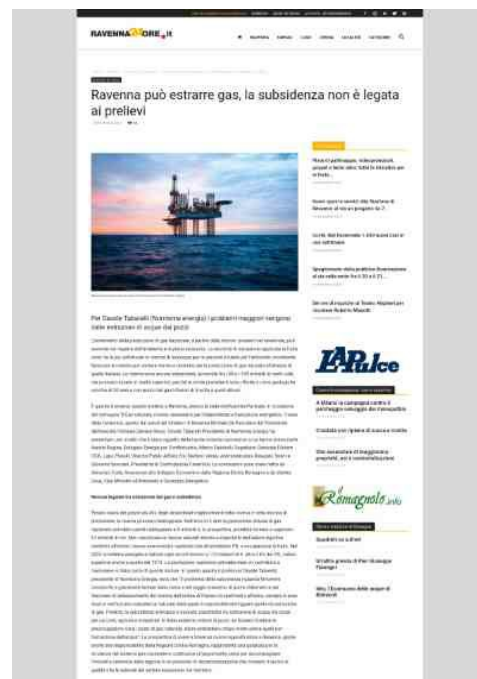
Al Porto di Ravenna nasce un protocollo per la qualità del lavoro

Sottoscritto giovedì presso la sede dell' **Autorità Portuale** tra le imprese del porto di Ravenna, la stessa **Autorità Portuale** e la Cooperativa **Portuale**. La qualità del lavoro **portuale** gioca un ruolo fondamentale nella competitività del porto e, consapevoli di questo, nel pomeriggio di ieri, giovedì 17 novembre, presso la sede dell' **Autorità Portuale**, le imprese del porto di Ravenna, la stessa **Autorità Portuale** e la Cooperativa **Portuale** hanno sottoscritto, alla presenza dell' Assessora al Porto Annagiulia Randi e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un innovativo PROTOCOLLO D' INTESA PER L' INCREMENTO DELL' ORGANICO DEL SOGGETTO AUTORIZZATO ALLA FORNITURA DI LAVORO **PORTUALE** TEMPORANEO E PER L' AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI RAVENNA. "Il Protocollo nascedalla volontà - ha commentato il Presidente dell' **Autorità Portuale** di Ravenna, Daniele Rossi - di attuare una politica volta alla continua qualificazione e riqualificazione dei lavoratori portuali per accrescere ulteriormente i livelli di sviluppo, di efficienza e di sicurezza delle operazioni portuali. Si tratta di un risultato straordinario, apprezzato dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, che garantirà la piena operatività del porto nei prossimi anni, incrementi occupazionali, risposte concrete alla necessità di rendere più efficienti e veloci le operazioni portuali. Questo Protocollo - ha concluso il Presidente Rossi - è stato possibile grazie al clima di confronto aperto con tutti gli operatori del nostro porto". Il Protocollo prevede l' impegno della Cooperativa **Portuale** ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro **portuale** temporaneo e a garantire al nuovo personale adeguata formazione ed avviamento. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** provvederà al finanziamento del 50% dei costi totali della formazione effettuata dalla Cooperativa **Portuale** rimanendo il restante 50% a carico della stessa Cooperativa. Le Imprese firmatarie del Protocollo, ovvero tutti i terminalisti del porto di Ravenna, si impegnano a coprire i maggiori costi che la Cooperativa **Portuale** potrebbe trovarsi a dover sostenere. A sottoscrivere il protocollo, oltre al Presidente dell' **Autorità Portuale** di Ravenna, Daniele Rossi, ed al Presidente della Cooperativa **Portuale**, Luca Grilli, anche i rappresentanti delle ventidue imprese che svolgono operazioni portuali nel porto di Ravenna.



Ravenna può estrarre gas, la subsidenza non è legata ai prelievi

Il tavolo dei relatori al convegno di questa mattina a Ravenna L' incremento della produzione di gas nazionale, a partire dalle risorse presenti nel ravennate, può avvenire nel rispetto dell' ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l' ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all' altezza di quelle italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. È quanto è emerso questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' **Autorità Portuale**, in occasione del convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' **Autorità Portuale** Daniele Rossi. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. Nessun legame tra estrazione del gas e subsidenza Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiverrebbero PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. In questo quadro il professor Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell' ordine di frazioni di centimetro all' anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia



esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l'estrazione dell'acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un'opportunità unica per accompagnare l'industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio. La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d'Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l'Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, di fatto a Ravenna, mentre il resto è importato. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l'Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO₂. Le emissioni di CO₂ per il trasporto di gas verso l'Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. L'impatto dell'industria ceramica Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all'emergenza energetica. L'industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all'elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l'industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. I provvedimenti del governo Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L'assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest'ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi.

Reggio2000

Ravenna

Il Gas Nazionale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica - Il caso della ceramica. Presentazione dello studio NE

Si è tenuto questa mattina a Ravenna, presso la sede dell' Autorità Portuale, il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale **Daniele Rossi**. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO₂. Le emissioni di CO₂ per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiveranno PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare



Reggio2000

Ravenna

le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all'emergenza energetica. L'industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all'elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l'industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L'assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest'ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi. L'incremento della produzione di gas nazionale può avvenire nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l'ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all'altezza di quelle italiane. In questo quadro il prof. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell'ordine di frazioni di centimetro all'anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l'estrazione dell'acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un'opportunità unica per accompagnare l'industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio.

Risveglio Duemila

Ravenna

Trivelle. De Pascale: "Sacrosanto riprendere le estrazioni di gas"

Oggi, venerdì 18 novembre, si è tenuto il convegno, organizzato da Confindustria Ceramica, dal titolo "Il gas nazionale risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica: il caso della ceramica" Sull' energia il porto di Ravenna chiede "certezze sulle scelte per i prossimi 25 anni e nuove concessioni per le imprese italiane"

Redazione

L' intervento del sindaco al convegno Riprendere le estrazioni di gas oltre le nove miglia senza impatto ambientale e collegandole ai grandi gasivori per sostituire quote d' importazione, è "giusto e sacrosanto chiunque sia a proporlo". La pensa così il sindaco di Ravenna Michele de Pascale , aprendo questa mattina, venerdì 18 novembre, in città i lavori del convegno "Il gas nazionale risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica : il caso della ceramica" promosso da Confindustria Ceramica. Il ravennate , argomenta il primo cittadino, è "strategico" per tutta l' industria ceramica e "vive una forte ambizione: dare un contributo fondamentale a una sfida complicata", vale a dire che "l' Italia continui a essere un Paese industrializzato e da questo difficilissimo momento recuperi slancio per affrontare alcuni nodi". Da qui per esempio il grosso investimento sul porto per farne non solo uno scalo di importazione ma anche di esportazione ; il progetto della nave rigassificatore; mentre occorre " accelerare sul parco eolico " così come sul sistema di captazione della Co2. Insomma, conclude, c' è "tanta carne sul fuoco". Nel corso del convegno si è parlato anche di

energia e anche qui non è mancata una sottolineatura precisa: quella del presidente dell' Autorità portuale, **Daniele Rossi**, il quale ha detto che sull' energia " servono certezze per i prossimi 25 anni perchè le imprese devono investire . Per cui occorre chiarire se il gas si estrae o no, se l' elettrico è la risposta o no e da dove arriva il petrolio per fare energia". **Rossi** sottolinea dunque l' importanza di "risposte definitive" in tema di energia. A partire dal gas. Perchè, precisa, " se a Ravenna non si può estrarre si deve andare a Bruxelles per il no anche in Croazia ". Invece dall' altra parte dell' Adriatico sono state aperte nove nuove concessioni. Per cui " se non c' è un problema di subsidenza le nuove concessioni vanno date anche alle imprese italiane e per fare lavorare l' offshore di Ravenna" . Sul fronte dei lavori sul Candiano, aggiorna, una delle due stazioni ferroviarie in banchina è uscita dalla Conferenza dei servizi e l' altra ci entrerà entro gennaio. Mentre con l' impianto di trattamento dei fanghi da escavo si garantisce di arrivare a 14,50 metri e una manutenzione costante dei fondali senza più vincoli ambientali. Per il porto di Ravenna, conclude **Rossi**, si apre dunque "una storia nuova e di maggiore tranquillità". Fonte: Dire.



Settesere

Ravenna

Da Ravenna l' appello di Confindustria Ceramica: «Nuove estrazioni di gas in Adriatico indispensabili per aiutare le aziende gasivore»

«La produzione nazionale di gas naturale deve ripartire, dopo anni di declino, al fine di attutire gli effetti della crisi energetica in atto, la più grave della storia moderna d' Europa. Su 76 miliardi di metri cubi di gas che l' Italia consuma ogni anno, solo 3 sono prodotti internamente, mentre il resto è importato». Questo l' appello di Confindustria Ceramica, per bocca del presidente Giovanni Savorani da un importante convegno tenutosi venerdì 18 a Ravenna, ormai «la capitale italiana» in tema di gas. Un confronto ad alto livello presso la sede dell' Autorità Portuale, con il convegno 'Il Gas naturale, risorsa necessaria per indipendenza e transizione energetica. Il caso della Ceramica', aperto dai saluti del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale e dal Presidente dell' Autorità Portuale **Daniele Rossi**. Davide Tabarelli Presidente di Nomisma Energia ha presentato uno studio che è stato oggetto della tavola rotonda successiva a cui hanno preso parte Aurelio Regina, Delegato Energia per Confindustria, Marco Falcinelli, Segretario Generale Filctem CGIL, Lapo Pistelli, Director Public Affairs Eni, Stefano Venier, Amministratore Delegato Snam e Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica. Le conclusioni sono state tratte da Vincenzo Colla, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Emilia Romagna e da Vannia Gava, Vice Ministro all' Ambiente e Sicurezza Energetica. La valorizzazione delle risorse nazionali è un obbligo anche per motivi ambientali. Il trasporto del gas importato verso l' Italia comporta rilevanti consumi di energia e determina perdite di metano in atmosfera, il cui effetto serra è duecento volte quello della CO2. Le emissioni di CO2 per il trasporto di gas verso l' Italia sono stimate in 26 milioni di tonnellate/anno, pari al 6% del totale di emissioni italiane. Le riserve sono ancora abbondanti, accertate fra i 50 e i 100 miliardi di metri cubi, ma possono essere in realtà superiori, perché le stime precedenti sono riferite a carte geologiche vecchie di 30 anni e con prezzi del gas inferiori di 5 volte a quelli attuali. Tenuto conto dei prezzi più alti, degli straordinari miglioramenti nella ricerca e nella tecnica di produzione, le riserve possono raddoppiare. Nell' arco di 2 anni la produzione attuale di gas nazionale potrebbe quindi raddoppiare a 6 miliardi e, in prospettiva, potrebbe tornare a superare i 10 miliardi di mc. Non valorizzare le risorse naturali interne e importarle dall' estero significa trasferire all' estero risorse economiche nazionali che attiverebbero PIL e occupazione in Italia. Nel 2022 la bolletta energetica batterà ogni record storico a 110 miliardi di , oltre il 6% del PIL, valore superiore anche a quello del 1973. La produzione nazionale potrebbe dare un contributo a mantenere in Italia parte di queste risorse. Solo un Paese che cresce, anche con le sue risorse minerarie, può finanziare e favorire con le tecnologie il percorso della transizione, necessario ma anche rischioso. Nei prossimi 10 anni è riconosciuto dalle stesse politiche ambientali che servirà ancora



Settesere

Ravenna

molto gas, con la domanda italiana che scenderà a 50 miliardi metri cubi nel 2035 dagli attuali 76. Le potenzialità del gas nazionale sono una risorsa che può essere immediatamente utilizzata per aiutare le aziende che utilizzano molto gas e che sono le più esposte alla competizione internazionale così come all'emergenza energetica. L'industria ceramica, espressione del made in Italy nel mondo, è tra i principali settori che impiegano in modo intensivo il gas per il processo produttivo, in particolare per la fase di cottura. Pur essendo impegnato nel percorso di decarbonizzazione, il settore ceramico non ha nel breve periodo alternative tecniche e tecnologiche all'utilizzo del gas, quale combustibile fossile a minor impatto, né può ricorrere massicciamente all'elettrificazione del processo. Per continuare a investire e mantenersi competitiva sui mercati internazionali l'industria ceramica italiana deve poter fare affidamento sulla disponibilità del gas naturale a prezzi concorrenziali. Il recente provvedimento di gas release adottato dal Governo, che prevede per le imprese un impegno di acquisto long term a condizioni predeterminate, è fondamentale per anticipare al nostro made in Italy le future produzioni di gas nazionale a prezzi più bassi di quelli attuali. Rimangono due temi da affrontare in sede di conversione ed attuazione del provvedimento. Deve essere fissato il prezzo di cessione, da determinare ad un livello superiore ai costi di produzione, stimati in 10 per megawattora, ma più basso degli attuali 100 /MWh. L'assegnazione dei volumi deve poi riconoscere priorità alle imprese che utilizzano maggiormente il gas, rispetto al vettore elettrico; quest'ultimo è infatti già stato oggetto di altri importanti provvedimenti normativi. L'incremento della produzione di gas nazionale può avvenire nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza. Le tecniche di estrazione applicate in Italia sono fra le più sofisticate in termini di sicurezza per le persone e tutela per l'ambiente circostante. Nessuno al mondo può vantare norme e tecniche per la produzione di gas naturale all'altezza di quelle italiane. In questo quadro il prof. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, nota che "il problema della subsidenza riguarda fenomeni circoscritti a giacimenti lontani dalla costa e nel raggio massimo di pochi chilometri e per fenomeni di abbassamento del terreno dell'ordine di frazioni di centimetro all'anno, sempre in aree dove si verifica una subsidenza naturale dalla quale è impossibile distinguere quella da estrazione di gas. Peraltro, la subsidenza antropica è causata soprattutto da estrazione di acqua dai pozzi per usi civili, agricoli e industriali. In Italia esistono milioni di pozzi; se fossero fondate le preoccupazioni circa i pozzi di gas naturale, allora andrebbero chiusi molto prima quelli per l'estrazione dell'acqua". La prospettiva di avere a breve un nuovo rigassificatore a Ravenna, grazie anche alla responsabilità della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una garanzia per la sicurezza del sistema gas nazionale e costituisce un'opportunità unica per accompagnare l'industria ceramica della regione in un percorso di decarbonizzazione che conservi il lavoro di qualità che le aziende del settore assicurano nel territorio.

Shipping Italy

Ravenna

Accordo sul lavoro portuale: Ravenna punta sugli interinali

A valle di un protocollo firmato con Adsp, imprese portuali e sindacati, gli organici di Cooperativa Portuale e Intempo aumenteranno di 18 (+5%) e 45 unità (+51%) di Redazione SHIPPING ITALY 18 Novembre 2022 Le imprese del **porto** di **Ravenna**, l' Autorità di Sistema Portuale e la Cooperativa Portuale hanno sottoscritto, alla presenza dell' assessore al **porto** Annagiulia Randi e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un "protocollo d' intesa per l' incremento dell' organico del soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro portuale temporaneo e per l' aumento della competitività del **porto** di **Ravenna**". Lo ha reso noto l' Adsp presieduta da Daniele Rossi. "Il Protocollo nasce dalla volontà - ha commentato il numero uno dell' ente - di attuare una politica volta alla continua qualificazione e riqualficazione dei lavoratori portuali per accrescere ulteriormente i livelli di sviluppo, di efficienza e di sicurezza delle operazioni portuali. Si tratta di un risultato straordinario, apprezzato dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, che garantirà la piena operatività del **porto** nei prossimi anni, incrementi occupazionali, risposte concrete alla necessità di rendere più efficienti e veloci le operazioni portuali. Questo Protocollo è stato possibile grazie al clima di confronto aperto con tutti gli operatori del nostro **porto**". Secondo quanto reso noto "il Protocollo prevede l' impegno della Cooperativa Portuale ad immettere nella propria organizzazione operativa 45 nuovi lavoratori addetti alle prestazioni di lavoro portuale temporaneo e a garantire al nuovo personale adeguata formazione ed avviamento". Questi 45 nuovi lavoratori, ha dettagliato l' Adsp, si aggiungeranno in realtà agli 88 interinali con cui la Cooperativa integra il proprio organico di 360 uomini (su 400 autorizzati dal Ministero), che, sempre a seguito del Protocollo, sarà aumentato di 18 unità. L' Autorità di Sistema Portuale provvederà al finanziamento del 50% dei costi totali della formazione effettuata dalla Cooperativa Portuale rimanendo il restante 50% a carico della stessa Cooperativa. Le Imprese firmatarie del Protocollo, ovvero tutti i terminalisti del **porto** di **Ravenna**, si impegnano a coprire i maggiori costi che la Cooperativa Portuale potrebbe trovarsi a dover sostenere. A sottoscrivere il protocollo, oltre al Presidente dell' Autorità Portuale di **Ravenna**, Daniele Rossi, e al Presidente della Cooperativa Portuale, Luca Grilli, anche i rappresentanti delle ventidue imprese che svolgono operazioni portuali nel **porto** di **Ravenna**. A.M.



Porti: Port tracking digitalizza procedure doganali Livorno

Adm con Adsp mar Tirreno settentrionale per progetto

(ANSA) - **LIVORNO**, 18 NOV - Ottimizzare ulteriormente i tempi di attraversamento dei varchi portuali, decongestionare gli spazi portuali e garantire con ancora maggiore efficienza il monitoraggio doganale e logistico dei flussi di merci, attraverso la digitalizzazione. E' l'obiettivo del sistema "Port tracking", progetto che vede la partecipazione dell' Agenzia delle accise, dogane e monopoli (Adm) e l' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale (Adsp). Il progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali, spiega una nota, partirà formalmente il 21 novembre, con l' avvio, nell' ambito del programma di digitalizzazione dei porti, della fase sperimentale. Il sistema realizza l' interoperabilità dei diversi attori coinvolti all' interno dei porti con l' utilizzo di nuove tecnologie, implementando così il dialogo tra loro il sistema informativo doganale Aida (Automazione integrata dogane accise) e il Tuscan port community system, attivo da anni nel **porto** di **Livorno**. Per **Livorno**, il Port Tracking va ad integrarsi nell' ecosistema digitale del **porto**, caratterizzato da un applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all' entrata uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali e da una piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il Tpcs). Il Port tracking potenzia uno scenario già consolidato, da un lato, fornendo ulteriori servizi ai funzionari della guardia di finanza presenti ai varchi portuali, dall' altro, rafforzando l' automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche. "Si tratta di un servizio strategico - sottolinea il segretario generale Adsp Matteo Paroli -, che incrementa non soltanto la competitività del **porto** ma anche quella dell' intera catena logistica e dei trasporti". Per Laura Castellani, direttore organizzazione e digital transformation di Adm, "un altro **porto** importante implementa oggi il primo modulo del nostro programma di digitalizzazione porti che permette di semplificare le procedure doganali e quindi di decongestionare il traffico all' interno del **porto**". (ANSA).



Porto 2000, avanti adagissimo

LIVORNO Avanti adagio, quasi indietro: è il vecchio e scherzoso motto in marina per indicare il procedere lentissimo di una nave, in momenti di difficile manovra. Così per l'accordo di compromesso sullo sblocco della gara per la Porto 2000, che la Commissione del Partenariato lunedì scorso e il Comitato Portuale il martedì, hanno approvato sulla base dei testi concordati la settimana prima con gli avvocati della stessa Porto 2000. L'ACCORDO IN SOSTANZA C'È, CI SONO I TEMPI PERCHÉ TUTTI I PARTNER FIRMINO CHE VANNO PIANO. Piano piano, ma il nodo si scioglie: e il presidente dell'AdSP **Luciano Guerrieri**, che con Roberta Macii e Matteo Paroli ha lavorato pazientemente sul tema, conferma che siamo ormai alla firma finale con tutti i comprimari. INFATTI GLI UFFICI LEGALI NON SOLO DELLA PORTO 2000, MA ANCHE DI MOBY, MSC E CAMERA DI COMMERCIO DEVONO METTERE LA SIGLA DEFINITIVA. Subito dopo sarà ritirato il ricorso di Porto 2000 al Consiglio di Stato, già convocato per martedì prossimo 22 novembre. UNA CORSA CON IL TEMPO, SUL FILO ORMAI DELLE ORE; CHE DOVREBBE CONCLUDERSI O ESSERSI GIÀ

CONCLUSA OGGI. Per arrivare alla soluzione, come abbiamo già anticipato nei numeri scorsi, l'accordo comprende anche la cancellazione dell'albergo da parte della Porto 2000 e una valutazione dei danni riportati dalla società per il lungo contenzioso che l'ha in pratica congelata: si parla di almeno 10 milioni di euro da tagliare nel piano iniziale di investimenti di 98 milioni oltre al riconoscimento alla stessa Porto 2000 dell'esclusiva sui servizi generali. Grimaldi continuerà ad operare sulle banchine pubbliche in concessione con i suoi ro/pax fino al 2025, anno in cui viene rinviata una revisione generale che riguardi anche i suoi accosti.



Port Tracking: più efficienza e minori tempi di attesa ai varchi

LIVORNO Il tempo si sa, è prezioso, oggi più che mai soprattutto nel mondo della logistica e del trasporto. Con questo scopo, ma non solo, nel porto di Livorno prende il via lunedì 21 un progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali grazie all'avvio, nell'ambito del programma di digitalizzazione dei porti, della fase sperimentale del sistema denominato Port Tracking. A promuoverlo con l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale è l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli con gli ulteriori scopi di decongestionare gli spazi portuali e garantire con ancora maggiore efficienza il monitoraggio doganale e logistico dei flussi di merci. Il sistema realizza l'interoperabilità dei diversi attori coinvolti all'interno dei porti con l'utilizzo di nuove tecnologie, implementando il dialogo tra il sistema Informativo doganale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il Tuscan Port Community System, attivo da anni nel porto di Livorno. Il Port Tracking va a integrarsi nell'ecosistema digitale dello scalo labronico, caratterizzato da un applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata e uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e da una piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS). Il Port Tracking potenzia uno scenario già consolidato, da un lato fornendo ulteriori servizi ai funzionari della Guardia di Finanza presenti ai varchi portuali, dall'altro rafforzando l'automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce, con conseguente semplificazione delle attività di controllo di competenza di ADM. Il valore aggiunto è quindi quello di garantire che sistemi diversi parlino tutti la stessa lingua: alla merce e al mezzo vengono infatti associati degli identificativi univoci che permettono di tracciare correttamente il flusso (fisico e informativo), dal momento dello sbarco del contenitore, fino alla sua effettiva uscita dal gate del porto. Il tutto gestito nella massima sicurezza e tracciabilità e con una rilevante riduzione dei tempi di attesa. Si tratta di un servizio strategico, che incrementa non soltanto la competitività del porto ma anche quella dell'intera catena logistica e dei trasporti, con evidenti benefici per tutti gli attori che concorrono ai processi di importazione ed esportazione della merce ha detto a proposito il segretario generale Matteo Paroli. In attesa di vedere i risultati di questo progetto, non posso che ringraziare l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per la proficua collaborazione, che ci porterà a rendere più veloci e sicure le operazioni di entrata e uscita della merce dai varchi portuali. Un altro porto importante -ha detto Laura Castellani, direttore Organizzazione e Digital Transformation di ADM- implementa oggi il primo modulo del nostro programma di digitalizzazione porti che permette di semplificare le procedure doganali e quindi di decongestionare il traffico all'interno del porto. Un tassello importante del percorso di digitalizzazione che ADM ha

Messaggero Marittimo.it

18 Novembre 2022 - Redazione

Port Tracking: più efficienza e minori tempi di attesa ai varchi



LIVORNO - Il tempo si sa, è prezioso, oggi più che mai soprattutto nel mondo della logistica e del trasporto. Con questo scopo, ma non solo, nel porto di Livorno prende il via lunedì 21 un progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali grazie all'avvio, nell'ambito del programma di digitalizzazione dei porti, della fase sperimentale del sistema denominato "Port Tracking".

<https://www.messaggeromarittimo.it/port-tracking-piu-efficienza-e-minori-tempi-di-attesa-ai-varchi/> | 18 Novembre 2022 - Redazione

Messaggero Marittimo

Livorno

avviato da tempo con l'AdSp.

Shipping Italy

Livorno

A Livorno un progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali

"L' Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale si sono impegnate a promuovere la partecipazione attiva ad un progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali che partirà formalmente il prossimo 21 novembre, con l' avvio, nell' ambito del programma di digitalizzazione dei porti, della fase sperimentale del sistema denominato Port Tracking". Lo riferisce una nota congiunta. "Il sistema realizza l' interoperabilità dei diversi attori coinvolti all' interno dei porti con l' utilizzo di nuove tecnologie, implementando così il dialogo tra loro il sistema Informativo doganale Aida (Automazione Integrata Dogane Accise) e il Tuscan Port Community System, attivo da anni nel **porto** di **Livorno**. Per **Livorno**, il Port Tracking va ad integrarsi nell' ecosistema digitale del **porto**, caratterizzato da un applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all' entrata uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e da una piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il Tpcs). Il Port Tracking potenzia uno scenario già consolidato, da un lato, fornendo ulteriori servizi ai funzionari della Guardia di Finanza presenti ai varchi portuali, dall' altro, rafforzando l' automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce, con conseguente semplificazione delle attività di controllo di competenza di ADM. Il valore aggiunto di Port Tracking è quindi quello di garantire che sistemi diversi parlino tutti la stessa lingua: alla merce e al mezzo vengono infatti associati degli identificativi univoci che permettono di tracciare correttamente il flusso (fisico e informativo), dal momento dello sbarco del contenitore, fino alla sua effettiva uscita dal gate del **Porto**. Il tutto gestito nella massima sicurezza e tracciabilità e con una rilevante riduzione dei tempi di attesa". "Si tratta di un servizio strategico, che incrementa non soltanto la competitività del **porto** ma anche quella dell' intera catena logistica e dei trasporti, con evidenti benefici per tutti gli attori che concorrono ai processi di importazione ed esportazione della merce. In attesa di vedere i risultati di questo progetto, non posso che ringraziare l' Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per la proficua collaborazione, che ci porterà a rendere più veloci e sicure le operazioni di entrata e uscita della merce dai varchi portuali" ha dichiarato il segretario generale dell' Ente portuale, Matteo Paroli. "Un altro **porto** importante - ha sottolineato Laura Castellani Direttore Organizzazione e Digital Transformation di ADM - implementa oggi il primo modulo del nostro programma di digitalizzazione porti che permette di semplificare le procedure doganali e quindi di decongestionare il traffico all' interno del **porto**. Un tassello importante del percorso di digitalizzazione che ADM ha avviato da tempo con l' Adsp".



Lungomare nord nel 2023 ad Ancona? Nei sogni: slitta il traguardo e la Regione rivede i fondi

Sabato 19 Novembre 2022, 03:45 3 Minuti di Lettura ANCONA Si fa presto a parlare di faraonici - e condivisibili - progetti come quello per l' Alta velocità lungo la dorsale Adriatica , che prevede la realizzazione di binari ex novo. Poi però bisogna fare i conti con la realtà di un Paese che rende una corsa ad ostacoli anche centrare obiettivi molto più semplici. È il caso del cosiddetto Lungomare Nord, nel Comune di Ancona , che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione proprio della ferroviaria Adriatica, con interrimento, rettifica dei binari e velocizzazione della linea. Niente paragonato all' Alta velocità in arretramento. Eppure è rimasto intrappolato in una storia di ordinaria burocrazia che va avanti da anni e a cui ora si aggiunge un ennesimo capitolo. Lo slittamento Si è resa necessaria la rimodulazione dell' accordo di programma siglato nel 2017 da Rfi, Regione, **Autorità portuale** e Comune di Ancona perché, di lungaggine in lungaggine, non verrà rispettata la deadline del 2023 e la linea di finanziamento da cui si voleva attingere è in scadenza. Nello specifico, per la realizzazione della scogliera di protezione - cofinanziata da Regione e Rfi - Palazzo Raffaello aveva previsto di attingere ai fondi europei Por Fesr 2014/2020. Ma «le tempistiche di realizzazione dell' intervento - spiega la delibera regionale 1459 del 14 novembre - non sono più in linea con le scadenze dettate dai fondi Por-Fesr 2014-2020 in quanto l' operazione non potrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2023». Ed ancora, «non essendo possibile utilizzare l' attuale fonte di finanziamento prevista per l' intervento, si rende necessario modificarla». Piano Sviluppo e Coesione E si dovrà andare a pescare nei fondi del Piano Sviluppo e Coesione. Cosa che ha reso necessario anche l' aggiornamento dell' accordo di programma di cui sopra. Non sorprende che, nonostante siano passati cinque anni dalla stipula del primo accordo, non si riesca a rispettare la deadline considerando che da quasi quattro anni (i primi documenti sono stati inoltrati al ministero dell' Ambiente nel dicembre 2018) si è in attesa della Valutazione di impatto ambientale, passata sui tavoli di due diverse commissioni ministeriali nel frattempo avvicendatesi. Un imbuto burocratico che sta rallentando l' intero progetto. Parliamo di un intervento da 52,8 milioni di euro in due fasi. La prima prevede la realizzazione della scogliera di protezione della ferrovia Adriatica per un costo di 24.850.000 euro - finanziati per 21.350.000 euro da Rfi e per 3,5 milioni dalla Regione (che, si diceva, dovrà attingere ad un' altra linea di finanziamento per renderli disponibili) - e la rettifica e velocizzazione della linea per 18 milioni di euro (messi da Rfi). Le fasi La seconda fase si articola invece su due livelli. In primis, l' interrimento con gli escavi dei fondali marini da 10 milioni di euro finanziati dall' **Autorità portuale**, a cui si aggiunge l' infrastruttura leggera con percorsi ciclopedonali a carico del Comune di Ancona, il cui costo è ancora da quantificare.

Il progetto

Fase 1	Fase 2
Costo di 24.850.000 euro	Costo di 18 milioni di euro
Finanziati da Rfi (21.350.000 euro) e Regione (3.5 milioni)	Finanziati dal Comune di Ancona per 10 milioni e dall' Autorità portuale per 8 milioni
Realizzazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria	Interrimento con gli escavi dei fondali marini e infrastruttura leggera con percorsi ciclopedonali

La delibera

Il 14 novembre la deliberazione dell'assemblea di programma siglata nel 2017 da Rfi, Regione, Autorità portuale e Comune di Ancona prevede la realizzazione del Lungomare Nord, con una spesa di 52,8 milioni di euro. La delibera regionale 1459 del 14 novembre 2022, invece, prevede la realizzazione del Lungomare Nord, con una spesa di 52,8 milioni di euro. La delibera regionale 1459 del 14 novembre 2022, invece, prevede la realizzazione del Lungomare Nord, con una spesa di 52,8 milioni di euro.

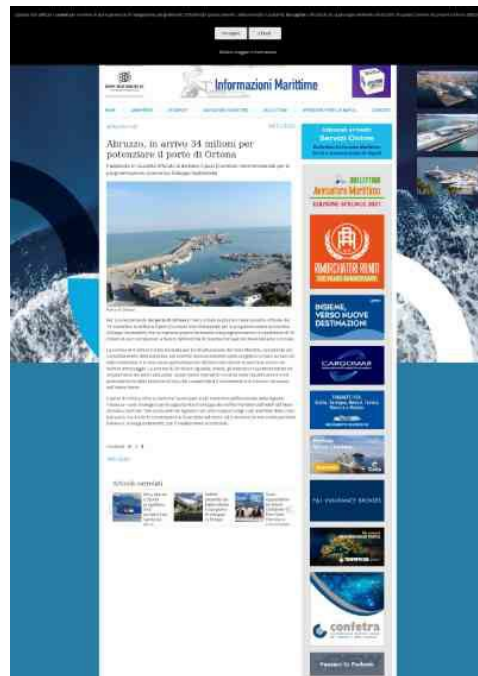
Burocrazia ed infrastrutture: il binomio micidiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Abruzzo, in arrivo 34 milioni per potenziare il porto di Ortona

Publicata in Gazzetta Ufficiale la delibera Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica Sviluppo Sostenibile) Per il potenziamento del porto di Ortona (Chieti), è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre la delibera Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica Sviluppo Sostenibile) che ha espresso parere favorevole alla programmazione e ripartizione di 34 milioni di euro complessivi, a favore dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**. La somma di 4 milioni è stata stanziata per la ristrutturazione del molo Martello, consistente nel consolidamento della banchina, nel corretto riposizionamento della scogliera in massi sul lato est della medesima, e in una nuova pavimentazione dell' area retrostante la banchina stessa con relativo attrezzaggio. La somma di 30 milioni riguarda, invece, gli interventi di potenziamento ed ampliamento del porto abruzzese. Quest' ultimo intervento consiste nella riqualificazione e nel potenziamento della banchina di riva, che comprenderà il risanamento e la messa in sicurezza dell' intero fronte. Il porto di Ortona, oltre a costituire il principale scalo marittimo polifunzionale della regione, riveste un ruolo strategico per le opportunità di sviluppo dei traffici marittimi dell' AdSP del **Mare Adriatico Centrale**. Tale ruolo **centrale** riguarda non solo i rapporti degli scali marittimi della costa balcanica, ma anche le connessioni tra il corridoio' **Adriatico** ed il versante tirrenico della penisola Italiana e, conseguentemente, con il mediterraneo occidentale. Condividi



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Più passeggeri, bene le merci

Vincenzo Garofalo **ANCONA** - I dati di traffico dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, da gennaio a settembre 2022, segnano un aumento dei passeggeri nei porti di **Ancona**, Ortona e Pesaro. A livello di sistema portuale, il traffico complessivo di merci ammonta ad oltre 9 milioni di tonnellate, secondo l'elaborazione dell' Ufficio Statistico dell' AdSP. Il traffico complessivo delle merci nello scalo di **Ancona**-Falconara Marittima, fra gennaio e settembre 2022, ammonta a 8,12 milioni di tonnellate, con un andamento stabile rispetto allo stesso periodo del 2021. Continua la progressione dinamica delle merci varie e rinfuse che ammontano a 365.372 tonnellate (+95,7%). Un risultato dovuto alla movimentazione di metalli, di prodotti cerealicoli, carbone, materiali per le costruzioni, che vengono destinati alla manifattura delle Marche e del Centro Italia. È positivo il traffico container che cresce del 4,6% nel periodo gennaio-settembre passando dai 120.910 Teu del 2021 ai 126.461 Teu del 2022. Molto buono il risultato per il traffico passeggeri che, nel complesso, ha visto un aumento del +34,2% fra il 2021 e il 2022 dimostrando una chiara ripresa dei viaggi e dei collegamenti internazionali, che partono da **Ancona** per Grecia, Albania e Croazia, e del settore delle crociere. I passeggeri dei traghetti crescono del +30,7%. Fra gennaio e settembre 2021 sono stati 578.420, nello stesso periodo del 2022 sono arrivati a 755.960, con un incremento di 177.540 passeggeri. Ottimo il ritorno delle crociere che, con 36 toccate nel **porto** di **Ancona**, hanno fatto registrare l' arrivo di 68.370 crocieristi, con una crescita del +91% rispetto allo stesso periodo del 2021 quando furono 35.886. Per la stagione 2023 sono già arrivate le conferme di Msc Crociere, di Marella Cruises e di altre compagnie di navigazione. È stabile l' andamento del traffico merci nel **porto** di Ortona, che ammonta a 873.479 tonnellate fra gennaio e settembre 2022. Si registra un leggero calo nelle rinfuse liquide mentre è stabile l' andamento delle solide rinfuse. Anche nello scalo ortonese sono tornate le piccole crociere che hanno fatto registrare la presenza di 481 passeggeri. Ripreso il traffico delle piccole crociere anche nel **porto** di Pesaro che, insieme al collegamento stagionale con la Croazia, ha fatto registrare la presenza di 10.706 passeggeri. "L' andamento di questi mesi dimostra il valore degli scali del sistema portuale per il traffico internazionale dei passeggeri, la centralità nel mare Adriatico rispetto alle direttrici per la Grecia e l' Europa balcanica - afferma il presidente AdSP Vincenzo Garofalo -, un risultato più che positivo che si affianca a quello della ripresa delle crociere, con un trend che racconta il grande desiderio di viaggiare delle persone e che può avere ricadute positive anche sul turismo. Nonostante permangano le incertezze dello scenario internazionale, la tenuta del traffico delle merci è un segnale del dinamismo del territorio. Come Autorità di Sistema



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Portuale saremo impegnati nell' affiancare le imprese e gli operatori che continuano a credere nello sviluppo dei sistemi produttivi di Marche e Abruzzo".

Parco eolico offshore: una minaccia per le Saline e per l' ambiente

Alessandra Feuli ha presentato le osservazioni contro il progetto della Helios energy Condividi TARQUINIA - Ha scritto alla Capitaneria di porto di Civitavecchia, al Comune di Tarquinia, al Comune di Civitavecchia, ufficio Demanio Marittimo, e al Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica per presentare opposizione al parco eolico offshore che si vorrebbe realizzare a Tarquinia. Alessandra Feuli si dice pronta a presentare opposizione in tutte le sedi opportune per poter bloccare quella che illustra come una vera e propria minaccia ambientale. La professionista civitavecchiese si riferisce alla nota con la quale lo scorso agosto la società Helios energy srl, con sede a Potenza, ha presentato un' istanza di concessione demaniale marittima, per la durata di 40 anni, per l' occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l' esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Seabass" con relative opere di connessione alla Rete di trasmissione nazionale (Rtn), da localizzarsi a largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno, ad una distanza compresa tra i 12 e i 26 km dalla costa, con punto di approdo dei cavidotti sottomarini nel comune di Tarquinia. La Feuli ha presentato nota di opposizione alla realizzazione del parco eolico offshore, «come azione di tutela del paesaggio marino e dell' integrità delle coste», sottolineando la «non idoneità dell' area all' alloggiamento di un parco eolico di tali dimensioni, che causerà il completo deturpamento della costa, dei fondali marini, delle bellezze naturali della Tuscia e della costa marina della Tuscia stessa, al deturpamento ancora della flora e fauna presenti nel mare prospiciente». «Il territorio della Tuscia e le sue coste - afferma Alessandra Feuli - non possono diventare fornitori di energia del centro Italia, dimenticando la propria vita turistica e naturalistica e culturale, divenendo una mega area industriale. Ignorare l' impatto che tali interventi avranno è da stolti, il turismo di qualità, il paesaggio, l' agricoltura e le biodiversità verrebbero cancellati». «In un' area già danneggiata dalla presenza di due centrali, Civitavecchia e Montalto, l' unica fascia di costa libera da tali oscenità, seppur utili alla comunità, non è concepibile un parco eolico che trasformerebbe il bacino che ospita le Saline di Tarquinia, che prevede l' approdo di milioni di turisti e croceristi volti alla vacanza non solo nella città di Roma ma anche nella Tuscia e nella provincia Viterbese, in un' area industriale - scrive nelle osservazioni Alessandra Feuli - Per non parlare dell' impatto sulla fauna e gli animali migratori che vivono nelle Saline (area protetta - Riserva Naturale Statale Ambito territoriale: Viterbo), situata a ridosso della costa dell' antica città etrusca di Tarquinia, la Riserva tutela l' unica salina del Lazio e una delle poche rimaste lungo la costa italiana, inattiva dal 1997». «Nonostante la limitata estensione, 150 ettari di cui circa 100 di laguna costiera, è un sito di importanza notevole



Immagine
non disponibile

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna - aggiunge la civitavecchiese - Per gli ambienti rappresentati e gli uccelli che la frequentano, la salina è riconosciuta tanto come sito d'importanza comunitaria (Sic) che come zona di protezione speciale (Zps). La Riserva è stata istituita con D. M. 25 gennaio 1980 (G.U. 20 febbraio 1980 n. 49) ed è gestita dal Corpo forestale dello Stato. La centralità assunta dalla tematica ambientale nei tempi recenti è testimoniata dall'intensa produzione normativa nazionale e comunitaria e dall'ampio dibattito dottrinario e giurisprudenziale. La Corte costituzionale ha delineato con assoluta chiarezza sin dagli anni Ottanta l'ambiente come "elemento determinativo della qualità della vita" e per questo "valore primario ed assoluto", "bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza", "non suscettibile di essere subordinato ad altri interessi" (Sentenza n. 210/1987). Tesi queste confermate anche recentemente quando, nel 2002, la Corte Costituzionale, pronunciandosi sulla legittimità dell'articolo 117 come riformato nel 2001, ha affermato che l'ambiente non può ritenersi come singola materia, ma deve essere considerato come "Valore trasversale costituzionalmente protetto". Si identifica dunque l'ambiente in una realtà priva di consistenza materiale ma espressiva di un autonomo valore collettivo diventando così specifico oggetto di tutela da parte dell'ordinamento. La Corte costituzionale riconosce espressamente il valore della salvaguardia dell'ambiente comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali, come diritto fondamentale della persona e interesse fondamentale per la collettività, invitando a creare istituti giuridici per la sua protezione. L'ambiente viene identificato come "Bene immateriale unitario", con riferimento all'ambito spaziale e alla complessità degli elementi che lo compongono (Sentenza n. 641 del 1987)". "La nostra Costituzione fino ad oggi non contempla l'ambiente tra i principi fondamentali dell'ordinamento, limitandosi a sancire all'art. 9 la tutela del paesaggio e dei beni culturali. La Corte Costituzionale ha tuttavia colmato tale lacuna giungendo ad affermare la tutela ambientale attraverso il combinato disposto degli articoli 2, 9 e 32 della Costituzione. - ricorda Alessandra Feuli - Nell'ambito del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni di cui all'art. 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001, troviamo al comma 2 la "Tutela dell'ambiente e degli ecosistemi" rimessa alla legislazione esclusiva statale, mentre il comma 3 affida alla legislazione concorrente altre materie strettamente connesse all'ambiente: la tutela e la sicurezza del lavoro, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto, e distribuzione nazionale dell'energia, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Questo poco chiaro criterio di riparto di competenze è stato la causa dei molti ricorsi costituzionali aventi ad oggetto le tematiche ambientali. Nelle diverse sentenze che sul tema si sono succedute, la Corte ha sempre invocato il rigoroso rispetto del principio di "leale collaborazione" tra Stato e Regioni quale unico strumento idoneo a bilanciare i diversi interessi emergenti tra i vari livelli istituzionali. L'art. 18 (oggi parzialmente abrogato) della Legge n. 349/1986, dopo aver precisato

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

che l' azione di risarcimento del danno ambientale spetta allo Stato, prevede che le associazioni di protezione ambientale possano denunciare i danni ambientali e intervenire nei relativi giudizi. Come sottolineato dalla Corte di Cassazione (Sentenza n. 577/2006), "() La norma, pur costituendo un progresso nella tutela dell' ambiente, non è priva di rilevanti carenze e ambiguità, che hanno finito per influire negativamente sulla chiarezza della sua interpretazione e applicazione". La Cassazione penale ha ammesso il ricorso alla "consulenza tecnica d' ufficio" per la prova del danno (Cassazione Civile Sezione I, 1.9.1995, n. 9211) ed ha, in alcuni casi, rimesso al "prudente apprezzamento" del giudice la valutazione della prova, stabilendo che "Nella materia ambientale una prova completa e minuziosa del danno è obiettivamente impossibile, perché alcuni effetti pregiudizievoli, pur costituendo un pregiudizio certo, si evidenziano con il tempo e sono di difficilissima dimostrazione (es. il pregiudizio all' immagine turistica del comune interessato). Chi inquina non può avvantaggiarsi delle difficoltà di quantificazione del danno ambientale; di conseguenza eventuali incertezze probatorie, se obiettivamente giustificabili, potranno essere considerate dal giudice nel suo prudente apprezzamento" (Cassazione penale, III sezione, 21.7.1988, n. 8318)". "Sempre sulla prova del danno, - aggiunge Alessandra Feuli - la Corte di Cassazione, in un caso di violazione delle norme poste a tutela delle acque dall' inquinamento (art. 21, L. 319/76) ha statuito che: "È legittima la condanna generica, in sede penale, al risarcimento del danno ambientale, ai sensi dell' art. 18 L. 349/1986, in caso di accertata violazione di norme antinquinamento, penalmente sanzionate, senza che, al fine predetto, occorra che il titolare del diritto al risarcimento dia la prova dell' an debeatur, bastando che il fatto illecito accertato sia potenzialmente idoneo a produrre danno" (Cassazione, III sezione penale, sentenza 26.5.1994, n. 6190). Sulla natura patrimoniale del danno ambientale è chiarificatrice una famosa sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che il danno ambientale è "certamente patrimoniale, sebbene sia svincolato da una concezione aritmetico-contabile e si concreti piuttosto nella rilevanza economica che la distruzione o il deterioramento o l' alterazione o, in genere, la compromissione del bene riveste in sé e per sé e che si riflette sulla collettività, la quale viene ad essere gravata da oneri economici" (sentenza n. 641/1987). L' ambiente, pur non essendo un bene appropriabile "() si presta ad essere valutato in termini economici e può ad esso attribuirsi un prezzo". Il danno ambientale è considerato, oltre che come "danno patrimoniale", anche come "danno non patrimoniale", anche nella specie del "danno morale". Ancora una volta è la Cassazione a delinearne il principio: "L' ambiente, inteso in senso unitario come bene pubblico complesso, caratterizzato dai valori estetico-culturale, igienico-sanitario ed ecologicoabitativo, assurge a bene pubblico immateriale, la cui natura non preclude la doppia tutela patrimoniale e non patrimoniale, relativa alla lesione di quell' insieme di beni materiali ed immateriali determinati, in cui esso si sostanzia e delimita territorialmente" (Cassazione civile, III sezione, 19.6.1996, n. 5650). Le associazioni ambientaliste, portatrici di interessi collettivi, possono far valere in giudizio i danni morali e materiali arrecati all' ambiente. Ma una rilevante novità è costituita da una importante sentenza delle Sezioni Unite della

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Corte di Cassazione che ha riconosciuto il "danno morale" a singoli cittadini: si tratta del famoso e drammatico caso della fuoriuscita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso il 10 luglio 1976. Dopo una lunghissima vicenda giudiziaria (condanna in sede penale per disastro colposo dei responsabili dell' azienda, successiva richiesta di risarcimento in sede civile da parte degli abitanti della zona), la Cassazione civile ha confermato la decisione della Corte d' Appello di Milano che ha riconosciuto la sussistenza del danno morale per i cittadini residenti nelle zone oggetto del disastro ambientale, anche in assenza di un danno biologico accertabile. Il danno morale è stato rilevato nella "sindrome di paura" degli abitanti di Seveso, che per anni hanno dovuto subire accertamenti medici, nell' incertezza delle conseguenze sulla loro salute, quindi anche con notevoli disagi psicologici. La Cassazione partendo dalla qualificazione dei reati - disastro colposo ex art. 449 c.p., qualificato come "delitto colposo di pericolo, plurioffensivo" - ha stabilito che "con l' offesa al bene pubblico immateriale ed unitario dell' ambiente, di cui è titolare l' intera collettività, concorre sempre l' offesa per quei soggetti singoli i quali, per la loro relazione con un determinato habitat, patiscono un pericolo astratto alla loro sfera individuale" (Cassazione, Sezioni Unite Civili, 21.2.2002, n. 2115). Legge 6 dicembre 1991 n.394 - "Legge Quadro sulle Aree Protette" Molto spesso, come si evince anche dai dati riportati nelle tabelle allegate al dossier, attività illegittime o illegali si consumano in luoghi che, per loro natura, sono finalizzati a garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Parliamo dei parchi la cui disciplina è prevista dalla Legge n. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette"¹. Si pensa comunemente a questi luoghi come a territori incontaminati, dove le attività poste in essere sono pensate e studiate in funzione della ricchezza dei valori di biodiversità in esse presenti. Si pensa ad attività compatibili con il territorio e con gli stili di vita che lo caratterizzano, sottoposte ad accurate analisi di valutazione degli impatti delle singole azioni sugli ecosistemi. Si pensa, come recita sempre la stessa Legge Quadro, a laboratori per l' integrazione tra uomo e ambiente naturale, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività tradizionali».

Musolino (MEDports) "Mediterraneo meno inquinato"

CIVITAVECCHIA Il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale** ha partecipato, rappresentando l'Associazione MEDports, della quale è vicepresidente, alla COP27 all'interno del Padiglione Mediterraneo. **Musolino** è intervenuto all'evento denominato Gli sforzi del Mediterraneo per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dalle navi: tema sul quale sia le normative mondiali sia quelle nazionali hanno ancora parecchi punti da definire, come del resto denunciano gli stessi armatori impegnati in un green washing non solo di facciata. **Musolino** ha illustrato gli sforzi e le azioni concrete che tutti i porti membri hanno già messo in atto per decarbonizzare e ridurre l'inquinamento atmosferico, ma anche l'intenzione di fare di più e meglio nel prossimo futuro, sottolineando che l'Associazione MEDports, con i suoi membri, appartenenti a quasi tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, rappresenta il punto di incontro ideale per discutere, scambiare buone pratiche, favorire un'ulteriore cooperazione e creare un futuro migliore e più sostenibile per il Mediterraneo, i suoi porti e i territori limitrofi. Obiettivo dell'iniziativa ha detto ancora **Musolino** è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulla sinergia regionale stabilita per ridurre l'inquinamento atmosferico delle navi nel Mediterraneo, attraverso la cooperazione tecnica e le attività di sviluppo delle capacità, comprese le attività di sostegno finanziario e la mobilitazione delle risorse. Nel dicembre 2021 le parti contraenti della Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo (Convenzione di Barcellona) hanno infatti adottato due decisioni fondamentali in funzione della riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi: una nuova strategia mediterranea per la prevenzione, la preparazione e la risposta all'inquinamento marino provocato dai mercantili (2022-2031) e la designazione del **Mar** Mediterraneo, nel suo complesso, come zona di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo (Med SOx ECA) ai sensi dell'allegato VI della convenzione MARPOL. Le due decisioni hanno determinato un maggiore slancio da parte di tutti gli attori protagonisti ha concluso il presidente **Musolino** accelerando il processo di riduzione delle emissioni atmosferiche delle navi, attraverso diverse iniziative coordinate.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Parco eolico offshore: una minaccia per le Saline e per l' ambiente

Alessandra Feuli ha presentato le osservazioni contro il progetto della Helios energy TARQUINIA - Ha scritto alla Capitaneria di porto di Civitavecchia, al Comune di Tarquinia, al Comune di Civitavecchia, ufficio Demanio Marittimo, e al Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica per presentare opposizione al parco eolico offshore che si vorrebbe realizzare a Tarquinia. Alessandra Feuli si dice pronta a presentare opposizione in tutte le sedi opportune per poter bloccare quella che illustra come una vera e propria minaccia ambientale. La professionista civitavecchiese si riferisce alla nota con la quale lo scorso agosto la società Helios energy srl, con sede a Potenza, ha presentato un' istanza di concessione demaniale marittima, per la durata di 40 anni, per l' occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l' esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Seabass" con relative opere di connessione alla Rete di trasmissione nazionale (Rtn), da localizzarsi a largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno, ad una distanza compresa tra i 12 e i 26 km dalla costa, con punto di approdo dei cavidotti sottomarini nel comune di Tarquinia. La Feuli ha presentato nota di opposizione alla realizzazione del parco eolico offshore, «come azione di tutela del paesaggio marino e dell' integrità delle coste», sottolineando la «non idoneità dell' area all' alloggiamento di un parco eolico di tali dimensioni, che causerà il completo deturpamento della costa, dei fondali marini, delle bellezze naturali della Tuscia e della costa marina della Tuscia stessa, al deturpamento ancora della flora e fauna presenti nel mare prospiciente». «Il territorio della Tuscia e le sue coste - afferma Alessandra Feuli - non possono diventare fornitori di energia del centro Italia, dimenticando la propria vita turistica e naturalistica e culturale, divenendo una mega area industriale. Ignorare l' impatto che tali interventi avranno è da stolti, il turismo di qualità, il paesaggio, l' agricoltura e le biodiversità verrebbero cancellati». «In un' area già danneggiata dalla presenza di due centrali, Civitavecchia e Montalto, l' unica fascia di costa libera da tali oscenità, seppur utili alla comunità, non è concepibile un parco eolico che trasformerebbe il bacino che ospita le Saline di Tarquinia, che prevede l' approdo di milioni di turisti e croceristi volti alla vacanza non solo nella città di Roma ma anche nella Tuscia e nella provincia Viterbese, in un' area industriale - scrive nelle osservazioni Alessandra Feuli - Per non parlare dell' impatto sulla fauna e gli animali migratori che vivono nelle Saline (area protetta - Riserva Naturale Statale Ambito territoriale: Viterbo), situata a ridosso della costa dell' antica città etrusca di Tarquinia, la Riserva tutela l' unica salina del Lazio e una delle poche rimaste lungo la costa italiana, inattiva dal 1997». «Nonostante la limitata estensione, 150 ettari di cui circa 100 di laguna costiera, è un sito di importanza notevole



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna - aggiunge la civitavecchiese - Per gli ambienti rappresentati e gli uccelli che la frequentano, la salina è riconosciuta tanto come sito d'importanza comunitaria (Sic) che come zona di protezione speciale (Zps). La Riserva è stata istituita con D. M. 25 gennaio 1980 (G.U. 20 febbraio 1980 n. 49) ed è gestita dal Corpo forestale dello Stato. La centralità assunta dalla tematica ambientale nei tempi recenti è testimoniata dall'intensa produzione normativa nazionale e comunitaria e dall'ampio dibattito dottrinario e giurisprudenziale. La Corte costituzionale ha delineato con assoluta chiarezza sin dagli anni Ottanta l'ambiente come "elemento determinativo della qualità della vita" e per questo "valore primario ed assoluto", "bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza", "non suscettibile di essere subordinato ad altri interessi" (Sentenza n. 210/1987). Tesi queste confermate anche recentemente quando, nel 2002, la Corte Costituzionale, pronunciandosi sulla legittimità dell'articolo 117 come riformato nel 2001, ha affermato che l'ambiente non può ritenersi come singola materia, ma deve essere considerato come "Valore trasversale costituzionalmente protetto". Si identifica dunque l'ambiente in una realtà priva di consistenza materiale ma espressiva di un autonomo valore collettivo diventando così specifico oggetto di tutela da parte dell'ordinamento. La Corte costituzionale riconosce espressamente il valore della salvaguardia dell'ambiente comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali, come diritto fondamentale della persona e interesse fondamentale per la collettività, invitando a creare istituti giuridici per la sua protezione. L'ambiente viene identificato come "Bene immateriale unitario", con riferimento all'ambito spaziale e alla complessità degli elementi che lo compongono (Sentenza n. 641 del 1987)". "La nostra Costituzione fino ad oggi non contempla l'ambiente tra i principi fondamentali dell'ordinamento, limitandosi a sancire all'art. 9 la tutela del paesaggio e dei beni culturali. La Corte Costituzionale ha tuttavia colmato tale lacuna giungendo ad affermare la tutela ambientale attraverso il combinato disposto degli articoli 2, 9 e 32 della Costituzione. - ricorda Alessandra Feuli - Nell'ambito del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni di cui all'art. 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001, troviamo al comma 2 la "Tutela dell'ambiente e degli ecosistemi" rimessa alla legislazione esclusiva statale, mentre il comma 3 affida alla legislazione concorrente altre materie strettamente connesse all'ambiente: la tutela e la sicurezza del lavoro, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto, e distribuzione nazionale dell'energia, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Questo poco chiaro criterio di riparto di competenze è stato la causa dei molti ricorsi costituzionali aventi ad oggetto le tematiche ambientali. Nelle diverse sentenze che sul tema si sono succedute, la Corte ha sempre invocato il rigoroso rispetto del principio di "leale collaborazione" tra Stato e Regioni quale unico strumento idoneo a bilanciare i diversi interessi emergenti tra i vari livelli istituzionali. L'art. 18 (oggi parzialmente abrogato) della Legge n. 349/1986, dopo aver precisato

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

che l' azione di risarcimento del danno ambientale spetta allo Stato, prevede che le associazioni di protezione ambientale possano denunciare i danni ambientali e intervenire nei relativi giudizi. Come sottolineato dalla Corte di Cassazione (Sentenza n. 577/2006), "() La norma, pur costituendo un progresso nella tutela dell' ambiente, non è priva di rilevanti carenze e ambiguità, che hanno finito per influire negativamente sulla chiarezza della sua interpretazione e applicazione". La Cassazione penale ha ammesso il ricorso alla "consulenza tecnica d' ufficio" per la prova del danno (Cassazione Civile Sezione I, 1.9.1995, n. 9211) ed ha, in alcuni casi, rimesso al "prudente apprezzamento" del giudice la valutazione della prova, stabilendo che "Nella materia ambientale una prova completa e minuziosa del danno è obiettivamente impossibile, perché alcuni effetti pregiudizievoli, pur costituendo un pregiudizio certo, si evidenziano con il tempo e sono di difficilissima dimostrazione (es. il pregiudizio all' immagine turistica del comune interessato). Chi inquina non può avvantaggiarsi delle difficoltà di quantificazione del danno ambientale; di conseguenza eventuali incertezze probatorie, se obiettivamente giustificabili, potranno essere considerate dal giudice nel suo prudente apprezzamento" (Cassazione penale, III sezione, 21.7.1988, n. 8318)". "Sempre sulla prova del danno, - aggiunge Alessandra Feuli - la Corte di Cassazione, in un caso di violazione delle norme poste a tutela delle acque dall' inquinamento (art. 21, L. 319/76) ha statuito che: "È legittima la condanna generica, in sede penale, al risarcimento del danno ambientale, ai sensi dell' art. 18 L. 349/1986, in caso di accertata violazione di norme antinquinamento, penalmente sanzionate, senza che, al fine predetto, occorra che il titolare del diritto al risarcimento dia la prova dell' an debeatur, bastando che il fatto illecito accertato sia potenzialmente idoneo a produrre danno" (Cassazione, III sezione penale, sentenza 26.5.1994, n. 6190). Sulla natura patrimoniale del danno ambientale è chiarificatrice una famosa sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che il danno ambientale è "certamente patrimoniale, sebbene sia svincolato da una concezione aritmetico-contabile e si concreti piuttosto nella rilevanza economica che la distruzione o il deterioramento o l' alterazione o, in genere, la compromissione del bene riveste in sé e per sé e che si riflette sulla collettività, la quale viene ad essere gravata da oneri economici" (sentenza n. 641/1987). L' ambiente, pur non essendo un bene appropriabile "() si presta ad essere valutato in termini economici e può ad esso attribuirsi un prezzo". Il danno ambientale è considerato, oltre che come "danno patrimoniale", anche come "danno non patrimoniale", anche nella specie del "danno morale". Ancora una volta è la Cassazione a delinearne il principio: "L' ambiente, inteso in senso unitario come bene pubblico complesso, caratterizzato dai valori estetico-culturale, igienico-sanitario ed ecologicoabitativo, assurge a bene pubblico immateriale, la cui natura non preclude la doppia tutela patrimoniale e non patrimoniale, relativa alla lesione di quell' insieme di beni materiali ed immateriali determinati, in cui esso si sostanzia e delimita territorialmente" (Cassazione civile, III sezione, 19.6.1996, n. 5650). Le associazioni ambientaliste, portatrici di interessi collettivi, possono far valere in giudizio i danni morali e materiali arrecati all' ambiente. Ma una rilevante novità è costituita da una importante sentenza delle Sezioni Unite della

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Corte di Cassazione che ha riconosciuto il "danno morale" a singoli cittadini: si tratta del famoso e drammatico caso della fuoriuscita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso il 10 luglio 1976. Dopo una lunghissima vicenda giudiziaria (condanna in sede penale per disastro colposo dei responsabili dell' azienda, successiva richiesta di risarcimento in sede civile da parte degli abitanti della zona), la Cassazione civile ha confermato la decisione della Corte d' Appello di Milano che ha riconosciuto la sussistenza del danno morale per i cittadini residenti nelle zone oggetto del disastro ambientale, anche in assenza di un danno biologico accertabile. Il danno morale è stato rilevato nella "sindrome di paura" degli abitanti di Seveso, che per anni hanno dovuto subire accertamenti medici, nell' incertezza delle conseguenze sulla loro salute, quindi anche con notevoli disagi psicologici. La Cassazione partendo dalla qualificazione dei reati - disastro colposo ex art. 449 c.p., qualificato come "delitto colposo di pericolo, plurioffensivo" - ha stabilito che "con l' offesa al bene pubblico immateriale ed unitario dell' ambiente, di cui è titolare l' intera collettività, concorre sempre l' offesa per quei soggetti singoli i quali, per la loro relazione con un determinato habitat, patiscono un pericolo astratto alla loro sfera individuale" (Cassazione, Sezioni Unite Civili, 21.2.2002, n. 2115). Legge 6 dicembre 1991 n.394 - "Legge Quadro sulle Aree Protette" Molto spesso, come si evince anche dai dati riportati nelle tabelle allegate al dossier, attività illegittime o illegali si consumano in luoghi che, per loro natura, sono finalizzati a garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Parliamo dei parchi la cui disciplina è prevista dalla Legge n. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette"¹. Si pensa comunemente a questi luoghi come a territori incontaminati, dove le attività poste in essere sono pensate e studiate in funzione della ricchezza dei valori di biodiversità in esse presenti. Si pensa ad attività compatibili con il territorio e con gli stili di vita che lo caratterizzano, sottoposte ad accurate analisi di valutazione degli impatti delle singole azioni sugli ecosistemi. Si pensa, come recita sempre la stessa Legge Quadro, a laboratori per l' integrazione tra uomo e ambiente naturale, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività tradizionali».

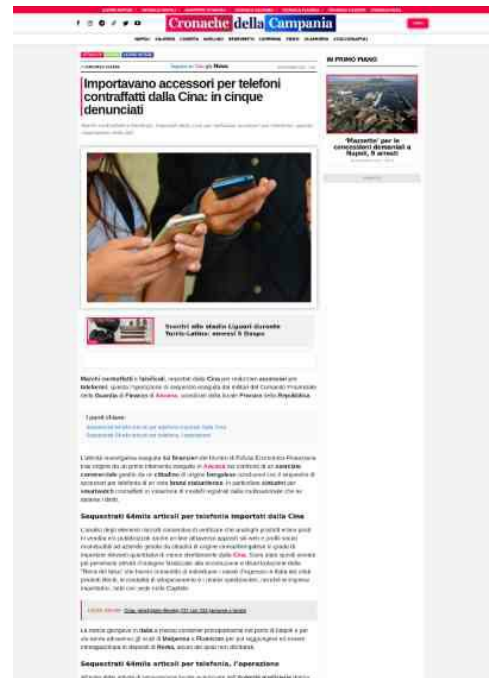
Cronache Della Campania

Napoli

Importavano accessori per telefoni contraffatti dalla Cina: in cinque denunciati

Marchi contraffatti e falsificati, importati dalla Cina per realizzare accessori per telefonini: questa l'operazione della Gdf Marchi contraffatti e falsificati, importati dalla Cina per realizzare accessori per telefonini: questa l'operazione di sequestro eseguita dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona, coordinati dalla locale Procura della Repubblica. L'attività investigativa eseguita dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria trae origine da un primo intervento eseguito in Ancona nei confronti di un esercizio commerciale gestito da un cittadino di origine bengalese conclusosi con il sequestro di accessori per telefonia di un noto brand statunitense, in particolare cinturini per smartwatch contraffatti in violazione di modelli registrati dalla multinazionale che ne detiene i diritti. Sequestrati 64mila articoli per telefonia importati dalla Cina. L'analisi degli elementi raccolti consentiva di verificare che analoghi prodotti erano posti in vendita e/o pubblicizzati anche on-line attraverso appositi siti web e profili social riconducibili ad aziende gestite da cittadini di origine cinese/bengalese in grado di importare rilevanti quantitativi di merce direttamente dalla Cina.

Sono state quindi avviate più penetranti attività d'indagine finalizzate alla ricostruzione e disarticolazione della "filiera del falso" che hanno consentito di individuare i canali d'ingresso in Italia dei citati prodotti illeciti, le modalità di sdoganamento e i relativi spedizionieri, nonché le imprese importatrici, tutte con sede nella Capitale. La merce giungeva in Italia a mezzo container principalmente nel porto di Napoli e per via aerea attraverso gli scali di Malpensa e Fiumicino per poi raggiungere ed essere immagazzinata in depositi di Roma, alcuni dei quali non dichiarati. Sequestrati 64mila articoli per telefonia, l'operazione. All'esito delle attività di perquisizione locale autorizzate dall'Autorità giudiziaria dorica nei confronti di 4 imprese importatrici sono stati sottoposti a sequestro all'interno dei depositi/capannoni complessivamente oltre 64.000 accessori di telefonia contraffatti (cinturini e auricolari) che se immessi sul mercato avrebbero garantito agli organizzatori del traffico illecito di conseguire un guadagno per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro. Al termine delle attività investigative sono stati denunciati a piede libero all'Autorità Giudiziaria 5 soggetti di etnia cinese/bengalese, per la presunta responsabilità in ordine ai reati di importazione e commercializzazione di beni contraffatti o realizzati usurpando titoli di proprietà industriale e ricettazione. LASCIA UN COMMENTO



Cronache Della Campania

Napoli

Vicenda migranti, monsignor Battaglia: 'Napoli sia dichiarata porto sicuro'

Monsignor Mimmo Battaglia, domani parteciperà alla manifestazione che si svolgerà domani al porto di Napoli. Vicenda migranti, monsignor Battaglia: "Napoli sia dichiarata porto sicuro". Monsignor Mimmo Battaglia, domani parteciperà alla manifestazione che si svolgerà domani al porto di Napoli. Una richiesta, avanzata attraverso il Sir, agli amministratori di Napoli perché la città possa diventare un "porto franco" per quanti "arrivano dalle violenze dei propri Paesi di origine" "in cui poter avere la certezza dello sbarco perché 'porto sicuro'". A lanciarla monsignor Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, parlando all'agenzia dei vescovi della sua partecipazione alla manifestazione che si svolgerà domani al porto di Napoli, intitolata "Fari di pace", promossa da Pax Christi e da numerose associazioni cattoliche e laiche. "Stiamo assistendo alla guerra della spartizione dei profughi, degli immigrati - osserva -. Si parla di ingressi selettivi, perché nessuno li vuole; diventano merce di scambio, perché considerati scarti umani o anche carico residuale da smaltire ad ogni costo. Gli Stati europei non si impegnano per gli immigrati, ma litigano, perché non vogliono il peso degli immigrati", ed "è più facile risolvere la questione rimandandoli a casa loro, perché l'ospitalità risulta più faticosa, più dispendiosa in termini economici e sociali". Il problema, conclude, è che "non si vuole incrociare i loro occhi, perché la nostra preoccupazione è solo per la nostra sussistenza. Non vogliamo vedere i loro occhi che chiedono solo una vita sicura e felice per il loro futuro. Non sono ladri di posti di lavoro, ma sono uomini e donne che vogliono continuare a sognare, vogliono vedere il cielo aperto per i loro figli".

LASCIA UN COMMENTO



Informare

Napoli

A Napoli "cartello" di imprenditori del settore marittimo per esercitare un controllo sulle concessioni Arrestate dalla Guardia Costiera nove persone. Obbligo di firma per altre sei

Oggi militari della Guardia Costiera di **Napoli**, per delega del procuratore distrettuale, hanno eseguito un' ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di nove persone nonché delle misure cautelari dell' interdizione dal pubblico ufficio congiuntamente all' obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nei confronti di due persone nonché quella del solo obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per quattro persone, emessa dal GIP del Tribunale di **Napoli**, su richiesta della Procura della Repubblica di **Napoli** - Direzione Distrettuale Antimafia, ritenute gravemente indiziate dei delitti di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza. In particolare, le indagini avrebbero consentito di delineare l' esistenza di stabili e consolidati rapporti (anche di natura corruttiva) tra taluni imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali intranei all' Unità Operativa Dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania, accordi inerenti a varie concessioni demaniali rilasciate e/o prorogate dall' ufficio dell' ente regionale e diretti ad alterare o turbare le procedure utilizzate per la scelta del concessionario e, più in generale, la gestione dei rapporti tra l' ente pubblico concedente ed i concessionari; tanto sarebbe avvenuto in cambio di denaro ovvero di altre utilità destinate ai pubblici ufficiali da parte degli imprenditori. Tale pratica - ha spiegato la Guardia Costiera - avrebbe di fatto consentito la concentrazione delle concessioni demaniali marittime in capo ai medesimi imprenditori, dando vita ad un vero e proprio "cartello", che in taluni casi agiva secondo modalità mafiose.



Informatore Navale

Napoli

Guardia Costiera Napoli - Esecuzione misure cautelari su delega della DDA di Napoli da parte della Guardia Costiera

I militari della Guardia Costiera di **Napoli** hanno eseguito un' ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di nove persone nonché delle misure cautelari dell' interdizione dal pubblico ufficio congiuntamente all' obbligo di presentazione alla p.g. nei confronti di due persone nonché quella del solo obbligo di presentazione alla p.g. per quattro persone, emessa dal GIP del Tribunale di **Napoli**, su richiesta della Procura della Repubblica di **Napoli** - Direzione Distrettuale Antimafia, ritenute gravemente indiziate dei delitti di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza. **Napoli**, 18.11.2022 - In particolare, le indagini avrebbero consentito di delineare l' esistenza di stabili e consolidati rapporti (anche di natura corruttiva) tra taluni imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali intranei all' Unità Operativa Dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania, accordi inerenti a varie concessioni demaniali rilasciate e/o prorogate dal predetto ufficio e diretti ad alterare o turbare le procedure utilizzate per la scelta del concessionario e, più in generale, la gestione dei rapporti tra l' Ente Pubblico concedente ed i concessionari; tanto sarebbe avvenuto in cambio di denaro ovvero di altre utilità destinate ai suddetti pubblici ufficiali da parte degli imprenditori. Tale pratica avrebbe di fatto consentito la concentrazione delle concessioni demaniali marittime in capo ai medesimi imprenditori, dando vita ad un vero e proprio "cartello", che in taluni casi agiva secondo modalità mafiose. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitiva.



Napoli Today

Napoli

Il vescovo Battaglia: "Napoli sia porto sicuro per i migranti"

"La città possa diventare un 'porto franco' per quanti arrivano dalle violenze dei propri Paesi di origine" Una richiesta, avanzata attraverso il Sir, agli amministratori di Napoli perché la città possa diventare un "porto franco" per quanti "arrivano dalle violenze dei propri Paesi di origine", "in cui poter avere la certezza dello sbarco perché porto sicuro". A lancia-la monsignor Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, parlando all'agenzia dei vescovi della sua partecipazione alla manifestazione che si svolgera' domani al porto di Napoli, intitolata "Fari di pace", promossa da Pax Christi e da numerose associazioni cattoliche e laiche. "Stiamo assistendo alla guerra della spartizione dei profughi, degli immigrati - osserva -. Si parla di ingressi selettivi, perche' nessuno li vuole; diventano merce di scambio, perche' considerati scarti umani o anche carico residuale da smaltire ad ogni costo. Gli Stati europei non si impegnano per gli immigrati, ma litigano, perche' non vogliono il peso degli immigrati", ed "e' piu' facile risolvere la questione rimandandoli a casa loro, perche' l'ospitalita' risulta piu' faticosa, piu' dispendiosa in termini economici e sociali". Il problema, conclude, e' che "non si vuole incrociare i loro occhi, perche' la nostra preoccupazione e' solo per la nostra sussistenza. Non vogliamo vedere i loro occhi che chiedono solo una vita sicura e felice per il loro futuro. Non sono ladri di posti di lavoro, ma sono uomini e donne che vogliono continuare a sognare, vogliono vedere il cielo aperto per i loro figli".



Napoli, 9 arresti fra imprenditori e dipendenti del Trasporto Marittimo per mazzette legate a concessioni demaniali

Napoli - L' accusa è gravissima: aver costituito un vero e proprio cartello, che agiva anche secondo modalità mafiose, con episodi di corruzione che hanno visto protagonisti, tra gli altri, imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali dell' Unità Operativa Dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania. Questo è quanto emerso dalle indagini della Guardia Costiera di **Napoli**, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia con i sostituti procuratori Henry John Woodcock e Giuseppe Cimmarotta. Sono stati notificati oggi nove arresti ai domiciliari e due obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. Per quattro dei nove arrestati è stato disposto dal gip di **Napoli** anche l' obbligo di presentazione. Tutto, secondo gli inquirenti, era finalizzato al rilascio e alla proroga delle concessioni demaniali in cambio di "mazzette" (denaro e altre utilità) alterando le procedure che vengono utilizzate per la scelta del concessionario. Gli undici indagati sono gravemente indiziati di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza.



Aponte indagato dalla Procura di Napoli nell' inchiesta sulle concessioni demaniali. L' armatore: "Estraneo ai fatti, lo dice anche il giudice"

All' armatore contestati corruzione e traffico di influenze per aver favorito l' attracco a Sorrento di due battelli da 15 metri. Nell' ambito della stessa inchiesta il Gip ha disposto dieci arresti ai domiciliari e otto obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria **Napoli** - C' è anche l' armatore Gianluigi Aponte, 82 anni, nato a Sorrento (**Napoli**), ma residente a Corsier, elegante sobborgo di Ginevra, in Svizzera, fondatore e proprietario del colosso MSC, tra le quarantaquattro persone indagate dalla Procura di **Napoli** nell' ambito degli accertamenti effettuati dalla Guardia Costiera e finalizzati a fare luce su una serie di episodi di corruzione legati alle concessioni marittime. Ad Aponte gli inquirenti contestano la corruzione e il traffico di influenze in concorso. Aponte sarebbe coinvolto, secondo la Procura, insieme con altri indagati, in una vicenda riguardante la redazione di due atti finalizzati a consentire l' ingresso nel porto sorrentino di Massa Lubrense di due motonavi, la "Apollo" e la "Defino I", di proprietà di società riconducibili ad Aponte e all' imprenditore Salvatore Di Leva in deroga a un' ordinanza della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia che invece vieta l' approdo in quel porto a navi di lunghezza superiore ai 15 metri. Il traffico di influenze, anche questo in concorso, è invece contestato in relazione al trasferimento e all' assegnazione di personale definito dagli inquirenti "compiacente" nelle capitanerie di Porto di Massa Lubrense e Amalfi. A leggerle così, le accuse nei confronti di Aponte suscitano non pochi dubbi. Difficile immaginare un imprenditore come Aponte, "valutato" 100 miliardi di dollari e a capo di un impero di livello mondiale, che si muove in prima persona per favorire l' attracco a Sorrento di due battelli da 15 metri. Insomma, un gran polverone e nomi altisonanti per reati tutto sommato risibili. Ma tant' è Un portavoce dell' armatore ha comunque dichiarato: "Il signor Aponte, per il quale non è stata richiesta alcuna misura cautelare, si ritiene completamente estraneo ai fatti, e lo stesso giudice ha ritenuto che non ci siano indizi su un suo contributo (pagina 210 dell' ordinanza). Resta in ogni caso fiducioso sull' attività della magistratura". Il filone principale dell' inchiesta ipotizza invece un vero e proprio cartello, che avrebbe agito anche secondo modalità mafiose, rendendosi protagonista di episodi di corruzione con protagonisti, tra gli altri, imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali dell' Unità Operativa Dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania. Le indagini sono state effettuate dalla Guardia Costiera di **Napoli** coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia con i sostituti procuratori Henry John Woodcock e Giuseppe Cimmarotta e riguardano il rilascio e la proroga delle concessioni demaniali . Secondo la Procura, le concessioni demaniali venivano concesse illecitamente in cambio di abbonamenti e biglietti per viaggiare gratis tra le due Costiere e le isole



Ship Mag

Napoli

del Golfo di **Napoli**, a bordo di traghetti e aliscafi, ma anche in cambio di denaro che veniva consegnato all' interno di buste nascoste tra le cassette di limoni. Il gip di **Napoli**, Maria Luisa Miranda , ha disposto come misure cautelari dieci arresti ai domiciliari e otto obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. I destinatari dei provvedimenti sono Fabio Gentile, 25 anni (imprenditore marittimo), Salvatore Di Leva, 66 anni, nella veste di amministratore delegato della Alilauro Gru.so.N), Aniello Formisano, 66 anni, (funzionario regionale), Rosario Marciano, 61 anni (nella veste di funzionario regionale), Liberato Iardino, 57 anni, (nella veste di funzionario regionale), Luigi Casola, 68 anni, (nella veste di presidente del cda Coast Lines srl), Marcello Gambardella, 53 anni (imprenditore marittimo), Giovanni Provenzano (sottufficiale della Guardia Costiera), 51 anni, Aniello Portoghese, 49 anni (architetto), e Francesco Cimmino, 50 anni (architetto). L' interdizione di un anno dagli uffici pubblici e l' obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stata notificata dalla Guardia Costiera di **Napoli** a Pasquale Camera (pubblico ufficiale della Capitaneria di Porto) e Lorella Iasozzo (dirigente regionale). Il solo obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria riguarda invece Antonio Giannetto (comandante dell' ufficio marittimo del porto di Amalfi), Achille Giglio (funzionario regionale), Cosma Amendola e Vincenzo Cosenza (imprenditore). Altre due misure cautelari - due obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria - riguardano infine Flavio Palladino, 51 anni, e Andrea Villaricca, 43 anni, il primo rappresentante della società Amalfi Boats srl e il secondo, sostengono gli inquirenti, beneficiario, insieme con un altro indagato, di un subingresso a una concessione demaniale ad Amalfi (Salerno). Non sarebbero mancate le minacce, paventando anche l' intervento della camorra, tra un imprenditore e il comandante di una motonave, intercettate dagli inquirenti e finalizzate a impedire la vendita di biglietti per le gite via mare nella Grotta dello Smeraldo, gioiello della Costiera Amalfitana.

Shipping Italy

Napoli

Gli armatori Aponte e Lauro indagati a Napoli per due piccoli traghetti

C'è anche Gianluigi Aponte fra gli indagati di un'inchiesta della Procura della Repubblica di **Napoli** - Direzione Distrettuale Antimafia che ha coinvolto più di dieci persone, nove delle quali oggetto stamane di un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, in generale ritenute gravemente indiziate dei delitti di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza. In particolare, le indagini avrebbero consentito di delineare l'esistenza - secondo gli inquirenti - di "stabili e consolidati rapporti (anche di natura corruttiva) tra taluni imprenditori del settore marittimo e pubblici ufficiali intranei all'Unità operativa dirigenziale trasporto marittimo e demanio marittimo della Regione Campania, accordi inerenti a varie concessioni demaniali rilasciate e/o prorogate dal predetto ufficio e diretti ad alterare o turbare le procedure utilizzate per la scelta del concessionario e, più in generale, la gestione dei rapporti tra l'ente pubblico concedente e i concessionari; tanto sarebbe avvenuto in cambio di denaro ovvero di altre utilità destinate ai suddetti pubblici ufficiali da parte degli imprenditori. Tale pratica avrebbe di fatto consentito la concentrazione delle concessioni demaniali marittime in capo ai medesimi imprenditori". Tra gli indagati ai domiciliari figurano gli imprenditori marittimi Salvatore Di Leva, Fabio Gentile (a entrambi viene contestata anche l'aggravante mafiosa), Luigi Casola e Marcello Gambardella, cui la Procura contesta il reato di corruzione. Stessa ipotesi di reato anche per i funzionari pubblici Aniello Formisano, Rosario Marciano e Liberato Iardino, dipendenti della Regione. È indagato per corruzione, ma nei suoi confronti non è stata chiesta alcuna misura cautelare, anche l'imprenditore marittimo ed ex parlamentare Salvatore Lauro. Nessuna richiesta cautelare nemmeno per Aponte, cui la Procura contesta di avere ottenuto illegalmente l'ingresso nel porto di Massa Lubrense di due motonavi, Apollo I e Delfino, in deroga a un'ordinanza della Capitaneria di porto di Castellammare che vieta l'approdo di navi superiori a 15 metri. A questo scopo un sottufficiale della Guardia costiera avrebbe attestato falsamente l'esito positivo delle prove propedeutiche al rilascio del nulla osta. Tuttavia - riferisce il Corriere del Mezzogiorno - lo stesso gip che ha vagliato il materiale probatorio, Maria Luisa Miranda, scrive a proposito dell'armatore e di alcuni coindagati: «Forti sono le perplessità circa un loro effettivo e soprattutto consapevole contributo». Tutto, secondo gli inquirenti, era finalizzato al rilascio e alla proroga delle concessioni demaniali in cambio di «mazzette» (denaro, ma anche biglietti di aliscafi e traghetti) alterando le procedure che vengono utilizzate per la scelta del concessionario. Gli indagati sono gravemente indiziati di corruzione, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, illecita concorrenza con minaccia o violenza.



Stylo 24

Napoli

Concessioni in cambio di abbonamenti e denaro: 44 indagati e 10 arresti

I soldi venivano consegnate all' interno di buste nascoste tra le cassette di limoni Le concessioni demaniali venivano concesse illecitamente in cambio di abbonamenti e biglietti per viaggiare gratis tra le due Costiere e le isole del Golfo di Napoli, a bordo di traghetti e aliscafi, ma anche in cambio di denaro che veniva consegnato all' interno di buste nascoste tra le cassette di limoni: emerge anche questo dall' ordinanza con la quale il gip di Napoli Maria Luisa Miranda ha disposto le misure cautelari (dieci arresti ai domiciliari e sei obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria), emesse su richiesta della Procura di Napoli al termine di indagini della Guardia Costiera. Gli indagati per i presunti illeciti sulle concessioni demaniali I destinatari dei provvedimenti sono Fabio Gentile, 25 anni (imprenditore marittimo), Salvatore Di Leva, 66 anni, nella veste di amministratore delegato della Alilauro Gru.so.N), Aniello Formisano, 66 anni, (funzionario regionale), Rosario Marciano, 61 anni (nella veste di funzionario regionale), Liberato Iardino, 57 anni, (nella veste di funzionario regionale), Luigi Casola, 68 anni, (nella veste di presidente del CdA Coast Lines srl), Marcello Gambardella, 53 anni (imprenditore marittimo), Giovanni Provenzano (sottufficiale della Guardia Costiera), 51 anni, Aniello Portoghese, 49 anni (architetto), e Francesco Cimmino, 50 anni (architetto). L' interdizione di un anno dagli uffici pubblici e l' obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stata notificata dalla Guardia Costiera di Napoli a Pasquale Camera (pubblico ufficiale della Capitaneria di **Porto**) e Lorella Iasozzo (dirigente regionale). Il solo obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria riguarda invece Antonio Giannetto (comandante dell' ufficio marittimo del **porto** di Amalfi), Achille Giglio (funzionario regionale), Cosma Amendola e Vincenzo Cosenza (imprenditore). Gli indagati sono, complessivamente quarantaquattro, e tra questi note figure del settore marittimo (come Salvatore Lauro presidente della Alilauro Gru.so.N. e l' imprenditore Gianluigi Aponte). Non sono mancate le minacce, paventando anche l' intervento della camorra, tra un imprenditore e il comandante di una motovane, intercettate dagli inquirenti e finalizzate a impedire la vendita di biglietti per le gite via mare nella Grotta dello Smeraldo, gioiello della Costiera Amalfitana.



Sviluppo del porto: incontro a Palazzo di Città

(AGENPARL) - ven 18 novembre 2022 Servizio Informazione e Comunicazione DOTT. S.D. SCARAFINO Via Garibaldi n. 6, 70043 Monopoli (BA) COMUNICATO STAMPA N.5723 Sviluppo del porto: incontro a Palazzo di Città Tra i temi affrontati il dragaggio, la realizzazione di un piazzale e la gestione della sezione marittima Si è svolto giovedì mattina a Palazzo di Città un incontro tra Comune di Monopoli, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, Capitaneria di Porto e operatori portuali. All' ordine del giorno una serie di problematiche legate allo sviluppo futuro del porto.



Brindisi Report

Brindisi

Porto di Brindisi, fermo amministrativo per una nave mercantile

L'attività ispettiva del nucleo di Port State Control della Capitaneria di **Porto** ha rilevato a bordo della stessa gravi deficienze in materia di sicurezza della navigazione **BRINDISI** - Continua l'attività ispettiva del nucleo di Port State Control della Capitaneria di **Porto** di **Brindisi**, che nel pomeriggio di giovedì 17 novembre ha concluso un'approfondita ispezione a bordo di una nave mercantile battente bandiera panamense, procedendo al fermo amministrativo della stessa a seguito di gravi deficienze in materia di sicurezza della navigazione. Dai controlli effettuati a bordo sono state appurate gravi irregolarità nella preparazione dell'equipaggio sulle procedure di sicurezza dell'abbandono nave. L'unità detenuta è una general cargo di oltre 30 anni, avente una stazza di 1512 tonnellate. Nel corso dell'ispezione, il personale specializzato della Capitaneria di **Porto** brindisina ha riscontrato diverse gravi deficienze, derivanti dal mediocre standard di sicurezza della nave, notevolmente al di sotto dei livelli previsti dalla normativa internazionale in materia di sicurezza della navigazione e tali da determinarne, quindi, il fermo amministrativo. La nave, attualmente ormeggiata presso la banchina "Costa Morena Nord", rimarrà nel sorgitore brindisino fino a quando non saranno eliminate tutte le irregolarità riscontrate e potrà riprendere la navigazione in condizioni di sicurezza. L'attività di controllo in materia di Port State Control ha come scopo la verifica del rispetto di specifiche convenzioni internazionali e direttive comunitarie, volte ad assicurare che la navigazione marittima delle unità da traffico sia effettuata nel rispetto degli standard sviluppati a garanzia e tutela dell'ambiente marino, dei lavoratori marittimi, della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.



Il Nautilus

Brindisi

PORTO DI BRINDISI: DETENUTA UNA NAVE MERCANTILE APPRODATA IN PORTO

Continua l'attività ispettiva del nucleo di Port State Control della Capitaneria di Porto di Brindisi, che nel pomeriggio di giovedì 17 novembre ha concluso un'approfondita ispezione a bordo di una nave mercantile battente bandiera panamense, procedendo al fermo amministrativo della stessa a seguito di gravi deficienze in materia di sicurezza della navigazione. Dai controlli effettuati a bordo sono state appurate gravi irregolarità nella preparazione dell'equipaggio sulle procedure di sicurezza dell'abbandono nave. L'unità detenuta è una general cargo di oltre 30 anni, avente una stazza di 1512 tonnellate. Nel corso dell'ispezione, il personale specializzato della Capitaneria di Porto brindisina ha riscontrato diverse gravi deficienze, derivanti dal mediocre standard di sicurezza della nave, notevolmente al di sotto dei livelli previsti dalla normativa internazionale in materia di sicurezza della navigazione e tali da determinarne, quindi, il fermo amministrativo. La nave, attualmente ormeggiata presso la banchina "Costa Morena Nord", rimarrà nel sorgitore brindisino fino a quando non saranno eliminate tutte le irregolarità riscontrate e potrà riprendere la navigazione in condizioni di sicurezza. L'attività di controllo in materia di Port State Control ha come scopo la verifica del rispetto di specifiche convenzioni internazionali e direttive comunitarie, volte ad assicurare che la navigazione marittima delle unità da traffico sia effettuata nel rispetto degli standard sviluppati a garanzia e tutela dell'ambiente marino, dei lavoratori marittimi, della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare



Rapporto Città Clima 2022 di Legambiente La Puglia tra le Regioni più a rischio a causa dei cambiamenti climatici

Emergenza Clima: il Rapporto dell' Osservatorio CittàClima 2022 Accelerazione degli eventi climatici estremi in Italia Nei primi dieci mesi del 2022 +27% degli eventi estremi rispetto all' anno precedente Preoccupa il bilancio degli ultimi 13 anni: dal 2010 al 31 ottobre 2022 registrati 1.503 fenomeni estremi, 780 i comuni colpiti e 279 le vittime La Puglia tra le Regioni più a rischio a causa dei cambiamenti climatici Legambiente Puglia: "Fondamentale investire nella prevenzione e soprattutto dire basta a leggi urbanistiche disastrose" La mappa del rischio climatico: <http://www.cittaclima.it> La crisi climatica accelera sempre di più la sua corsa insieme agli eventi estremi, che stanno avendo impatti sempre maggiori sui Paesi di tutto il mondo, a partire dall' Italia. Nei primi dieci mesi del 2022, seppur con dati parziali, sono stati registrati nella Penisola 254 fenomeni meteorologici estremi, +27% di quelli dello scorso anno (intero anno). Preoccupa anche il bilancio degli ultimi 13 anni: dal 2010 al 31 ottobre 2022 si sono verificati in Italia 1.503 eventi estremi con 780 comuni colpiti e 279 vittime. Tra le regioni più colpite: Sicilia (175 eventi estremi), Lombardia (166), Lazio (136), Puglia (112), Emilia-Romagna (111), Toscana (107) e Veneto (101). È quanto emerge in sintesi dalla fotografia scattata dal nuovo report "Il clima è già cambiato" dell' Osservatorio CittàClima 2022 realizzato da Legambiente, con il contributo del Gruppo Unipol, e sintetizzato nella mappa del rischio climatico, aggiornata nel layout e nella grafica e con un focus sul progetto europeo LIFE+ AGreeNet che ha l' obiettivo di rendere le città della costa del Medio Adriatico più resilienti al cambiamento climatico attraverso vari interventi. Entrando nello specifico, su 1.503 fenomeni estremi ben 529 sono stati casi di allagamenti da piogge intense come evento principale, e che diventano 768 se si considerano gli effetti collaterali di altri eventi estremi, quali grandinate ed esondazioni; 531 i casi di stop alle infrastrutture con 89 giorni di blocco di metropolitane e treni urbani, 387 eventi con danni causati da trombe d' aria. Ad andare in sofferenza sono soprattutto le grandi città con diverse conferme tra quelle che sono le aree urbane del Paese più colpite in questi 13 anni: da Roma - dove si sono verificati 66 eventi, 6 solo nell' ultimo anno, di cui ben oltre la metà, 39, hanno riguardato allagamenti a seguito di piogge intense; passando per Bari con 42 eventi, principalmente allagamenti da piogge intense (20) e danni da trombe d' aria (17). Agrigento, con 32 casi di cui 15 allagamenti e poi Milano, con 30 eventi totali, dove sono state almeno 20 le esondazioni dei fiumi Seveso e Lambro in questi anni. Una fotografia nel complesso preoccupante quella scattata da Legambiente e presentata oggi, nel giorno finale della COP27 in corso in Egitto, per lanciare un doppio appello: se da una parte al livello internazionale è fondamentale che si arrivi ad un accordo ambizioso e giusto in grado di mantenere vivo l' obiettivo



Puglia Live

Brindisi

di 1.5°C ed aiutare i Paesi più poveri e vulnerabili a fronteggiare l'emergenza climatica, dall'altra parte è fondamentale che l'Italia faccia la sua parte. Al Governo Meloni e al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin l'associazione chiede, in primis, che venga aggiornato e approvato entro la fine dell'anno il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), rimasto in bozza dal 2018, quando era presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e ministro Gian Luca Galletti. "Nella lotta alla crisi climatica - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - da troppi anni l'Italia sta dimostrando di essere in ritardo. Continua a rincorrere le emergenze senza una strategia chiara di prevenzione, che permetterebbe di risparmiare il 75% delle risorse economiche spese per i danni provocati da eventi estremi, alluvioni, piogge e frane, e non approva il Piano nazionale di adattamento al clima, dal 2018 fermo in un cassetto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. È fondamentale approvare entro fine anno il Piano, ma anche definire un programma strutturale di finanziamento per le aree urbane più a rischio, rafforzare il ruolo delle autorità di distretto e dei comuni contro il rischio idrogeologico e la siccità, approvare la legge sul consumo di suolo, e cambiare le regole edilizie per salvare le persone dagli impatti climatici e promuovere campagne di informazione di convivenza con il rischio per evitare comportamenti che mettono a repentaglio la vita delle persone". In Puglia, secondo il report di Legambiente, sono stati ben 112 gli eventi estremi rilevati dal 2010 al 2022. 42 solo a Bari con 20 allagamenti da piogge intense, 3 danni alle infrastrutture causati da piogge intense, 17 danni causati da trombe d'aria o da raffiche di vento, 1 danno da grandinate e 1 mareggiata. Japigia e Carbonara sono due dei quartieri colpiti ripetutamente dagli allagamenti delle strade e dal forte vento. Da ricordare, tra i più importanti eventi, il 10 gennaio 2022, l'allagamento per le piogge intense dell'area della Fiera del Levante e Via La Rotella, con la chiusura di un sottopassaggio. Ma anche la tracimazione della fogna di via Prospero Petroni il 14 febbraio 2020, a causa delle forti piogge, l'allagamento delle strade di Carbonara, il 7 settembre 2019, e l'11 luglio la tromba d'aria che ha colpito Torre a Mare, rovesciando diverse barche e danneggiando anche i dehors di alcuni bar e ristoranti nella piazzetta del porto. Il 24 aprile sempre del 2019, poi, un autista di un camion è rimasto gravemente ferito per la caduta di un albero, tra Carbonara e Loseto, provocata dal forte vento. Il 5 ottobre 2018, inoltre, ancora un forte temporale ha mandato in tilt la città, con strade, piste ciclabili e sottopassi allagati, e una situazione difficile anche sulla tangenziale con forti rallentamenti al traffico a causa della scarsa visibilità. "Anche le Regioni e i Comuni sono chiamati a dare risposte concrete e reali di contrasto ai cambiamenti climatici. - ha sottolineato Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia - E' fondamentale che anche a livello regionale siano promossi i Piani di adattamento climatico in sinergia con la Protezione Civile. Al centro di ogni azione e piano ci deve essere una serie ed intensa azione di prevenzione, formazione e informazione sia del pubblico che del privato. Strategie chiare consentono non solo di risparmiare risorse economiche, ma oggi più che mai vite umane. In tutto questo sono fondamentali anche leggi regionali di contrasto al consumo di suolo

Puglia Live

Brindisi

perché l'edilizia selvaggia e incontrollata è al centro dei fenomeni di alluvioni e allagamenti che colpiscono le nostre città". Ma cambiamenti ci sono stati anche sul fronte dell'assenza delle piogge. In parallelo con il lungo periodo siccitoso che ha colpito l'Italia, infatti, decine di città hanno visto il superamento di diversi record storici per le temperature estreme. Tra le città maggiormente colpite Torino che ha visto un eccesso di mortalità pari a +70%, a cui segue Campobasso (con +69%), poi Bari (+60%), Bolzano (+59%), Milano e Genova (+49%), Viterbo (+48%), Firenze (+43%), Catania (+42%). Un'altra evidenza dei cambiamenti in corso, e accentuati nel Mediterraneo, riguarda le temperature delle città che sono sempre più calde. I dati di Berkeley Earth mostrano come tra i più marcati incrementi di temperatura registrati, a partire dal 1960, molti riguardano proprio aree urbane del bacino Mediterraneo: Algeri +3,09°C, Barcellona +2,86°C, Marsiglia +2,78°C, Roma +2,66°C, Palermo +2,52°C, Bari +2,15°C, Il Cairo +1,92°C, Alessandria d'Egitto +1,90°C, Atene +1,73°C, Istanbul +1,71°C. Inoltre le elaborazioni di Enea contenute nello studio "Variazione del livello del mare lungo la costa italiana negli ultimi 10.000 anni", hanno rilevato 40 aree a maggior rischio in tutta Italia, di queste ce ne sono due in Puglia: l'area di Lesina (Foggia) e di Taranto. Nello specifico entro il 2100 il mar Mediterraneo si innalzerà fra 0,94 e 1,035 metri, con un picco di 1,4 metri nell'alto Adriatico, dove la costa è anche soggetta a un fenomeno di subsidenza. Questo potrebbe determinare per la Puglia un rischio per la funzionalità del porto di Brindisi. Legambiente ha avviato un lavoro di approfondimento, per comprendere meglio cosa accadrà alle nostre coste, individuando territori e patrimoni a rischio, e per poter tracciare linee d'indirizzo utili all'adattamento. Lo studio, realizzato dagli architetti Michele Manigrasso e Marilina Listorti, ha misurato gli effetti del fenomeno, per categoria di suoli, concentrandosi su 4 aree campione, tra le più vulnerabili: Cagliari, Oristano, Taranto e il Nord Adriatico. In queste aree, rischiano di scomparire, rispettivamente, 61,5 km², 124,5 km², 4,2 km² e 5.451 km². Ogni approfondimento è disponibile sul sito dell'Osservatorio Paesaggi Costieri: www.paesaggicostieri.org. Un ottimo esempio di come si debba affrontare il tema dell'adattamento delle aree urbane con soluzioni basate sulla natura è il "Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano", emanato nel 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica. Il bando prevedeva il finanziamento di differenti tipologie di interventi di adattamento che le aree urbane italiane possono intraprendere per uno stanziamento di poco meno di 80 milioni di euro ed è stato scritto in collaborazione con l'Anci e con il contributo scientifico dell'Ispra. Solo i Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti hanno potuto partecipare, con il 40% dei fondi destinato ai Comuni capoluogo delle città metropolitane. In Puglia è da sottolineare l'intervento effettuato a Bari per la riqualificazione di via Fratelli Spizzico, nella zona Sant'Anna, per un importo di poco meno di 1,7 milioni di euro. Gli interventi previsti consistono nell'inserimento di elementi di arredo verde realizzati utilizzando piante autoctone per assicurare ombra, riutilizzo delle acque meteoriche, infiltrazione delle stesse nel suolo. Il progetto riguarda un'area estesa per circa 7.500 metri quadri e prevede 60 alberi ad

Puglia Live

Brindisi

alto fusto e decine di alberi da frutto. L'irrigazione sarà garantita attraverso la raccolta delle acque meteoriche.

Taranto, si draga ma

TARANTO - È dura, è sempre dura cercare di fare le cose bene e in tempi compatibili con le esigenze logistiche. Così anche a **Taranto**, per il dragaggio da tempo atteso relativo al Molo Polisettoriale, c'è un intoppo che è stato tuttavia sovra-dimensionato dai commenti della stampa locale. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.



Mobilitazione generale Siracusa contro il rischio di default economico

Cgil e Cisl territoriali, insieme alle associazioni datoriali, ai Sindaci, alle istituzioni, a partiti e movimenti, alla società civile, hanno deciso di mobilitarsi perché coscienti che la situazione economica della provincia di Siracusa rischia il default. Gli scenari che potrebbero seguire sarebbero indubbiamente drammatici per la tenuta sociale dell'intero territorio. Proprio per questo abbiamo ritenuto mobilitarci per accendere i riflettori su quanto sta pericolosamente montando attorno alla zona industriale e, inevitabilmente, sui rischi possibili per l'economia circolare provinciale. Le industrie petrolchimiche e chimiche rappresenteranno ancora per anni settori strategici per la crescita e per lo sviluppo industriale del Sistema paese, costituendo il punto di partenza per moltissimi comparti industriali, rifornendoli di prodotti essenziali per la loro attività e per i loro manufatti. Per la natura di industria globalizzata il settore risente più di altri dei cambiamenti e delle incertezze legati alle diverse politiche economiche dei principali Paesi produttori. Il settore deve essere orientato e supportato per garantire i necessari livelli di innovazione, puntando a prodotti che assicurino una maggiore sostenibilità ambientale, in linea con quanto previsto dalla nuova politica energetica prevista dal Piano Energia e Clima 2030 (PNIEC 2030). Il Polo industriale di Siracusa rappresenta un sistema produttivo che, concentra il 15% del valore aggiunto dell'industria di trasformazione della Regione Siciliana, contribuendo per oltre il 53% del valore aggiunto della provincia di Siracusa. Nel Polo sono occupati circa 8000 lavoratori, ai quali si aggiungono quelli di tutti i servizi collegati ed i portuali per arrivare a più di 10000 persone. L'area gravitazionale del Polo, con circa 780 kmq di superficie, si estende su circa 30 km di costa e coinvolge gran parte dei Comuni della Provincia con una popolazione che supera i 300.000 residenti. L'area è dotata di infrastrutture logistiche di primaria importanza gestite dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (AdSP), come il porto di Augusta che è il primo porto italiano nel Mediterraneo per traffico energetico. Numerose sono le concessioni demaniali marittime rilasciate dall'AdSP del Mare Sicilia Orientale ai più grandi gruppi industriali del settore, i quali esercitano la propria attività avvalendosi dei pontili e delle aree demaniali marittime retrostanti e che rappresentano circa l'80% delle attività portuali. L'evoluzione degli scenari globali, resi più complessi dalla crisi pandemica prodotta dal coronavirus, dalla guerra in Ucraina con il conseguente embargo che mette a rischio le attività di ISAB LUKOIL e, in ultimo, con la pesante inchiesta della Magistratura che ha portato al sequestro del depuratore consortile IAS e dell'impianto della Priolo Servizi, rischiano di bloccare le attività industriali del siracusano con effetti devastanti dal punto di vista sociale ed economico



Siracusa Live

Augusta

per tutto il territorio. Quello che sembrava un momento favorevole per cogliere l' opportunità ed il riscatto ambientale che la transizione energetica ed ecologica può rappresentare per il petrolchimico e l' intero territorio, rischia di trasformarsi in una vera tragedia sociale. Lo stallo sui potenziali investimenti necessari per la riqualificazione, rigenerazione e riconversione del Sito, nella direzione di una giusta e graduale transizione, lamenta l' assenza di Politiche Industriali, di Fondi di finanziamento anche pubblici adeguati, di uno snellimento delle procedure burocratiche autorizzative. Il rischio principale deriva dalla stretta interconnessione esistente fra le aziende presenti nel Polo, tale che, nel caso in cui anche solo una di esse dovesse decidere di interrompere l' attività produttiva, pesanti ripercussioni graverebbero sull' economia dell' intero Polo (le raffinerie forniscono materia prima agli impianti chimici, assorbono gran parte della produzione elettrica e di gas tecnici, generando peraltro la parte più rilevante del traffico navale dei porti di Augusta e Siracusa). Le iniziative imprenditoriali, in fase di avvio, all' interno dell' area ZES **Sicilia orientale**, prossima al Polo, possono rappresentare un elemento sostanziale della crescita e sviluppo del territorio. È necessario, però, creare le condizioni per favorire azioni tese alla trasformazione dell' industria petrolchimica e chimica, con importanti e indispensabili investimenti sui processi di "decarbonizzazione"; nuovi investimenti e nuove imprese del settore da fonti rinnovabili possono rappresentare una grande opportunità climate neutral per il Polo e per il sistema economico regionale. Obiettivo condiviso è l' avvio di un piano di transizione energetica che confermi la vocazione produttiva e industriale del Polo e garantisca l' impiego dei lavoratori coinvolti. Le OO.SS. territoriali, condividono una proposta programmatica che si può sintetizzare in sette focus fondamentali: Riconversione Industriale Individuare progetti di riconversione e riqualificazione industriale che promuovano investimenti privati e pubblici, per le bonifiche, l' efficientamento energetico dei siti, la riqualificazione delle produzioni, utilizzando le migliori tecnologie disponibili per abbattere le emissioni e gettare le basi per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica ed ecologica con l' utilizzo delle nuove tecnologie, delle fonti rinnovabili e dei nuovi vettori energetici e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi. Da Siracusa può partire lo sviluppo di un hub energetico di produzione e distribuzione dell' idrogeno verde che renderebbe la **Sicilia** la Piattaforma Energetica del Mediterraneo. Bonifica e ripristino dei siti inquinati Occorre riattivare con l' intervento pubblico un "Piano di Risanamento Ambientale e di riqualificazione delle aree dismesse", per cogliere tutte le opportunità per attrarre le nuove filiere produttive e mettere in sinergia le diverse linee di finanziamento, sfruttando anche le prerogative dell' area SIN (Sito d' Interesse Nazionale) e ZES (Zona Economica Speciale). Reti Infrastrutturali materiali e immateriali Sollecitare un "Piano strategico provinciale" capace di realizzare le infrastrutture necessarie a rompere la strutturale marginalità siciliana, che sappia conquistare un nuovo ruolo per il porto di Augusta e preveda il potenziamento dei trasporti, della logistica e della mobilità locale. Costruire una rete infrastrutturale strettamente connessa ed integrata con il sistema

Siracusa Live

Augusta

industriale, rivedendo gli investimenti di RFI in4 **Sicilia**, e un sistema portuale integrato che non si limiti al traffico delle rinfuse liquide provenienti dagli impianti industriali ma sia coerente con un sistema industriale moderno e organico allo sviluppo di un' economia circolare. Distretto metalmeccanico Punta Cugno e Marina di Melilli Pur ribadendo il ruolo centrale di un' industria socialmente ed ambientalmente sostenibile, quale settore indispensabile per l' economia del territorio, riteniamo che la nostra provincia abbia altre potenzialità per intercettare le opportunità offerte dal PNRR. Per fare questo occorre riportare in mani pubbliche la gestione delle aree di Punta Cugno e Marina di Melilli, aree che, se adeguatamente bonificate e riqualificate, possono attrarre progetti e nuovi investimenti. Legalità e sostenibilità Occorre, per mantenere alti gli standard di sicurezza e qualità del lavoro costituire una black list per le aziende che applicano i cosiddetti contratti pirata che producono un inaccettabile dumping contrattuale che mette in discussione salario e diritti dei lavoratori. Legalità, sostenibilità, rispetto per l' ambiente, qualità del lavoro, devono essere principi vincolanti per le aziende e per nuove corrette politiche industriali. Introdurre, l' obbligo di garanzia della "clausola sociale", nei bandi di servizio in appalto delle committenti, per riscrivere le regole di un sistema degli appalti che produce instabilità e livelli salariali sempre più bassi. Ricerca, innovazione e formazione Creare una rete di servizi tra Università, scuola, imprese e territorio per favorire ricerca, innovazione e formazione continua a imprese e lavoratori. È indispensabile avviare percorsi formativi di riqualificazione professionale del personale finalizzati ad accrescere e sviluppare le conoscenze dei processi produttivi in considerazione del programma di riconversione industriale, creando offerte formative in collaborazione con il CIAPI, potenziandone la struttura esistente con co-partecipazione pubblica e privata.5 Accordo di programma per la Transizione energetica ed ecologica Attivazione di una cabina di regia all' interno di un tavolo istituzionale permanente ai massimi livelli di responsabilità che coinvolga istituzioni, imprese, sindacati e comitati cittadini. Per questo occorre un nuovo condiviso modello di governance che sappia assumere, attraverso la realizzazione di un Accordo di programma, il governo dei processi industriali e monitorarne con certezza gli impegni assunti, con la consapevolezza siano indifferibili iniziative di politica industriale che condividendo scenari e prospettive, sappiano orientare, sostenere e accompagnare un settore strategico come quello dell' energia in un avviato percorso di transizione. CGIL CISL FILCTEM FEMCA FIOM FIM FILT FIT FILLEA FILCA FILCAMS FISASCAT FLAEI share on facebook share on twitter

Il Nautilus

Focus

Black Sea Grain Initiative prorogata per altri quattro mesi

Le Nazioni Unite confermano che l'iniziativa per i cereali del Mar Nero è stata prorogata di 120 giorni a Istanbul. I funzionari delle Nazioni Unite hanno confermato che tutte le parti coinvolte nell'accordo sull'esportazione di grano ucraino hanno concordato una proroga automatica di 120 giorni dell'accordo originariamente mediato dalle Nazioni Unite e dalla Turchia. Sebbene si fosse parlato di revisioni dell'accordo, o di possibili richieste da parte della Russia per ottenere la sua cooperazione, l'accordo è stato prorogato invariato, mentre l'Ucraina ha ripetuto appelli per ulteriori modifiche. L'accordo originariamente firmato a fine luglio aveva una durata di 120 giorni e sarebbe scaduto domani 19 novembre. Dopo l'inizio dei trasporti in agosto, il ritmo delle esportazioni è aumentato, sebbene il presidente russo Vladimir Putin abbia più volte espresso la sua insoddisfazione. Il presidente della Federazione russa aveva evidenziato che la Russia non stava ricevendo lo stesso accesso per spedire grano e fertilizzanti, mentre si affermava da parte delle Nazioni Unite che i prodotti ucraini sarebbero andati principalmente ai paesi bisognosi di cibo. Tuttavia, il Ministero degli Esteri russo ha confermato che l'accordo di esportazione continuerà senza modifiche. "Accolgo con favore l'accordo di tutte le parti per continuare la Black Sea Grain Initiative per facilitare la navigazione sicura dell'esportazione di cereali, prodotti alimentari e fertilizzanti dall'Ucraina", ha dichiarato il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. Il capo delle Nazioni Unite ha anche espresso il suo profondo impegno a rimuovere i "residui ostacoli alle esportazioni senza ostacoli di cibo e fertilizzanti russi", poiché questi rimangono 'essenziali' per evitare una crisi alimentare il prossimo anno. Guterres ha anche ringraziato la Turchia per il suo ruolo fondamentale. Ha detto che Istanbul è diventata un 'centro essenziale per una diplomazia discreta per risolvere problemi drammatici'. La Turchia sovrintende alle ispezioni e ospita il Centro di Coordinamento Congiunto (JCC) a Istanbul. I funzionari dell'JCC hanno riferito che dall'inizio delle esportazioni, i primi giorni di agosto, sono stati accompagnati, lungo il corridoio di transito marittimo protetto, 470 viaggi in entrata e 471 in uscita. Al 17 novembre, cioè ieri, hanno affermato che quasi 11,2 milioni di tonnellate di grano e generi alimentari sono stati esportati dai tre porti ucraini. Pur accogliendo positivamente la notizia e sottolineando il ruolo svolto dalle esportazioni, Oleksandr Kubrakov, Ministro delle Infrastrutture dell'Ucraina, ha dichiarato: "Abbiamo lanciato ufficialmente un appello ai partner dell'iniziativa con la proposta di prorogarla per almeno un anno e di includere il Porto Mykolaiv in esso. Aspettiamo le loro risposte". L'Ucraina propone inoltre modifiche al processo d'ispezione e alle operazioni dell'JCC per accelerare ulteriormente l'iter di sdoganamento e consentire l'esportazione di più grano. L'JCC riferisce che 69 navi sono in attesa di salpare per l'Ucraina



Il Nautilus

Focus

dopo aver ricevuto ispezioni. Questo è in calo rispetto a un arretrato di oltre 100 navi in ottobre. I funzionari hanno affermato che le navi in arrivo hanno una capacità di trasporto di ulteriori 1,5 milioni di tonnellate di grano e altri prodotti alimentari. Il maltempo ha impedito inoltre di effettuare i sopralluoghi sulle 24 navi cariche che sono in attesa di ispezione nelle acque territoriali turche. Abele Carruezzo

Il Nautilus

Focus

FLC e le nuove frontiere della sostenibilità nella logistica, che produce il 35% delle emissioni di Co2

Visita privata all' innovativo centro logistico di Marzaglia (Modena) di Terminali Italia (Gruppo Fs). Il presidente FLC Massimo Marciani: "Costruire un ecosistema logistico per il Paese" Bologna - L' innovazione e la sostenibilità nella logistica sono stati i temi al centro di una giornata di lavoro del Freight Leaders Council (FLC), che associa i principali operatori logistici italiani. I soci del FLC hanno visitato in esclusiva il terminal merci di Marzaglia di Terminali Italia (Gruppo Ferrovie dello Stato), uno dei nodi logistici più innovativi e sostenibili d' Europa. Adiacente alla linea ferroviaria Milano - Bologna e alla rete stradale e autostradale (a 3 km dal casello A1 Modena Nord) il terminale di Marzaglia permette ottimi collegamenti con le aree produttive dell' Emilia-Romagna. Tutte le unità merci vengono tracciate attraverso un sistema gestionale all' interno del Terminal. Marzaglia è un cardine chiave per tutte le merci che possono venire efficacemente instradate da e verso i terminal marittimi italiani e oltre le Alpi, permettendo di migliorare i tempi di percorrenza delle merci e di abbattere le emissioni di CO2. In particolare, Marzaglia è collegato con alcuni dei terminal marittimi dei porti di La Spezia, Genova e Ravenna, con i quali sono stati attivati fast corridor doganali: questi ultimi sono fondamentali per velocizzare le operazioni di sdoganamento delle merci e, quindi, per velocizzare le operazioni di liberazione dei porti e di carico-scarico delle navi. Dopo la visita privata al Terminal di Marzaglia si è tenuta una cena di lavoro a Bologna. Il professor Ennio Cascetta, esperto di infrastrutture e trasporti, ha illustrato le nuove frontiere della sostenibilità nella logistica: "Quella della logistica sostenibile - ha sostenuto Cascetta - è una delle sfide più impegnative che il Paese deve affrontare. Una sfida che riguarda la sostenibilità ambientale in un settore che produce il 35% delle emissioni di CO2 e che deve accelerare e diffondere un processo sistemico di decarbonizzazione. La sostenibilità sociale, perché nella logistica ci sono ancora molte attività che mancano di tutele minime dei lavoratori. La sostenibilità economica, perché questo settore sconta extra costi notevoli per congestione, procedure inutilmente complesse, organizzazione logistica di molte imprese di produzione e consumo inadeguate alla complessità dei tempi. Le innovazioni tecnologiche in atto in questi anni sono un' occasione imperdibile per recuperare i gap, dalla digitalizzazione dei processi agli sviluppi sui veicoli e sui vettori energetici. Le risorse che il PNRR dedica alla logistica oggi sono consistenti ma frammentate. Ci sarebbe quindi la necessità di razionalizzarle con una visione di sistema." Infine, i soci del FLC hanno illustrato le iniziative delle loro aziende per la riduzione delle emissioni di CO2. "Non esiste un piano B - ha detto il presidente di FLC Massimo Marciani -. Non sopravviveranno le aziende che non saranno sostenibili, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Mentre sul piano ambientale molte aziende



Il Nautilus

Focus

hanno avviato un lungo e articolato processo di transizione ecologica, dal punto di vista sociale ed etico la strada è ancora lunga. È fondamentale ricordare che la logistica è un'attività derivata e che quindi, compiendosi, soddisfa i bisogni di servizio dei committenti e dei destinatari delle merci. Quindi, siano essi soggetti economici o semplici cittadini, debbono svolgere la loro parte nel processo di decarbonizzazione e di sostenibilità, i primi accettando di internalizzare i costi di ricezione delle materie prime e di distribuzione dei prodotti finiti, i secondi premiando le aziende realmente sostenibili e non quelle che fanno green washing. Il compito del FLC è proprio quello di aiutare gli uni e gli altri in questo percorso virtuoso verso un vero e proprio ecosistema logistico".

Testi (Uniport): il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato

Un porto - ha sottolineato - non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un "sistema complesso" «Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale». Lo ha affermato Antonio D. Testi, presidente vicario di Uniport, l'associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale, intervenendo oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione". Tra gli sviluppi che hanno trasformato il settore marittimo-portuale, Testi ha menzionato «la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree "regionali" sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari». «Partendo da questi aspetti - ha rilevato il presidente vicario di Uniport - i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti, all'interno di un nuovo Codice della Navigazione, dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell'intero Paese. Una regolamentazione - ha specificato Testi - che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un "sistema complesso" costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato».



Informatore Navale

Focus

"Verso un nuovo Codice della Navigazione che proietti i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese"

Il Presidente Vicario di Uniport Antonio D. Testi è intervenuto oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant' anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione" L' evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo Roma, novembre 2022 - Testi nel suo intervento ha evidenziato come: " Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree "regionali" sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari ". Testi ha poi proseguito osservando come: " Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all' interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell' intero Paese. Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un "sistema complesso" costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato".

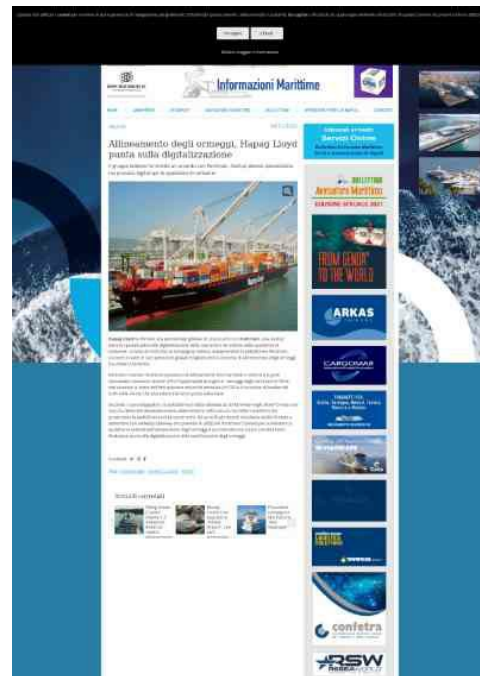


Informazioni Marittime

Focus

Allineamento degli ormeggi, Hapag Lloyd punta sulla digitalizzazione

Il gruppo tedesco ha stretto un accordo con Portchain, startup danese specializzata nei processi digitali per le spedizioni di container. Hapag Lloyd ha firmato una partnership globale di cinque anni con Portchain, una startup danese specializzata nella digitalizzazione delle operazioni nel settore delle spedizioni di container. In base al contratto, la compagnia tedesca implementerà la piattaforma Portchain Connect in tutte le sue operazioni globali e digitalizzerà il processo di allineamento degli ormeggi tra vettori e terminal. Portchain Connect facilita le operazioni di allineamento tra il terminal, il vettore e le parti interessate connesse. Questo offre l'opportunità di cogliere i vantaggi degli arrivi Just-In-Time, che secondo le stime dell'Imo possono ridurre le emissioni di CO2 e il consumo di bunker del 5,9% nelle 24 ore che precedono l'arrivo in porto della nave. Secondo i suoi sviluppatori, la piattaforma è stata adottata da 33 terminal negli ultimi 10 mesi e la crescita della rete dovrebbe essere ulteriormente rafforzata da tre vettori marittimi che proveranno la piattaforma nei prossimi mesi. Gli accordi più recenti includono quello firmato a settembre con Antwerp Gateway che prevede di utilizzare Portchain Connect per aumentare la qualità e la velocità dell'allineamento degli ormeggi e un contratto con South Carolina Ports finalizzato anche alla digitalizzazione della pianificazione degli ormeggi. Condividi

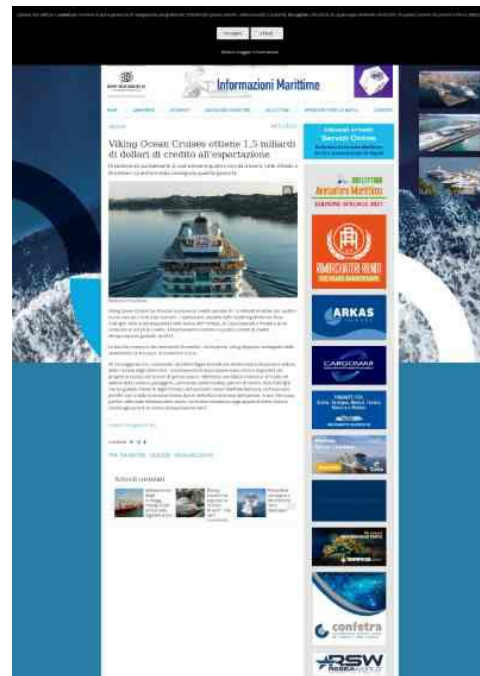


Informazioni Marittime

Focus

Viking Ocean Cruises ottiene 1,5 miliardi di dollari di credito all' esportazione

Finanzieranno parzialmente la costruzione di quattro navi da crociera, tutte affidate a Fincantieri. La prima è stata consegnata qualche giorno fa Viking Ocean Cruises ha ottenuto una linea di credito parziale di 1,5 miliardi di dollari per quattro nuove navi da crociera da costruire. L' operazione, assistita dallo studio legale Norton Rose Fulbright, vede la partecipazione della banca BNP Paribas, di Cassa Depositi e Prestiti e di un sindacato di istituti di credito. Il finanziamento consiste in quattro prestiti di credito all' esportazione garantiti da SACE. Le navi da crociera le sta costruendo Fincantieri, con la prima, Viking Neptune, consegnata dallo stabilimento di Ancona il 10 novembre scorso. «È incoraggiante che, nonostante i problemi legati al Covid che hanno messo alla prova il settore delle crociere negli ultimi anni, i finanziamenti di esportazione siano ancora disponibili per progetti di nuova costruzione di questa natura, riflettendo una fiducia intrinseca di fondo nel settore delle crociere passeggeri», commenta Simon Hartley, partner di Norton Rose Fulbright che ha guidato il team di legali formato dall' associato senior Matthew Bambury, dall' associata Jennifer Carr e dalla tirocinante Emma Borch nell' ufficio londinese dell' azienda. Arturo Sferruzza, partner della sede milanese dello studio, ha fornito consulenza sugli aspetti di diritto italiano relativi agli accordi di credito all' esportazione SACE.



Assonat, assemblea per i 40 anni

Nella foto: Il presidente Serra alla presentazione dell' assemblea. ROMA - Si è svolta presso il porto turistico di Roma l' assemblea dei soci di Assonat , l' Associazione Nazionale Approdi e Porti turistici - che ha festeggiato nell' occasione di anni - presieduta dall' avvocato Luciano Serra "I risultati positivi ottenuti dall' Associazione, pur in un contesto difficile" - ha commentato il presidente Serra - "sono da condividere con tutte le componenti associative, marina e partner tecnici, che hanno partecipato alle attività volte principalmente a promuovere un turismo nautico, nel rispetto di protocolli e norme vigenti, contraddistinto da elementi di punta nell' ospitalità delle nostre strutture attraverso una gamma di servizi, sempre più attenti alla qualità, alla sicurezza, alla sostenibilità, al rispetto dell' ambiente, esaltati anche dalle attrattive presenti nei territori costieri e dell' entroterra come storia, cultura, tradizioni, bellezze paesaggistiche ed enogastronomia". "La nostra azione" - ha aggiunto Serra - "mira alla doverosa riconoscibilità della portualità turistica quale settore strategico per l' economia nazionale. Ancora oggi purtroppo troppi vuoti, legislativi e politici, tendono a trascurare la rilevanza dell' operato di tante imprese, che da un lato garantiscono l' offerta di servizi eccellenti di accoglienza a diportisti italiani e internazionali, ma dall' altro integrano perfettamente la loro offerta con quella di altri settori di punta del Made in Italy come la nautica e il turismo". "Desidero congratularmi con Te per lo straordinario contributo che ASSONAT fornisce ogni giorno alla promozione del turismo nautico e dell' Economia del Mare. La nautica da diporto, infatti, si conferma sempre più un primato per l' Italia, un settore cardine della nostra economia e del turismo" con queste parole inviate in una nota ufficiale, il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ammiraglio ispettore capo (CP) Nicola Carlone ha celebrato il compleanno di Assonat. "Credo, caro presidente" - prosegue la nota - "che una sfida importante per il futuro anche per il settore della nautica da diporto sarà quella della sostenibilità ambientale. È un impegno, questo, che ci vedrà coinvolti tutti e a tutti i livelli, pubblico e privato, costruttori, fruitori e strutture ricettive. Sarà importante confermare lo sforzo comune verso un "Diporto Verde" sempre più proteso a favorire la transizione verso la progressiva elettrificazione dei consumi e la tutela ambientale". Ed è proprio questo il tema al centro della tavola rotonda che ha chiuso i lavori. Intitolata "Sicurezza e qualità per lo sviluppo turistico costiero" e moderata dalla giornalista Roberta Busatto, ha visto la partecipazione del Capo del 2° Reparto Affari Giuridici e Servizi d' Istituto Comando Generale Capitanerie di Porto contrammiraglio (CP) Massimo Seno, del presidente FEE Italia Claudio Mazza e del presidente di Assonat Luciano Serra. Durante la mattinata, l' avvocato Marco Machetta ha presentato anche le ultime novità giurisprudenziali in materia



La Gazzetta Marittima

Focus

di canoni demaniali. La giornata si è conclusa con un evento conviviale ricco di entusiasmo.

Italian Sea Group, investimenti al top

Giovanni Costantino MARINA DI CARRARA - Il Consiglio di Amministrazione di The Italian Sea Group S.p.A. ("TISG" o la "Società"), operatore globale della nautica di lusso, ha approvato le informazioni selezionate indicative dell'andamento dell'attività relativa al terzo trimestre 2022 (Ricavi; EBITDA; Backlog; Posizione Finanziaria Netta; Investimenti). Ricavi totali 210,3 milioni di Euro, +64,6% rispetto a 127,8 milioni di Euro al 30 settembre 2021; EBITDA 33 milioni di Euro, +89,7% rispetto a 17,4 milioni di Euro al 30 settembre 2021, con un'incidenza sui Ricavi totali pari al 15,7% rispetto al 13,6% al 30 settembre 2021; Backlog Gross backlog (Shipbuilding e Refit) pari a 983 milioni di Euro e Net backlog (Shipbuilding e Refit) pari a 566 milioni di Euro; Posizione Finanziaria Netta negativa per 46 milioni di Euro rispetto a una Posizione Finanziaria Netta positiva per 41 milioni di Euro al 31 dicembre 2021; Investimenti 11 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2022, di cui 4 milioni di Euro nel terzo trimestre 2022. Giovanni Costantino, fondatore & amministratore delegato di The Italian Sea Group, ha commentato: "I risultati dei primi nove mesi del 2022 confermano una forte e costante crescita, permettendo a TISG di collocarsi nella parte più alta della Guidance sui Ricavi per l'esercizio 2022, con un EBITDA Margin al 30 settembre pari al 15,7%, già oltre la soglia comunicata al mercato. La validità della nostra strategia si evince anche dal successo dei progetti seriali, che a pochi mesi dalla loro presentazione al mercato hanno riscontrato un forte interesse commerciale con la vendita, nel terzo trimestre 2022, di due motor-yacht Admiral Panorama di 50 metri. L'introduzione di questi progetti seriali ci permetterà di accelerare ulteriormente il nostro percorso valorizzando due distinti driver di crescita e continuando a concentrare la capacità progettuale interna su yacht custom-made profondamente innovativi, come la nuova flotta Perini che presenteremo a breve e che, siamo certi, porterà ulteriore spinta al portafoglio ordini. Continua a passo spedito anche il progress dei piani di investimento su tutti e tre i cantieri ha concluso Costantino - con un importante focus sulla sostenibilità ambientale grazie all'efficientamento energetico della sede di Marina di Carrara attraverso il completamento dell'impianto fotovoltaico e il successivo avvio delle coperture anche sui capannoni dei siti produttivi di La Spezia e Viareggio."



Consegnata "MSC Seascapè"

MONFALCONE - Sempre più navi, sempre più capolavori della cantieristica nazionale. La divisione Crociere del Gruppo MSC ha preso ufficialmente in consegna da Fincantieri, alla presenza del vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, onorevole Matteo Salvini, la nuova ammiraglia MSC Seascapè. Ventunesima nave della flotta - e quarta nave già costruita per MSC da Fincantieri su un totale di dieci navi finora ordinate al cantiere italiano, per un investimento complessivo superiore a 7 miliardi di euro -, MSC Seascapè è la nave da crociera più grande e tecnologicamente avanzata mai costruita in Italia e presenta innovazioni importanti anche sotto il profilo ambientale. Alla cerimonia di consegna, svoltasi presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, hanno partecipato il presidente della Regione Friuli-Venezia-Giulia, Massimiliano Fedriga, il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, l' ammiraglio Nicola Carlone, comandante generale delle Capitanerie di Porto, Gianluigi Aponte, fondatore e chairman del Gruppo MSC, Pierfrancesco Vago, executive chairman della Divisione Crociere del Gruppo MSC, la madrina della nave Zoe Africa Vago, per Fincantieri il generale Claudio Graziano e Pierroberto Folgiero, presidente e amministratore delegato, e il direttore generale della Divisione Navi Mercantili Luigi Matarazzo. Presenti anche rappresentanti del team di costruzioni di MSC insieme a dirigenti e lavoratori del cantiere. Rendendo omaggio alle antiche tradizioni marinare, durante la cerimonia il direttore del cantiere di Monfalcone, Cristiano Bazzara, ha consegnato al comandante di MSC Seascapè, Roberto Leotta, un' ampolla contenente l' acqua che ha toccato per la prima volta lo scafo quando la nave è stata messa in galleggiamento circa un anno fa. Un intenso e commovente ricordo è stato tributato da tutti i presenti al dottor Giuseppe Bono, per 20 anni e fino a maggio 2022 amministratore delegato di Fincantieri, venuto improvvisamente a mancare lo scorso 8 novembre. Pierfrancesco Vago ha annunciato che su MSC Seascapè, nave che rappresenta l' ultimo grande progetto realizzato dal dottor Bono insieme a MSC Crociere, verrà apposta una targa a lui intitolata.



Strade e categorie a rischio

ROMA - Sulle strade italiane 73 incidenti su 100 hanno luogo nei centri abitati, 5 in autostrada e 22 su strade extraurbane. Sulla rete viaria principale 25 incidenti su 100 nei centri abitati, 24 in autostrada e 51 su strade extraurbane. Comincia così il rapporto ACI relativo all' anno scorso. Rispetto al 2019, nel 2021 in complesso diminuiscono sia gli incidenti che i decessi (5.119 gli incidenti in meno, 179 i decessi): in autostrada incidenti -15,9%, morti -20,6%, sulle strade extraurbane, incidenti -10,1% morti -10,5%; nei centri abitati, incidenti -19,5% e morti -18,7%. Sono i dati essenziali che emergono da "Localizzazione degli incidenti stradali 2021", lo studio, realizzato dall' ACI, che analizza i 31.407 incidenti (1.002 mortali), con 1.078 decessi (il 37,5% del totale) e 47.740 feriti, avvenuti su circa 53.000 chilometri di strade della rete viaria principale del Belpaese. L' indice di mortalità medio su questa rete è pari a 3,4 morti per 100 incidenti. In autostrada le autovetture sono il 71,5% dei veicoli coinvolti in incidente (contro il 73,8% del 2019), i veicoli industriali - autocarro (anche leggero), autotreno o autoarticolato, motrice - sono il 22,9% (20,4% nel 2019) ed i motocicli il 5,3% (valore stabile rispetto al 2019). Gli spostamenti e le pirca del totale). Il venerdì è il giorno in cui si verificano più incidenti (15,2%). Dalle 18 alle 20 le ore più critiche. L' indice di mortalità, tuttavia, risulta più elevato a gennaio (4,2 decessi ogni 100 incidenti), seguito da giugno (4,0). Rispetto al 2019, gli incidenti sulla rete primaria sono diminuiti del 14% (media Italia -11,8%), i morti sono scesi del 14,2%, (media Italia -9,4%). Le autostrade urbane si confermano quelle con la maggiore densità di incidenti a causa degli elevati flussi di traffico e della pluralità di mezzi diversi. La Penetrazione urbana della A24 (10 incidenti/km), la Tangenziale Nord di Milano nel tratto Monza e della Brianza (8,8 incidenti/km) e la Diramazione Capodichino A1 in Provincia di Napoli (8,1 incidenti/km), sono, infatti, le strade sulle quali si verificano più incidenti, mentre per la rete autostradale la media nazionale è di 1,03 incidenti/km. Per le strade extraurbane, dove la media nazionale è di 0,5 incidenti/km, il triste primato spetta a: Statale 719 Prato-Pistoia in Provincia di Firenze (8 incidenti/km), Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga nel tratto in provincia di Milano (6,9 incidenti/km) e Statale 671 Asse Interurbano di Bergamo (6 incidenti/km). Anche sulle strade extraurbane gli utenti vulnerabili rappresentano una quota molto elevata dei decessi, ancora in aumento: il 39% è ciclista, "duerutista" o pedone. Nel 25% dei casi è deceduto un motociclista (270), nel 10% un pedone (114) e nel 3,5% un ciclista (38). Rispetto al 2019 aumentano i morti su due ruote a motore (erano 257), mentre diminuiscono i ciclisti deceduti (erano 53). L' indice di mortalità delle due ruote, è molto più elevato di quello delle quattro ruote: 4,1 morti ogni 100 veicoli a motore coinvolti



La Gazzetta Marittima

Focus

in incidente, e 2,5 per le bici rispetto all' 1,2 delle auto. Al vertice delle tratte più pericolose per le due ruote, con incidenti mortali, il Grande Raccordo Anulare di Roma, la SS 601 Ostia-Anzio nel comune di Roma, la SS 007 nel comune di Terracina la SS 016 Adriatica nel comune di Bari, la SS 018 Tirrena-Inferiore nel comune di Vietri sul mare, mentre si confermano tratte con elevata densità di incidenti lungo la SS 001 Aurelia in provincia di Savona, la SS 002 Cassia e la SS 006 Casilina in provincia di Roma, la SS 0016 Adriatica in provincia di Rimini. Due incidenti mortali per i ciclisti sulla SS 017 Dell' Appennino Appulo Abruzzese nel comune di Lucera in provincia di Foggia, mentre per densità di incidenti spiccano tratte lungo la SS 001 Aurelia in provincia di Lucca e di Savona, la SS 011 Padana Superiore in provincia di Padova e Venezia, la SS 013 Pontebbana in provincia di Treviso, la SS 016 Adriatica in provincia di Ascoli Piceno, la SS 022 di val Macra in provincia di Cuneo, la SS 248 Schiavonesca Marosticana in provincia di Vicenza Nel 2021 si è verificato più di un investimento mortale sulla SS 016 Adriatica nel comune di Fano in provincia di Pesaro Urbino e sulla SS 439 Sarzanese Valdera nel comune di Massarosa in provincia di Lucca. 53 incidenti, dei quali 21 mortali, si sono verificati in tratte autostradali. Lungo l' elenco delle tratte dove si registra un numero particolarmente elevato di investimenti: spiccano molte consolari nel Comune di Roma e la SS 005 Tiburtina nel comune di Tivoli. Inoltre la SS 001 Aurelia nel Comune di Diano Marina Vallecrosia (IM), la SS 227 nel Comune di Santa Margherita Ligure (GE), la SS 016 Adriatica nel Comune di Fano (PU), la SS 155 di Fiuggi nel Comune di Fiuggi e la SS 270 dell' Ischia Verde nel Comune di Forio (NA).

Verso un nuovo Codice della Navigazione che proietti i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese

Redazione Seareporter.it

Roma, 18 novembre 2022 - Il Presidente Vicario di Uniport (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) Antonio D. Testi è intervenuto oggi a Roma all'evento '1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione'. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo. Testi nel suo intervento ha evidenziato come: 'Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree 'regionali' sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari'. Testi ha poi proseguito osservando come: 'Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all'interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell'intero Paese. Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un 'sistema complesso' costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato'.



Shipping Italy

Focus

Naldini (Maire Tecnimont): "Nel project cargo il Medio Oriente ha preso il posto dei contratti in Russia"

Genova - Lo shipping italiano attivo nelle spedizioni di project cargo guarda con ottimismo e speranza soprattutto al Golfo Persico per la domanda di trasporti di carichi eccezionali per peso e dimensione. In occasione del convegno intitolato "Nuove prospettive per la competitività della logistica italiana", organizzato dalla sezione logistica di Animp guidata dall' avvocato Enrico Salvatico, il vertice del logistics department di Maire Tecnimont, Massimo Naldini, ha raccontato che "un anno fa l' azienda stava affrontando il problema di avere 8,5 miliardi di euro di contratti con la Russia". Ordini che ovviamente, con lo scoppio del conflitto militare in Ucraina e le sanzioni imposte dall' Occidente, sono spariti. "Abbiamo però reagito e il Middle East è ripartito. C' è un fortissimo spostamento dalla Russia verso il Medio Oriente che sarà sicuramente l' area padrona nei prossimi 2-3 anni" ha aggiunto Naldini. Per il responsabile della logistica di Maire Tecnimont "l' elemento chiave è riuscire ad adattarsi a fenomeni così improvvisi. A noi serve stabilità, ne avremmo veramente necessità; ci consentirebbe di avere più contratti e ottenere maggiore sostenibilità del business. Vorremmo avere stabilità nel medio periodo". Così però non è, almeno per ora: "In Middle East abbiamo preso un contratto da 3 miliardi di cui 1 miliardo riguarda il procurement e ci troviamo a dover fare i conti con rincari dei materiali del 70% (dunque un problema da 700 milioni). A livello di noli e trasporti la chiave è essere flessibili e pronti ogni giorno a cambiare; da flussi marittimi a flussi intermodali. Sia in fase di acquisto materiali che di trasporto e realizzazione. Cerchiamo costantemente - ha proseguito Naldini - di adattare le nostre catene logistiche a seconda di come si muove il mercato". Ad esempio "stoccare più merce e noleggiare poi una nave part cargo per ammortizzare il costo del nolo o in alternativa spedire merce più regolarmente con partite di carico più piccole e frequenti per sfruttare noli più bassi. L' adattabilità è la chiave. Ora che i noli container scendono rivediamo le condizioni al ribasso. Quando i noli salivano? Ne abbiamo parlato con gli armatori. Gli ultimi 3 anni sono stati di notti insonni".



Prima divisione navale, arriva Frumento

"Qui alla Spezia sarà mia premura continuare nel solco tracciato dal mio predecessore Lorenziano Di Renzo": con queste parole il contrammiraglio Stefano Frumento ha assunto il comando della Comdinav Uno, la prima divisione navale della Marina militare italiana La Spezia - "Potete immaginare quale sia l'emozione nell'assumere un comando molto importante e complesso come questo. Qui alla Spezia, dove ho svolto il primo servizio da incursore dopo l'Accademia, sarà mia premura continuare nel solco tracciato dal mio predecessore Lorenziano Di Renzo": con queste parole il contrammiraglio Stefano Frumento ha assunto il comando della Comdinav Uno, la prima divisione navale della Marina Militare Italiana. La cerimonia di avvicendamento, tenutasi ieri a bordo del bellissimo veliero "Vespucci" dinanzi a ospiti e autorità, ha visto Di Renzo, che andrà a dirigere l'Accademia navale di Livorno, passare il timone al contrammiraglio Frumento. Di Renzo, in carica dal settembre 2021, lascia il comando di una divisione notevolmente accresciuta, che vanta un organico di 3.200 persone tra civili e militari, nonché 19 navi. Un onere, ma anche un onore, lasciato in eredità a una persona con la quale ha condiviso le prime esperienze all'interno della Marina: "Un po' di commozione c'è - ha ammesso - ed è inevitabile vivendo assieme per periodi molto prolungati in mare. Gli equipaggi diventano un po' come i nostri figli, e perciò mi fa piacere che vengano affidati a una persona di cui conosco qualità e capacità operative. Io e l'ammiraglio Frumento ci siamo conosciuti trentuno anni fa in accademia, dopo di che ci siamo imbarcati proprio sul 'Vespucci' dove io ero aspirante e lui allievo. Lì è iniziato il rapporto d'amicizia e di fiducia, che è perdurato tutta la carriera e mi riempie di soddisfazione in questo momento in cui devo affidargli il comando della Prima divisione navale". D'ora in poi il nuovo comandante, negli ultimi mesi assegnato a Tampa negli Stati Uniti, si cimenterà con una realtà tanto complessa quanto intrigante, con una base da governare e diversi progetti ai quali dar seguito. La varietà d'organico, con navi storiche come il "Vespucci" e altre di recentissima concezione come i due nuovi pattugliatori polivalenti d'altura "Thaon di Revel" e "Morosini", metterà Frumento di fronte a lavori di diverso tipo, come sottolineato da Aurelio De Carolis, Comandante in Capo della Squadra Navale: "Si va dalle modernissime fregate, delle quali due hanno capacità anti-sommergibile, a velieri di indiscussa bellezza come 'Vespucci' e 'Palinuro'. Il 'Fasan', in questo momento, fa parte del gruppo di scorta della portaerei francese 'Charles de Gaulle', che ha lasciato Tolone e opererà per un lungo periodo nel Mediterraneo. Così come il 'Carabiniere' sarà nella scorta della americana 'Bush'. Tutti esempi di un impegno ad ampio spettro, al quale si aggiunge la progressiva consegna di nuove navi. È alla Spezia che si pone in essere l'addestramento preliminare, al quale poi fa seguito quello elementare a Taranto".

